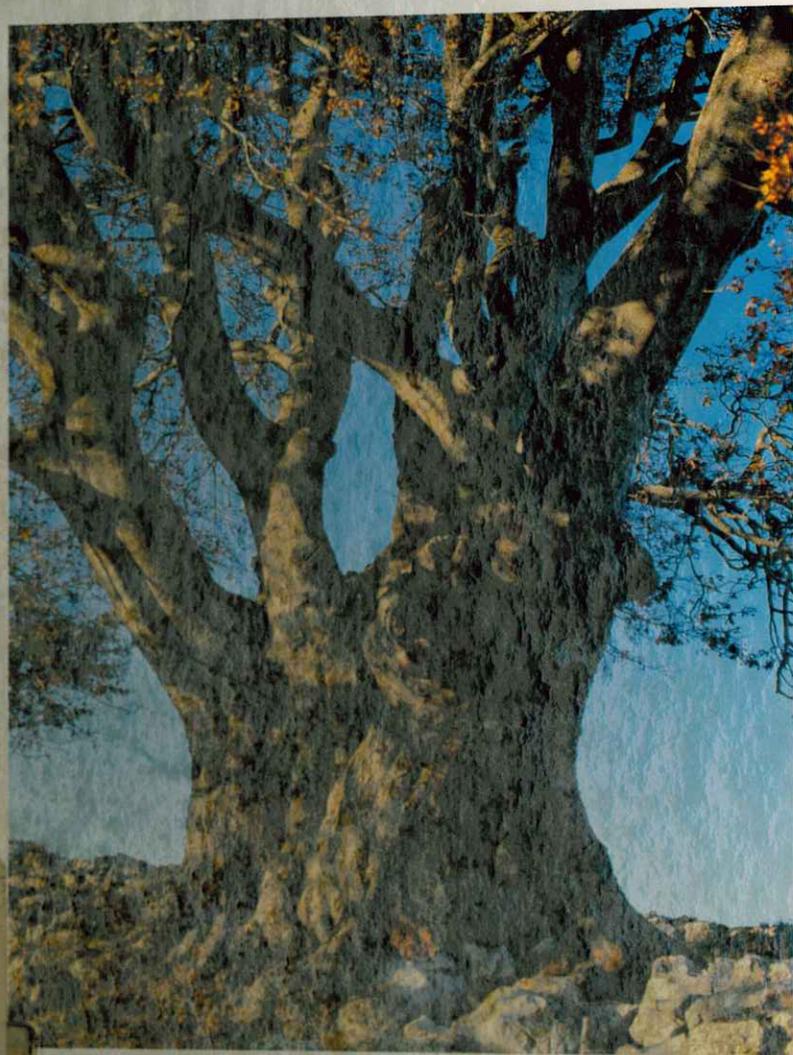


I GRANDI ALBERI dell'area veronese



GIUNTA REGIONALE DEL VENETO

Segreteria per il Territorio

Associazione Italiana per il WWF

Luciano Corso

Giuliano Lazzarin

I GRANDI ALBERI dell'area veronese

123 alberi monumentali del veronese



GIUNTA REGIONALE DEL VENETO

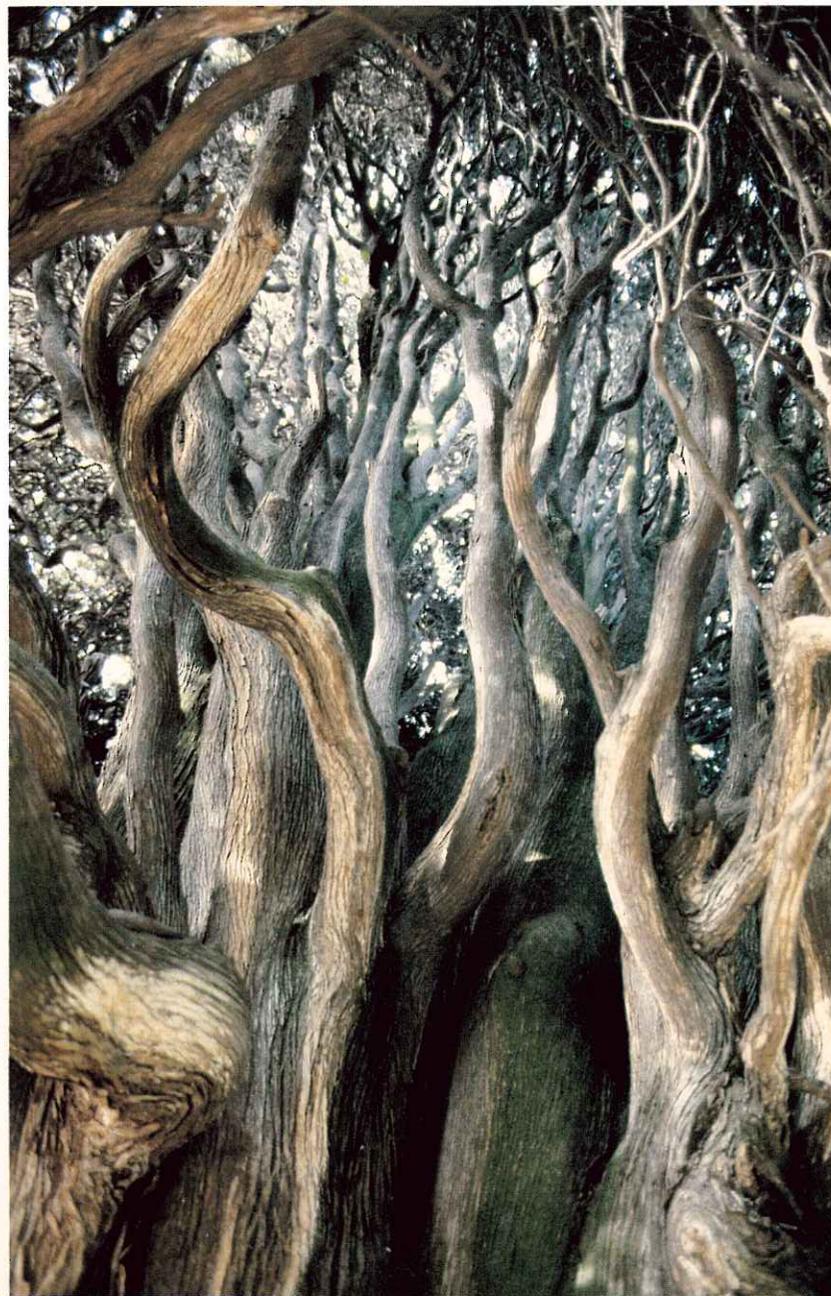
Segreteria per il Territorio

Associazione Italiana per il WWF

Ricerca condotta nell'ambito dei lavori
di redazione del Piano Territoriale
Regionale di Coordinamento
(L.R. 27.6.1985, n. 61 e L.R. 11.3.86, n. 9).

Pubblicazione a cura della Seg. Reg. per il
Territorio e del Dip. per l'Informazione della
Regione del Veneto.

Progetto e coordinamento tecnico
Piero Piccoli e Franco Posocco.



*In copertina: il grande Faggio di Monte Busino
Nella foto accanto: Cipresso "Colombo" - Particolare*

PRESENTAZIONE

Fin dall'antichità l'albero viene preso a simbolo della vita e della forza.

Sia che in moltitudine di esemplari componga una foresta naturale o lo si pianti a ricordare un evento e ad abbellire l'abitazione, l'albero è sempre un amico che protegge e decora l'esistenza.

Alcuni di questi "individui" vegetali, sopravvissuti alle distruzioni, agli incendi ed alle vicende, cui pure hanno assistito, sono diventati, con gli anni, monumentali e maestosi, esemplari eccezionali della loro specie e ad un tempo testimonianza diretta della storia umana e delle trasformazioni territoriali.

Il Veneto è particolarmente ricco di questi "grandi alberi": di impianto naturale, come quelli che residuano dopo i grandi tagli dell'800, o artificiale, come quelli dei giardini e degli orti botanici, di essenza locale o di origine esotica, di città o di campagna, di impianto prospettico oppure simbolico, secondo una gamma assai estesa di varietà che passa dalla vegetazione mediterranea a quella alpina.

Presenti nelle raffigurazioni della pittura veneta lungo tutto il suo sviluppo, gli alberi sono una componente importante del paesaggio regionale e della sua stessa identità formale nella montagna, nella campagna e nella città.

Il WWF con un gruppo di appassionati specialisti sta da tempo operando il censimento di queste presenze, al fine di promuovere la conoscenza e la protezione attraverso gli strumenti della pianificazione urbanistica e ambientale.

La ricerca si colloca quindi correttamente all'interno delle catalogazioni in corso di redazione, a cura della Segreteria per il Territorio, per la formazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Regione.

Si è ora in grado di dare alle stampe il primo atlante della collana che documenterà i grandi alberi dell'intera regione: quello della provincia di Verona, una vera guida per esplorare un territorio fra i più ricchi ed ornati di piante maestose.

Al WWF rivolgo un vivo apprezzamento ed al libro l'augurio di contribuire alla conoscenza ed al rispetto della natura.

- avv. Camillo Cimenti -
Assessore regionale all'Urbanistica
e Tutela dell'Ambiente

Venezia, ottobre 1988

THE WORLD WILDLIFE FUND
FONDO MONDIALE PER LA NATURA
SEZIONE DI VERONA
Vlg. Cattedrale n. 6 - 37121 VERONA
☎ (045) 594.872

LA RISCOPERTA DI UN PATRIMONIO

Il manto vegetale è, con il modellamento delle rocce e del suolo, uno degli elementi che maggiormente caratterizzano il paesaggio di un territorio. L'uomo con le sue attività incide, d'altra parte, profondamente sull'ambiente, modificandone la struttura fino al punto di cancellare quasi del tutto l'aspetto primitivo della vegetazione. Un esempio spettacolare sono le foreste la cui estensione, come è noto, si va paurosamente contraendo. Per restare alla nostra regione pensiamo alla riduzione, per esempio, della faggeta lessinea. Di essa rimangono oggi pochi lembi, talora purtroppo in condizioni precarie, mentre dei maestosi alberi che la costituivano sopravvivono pochi esemplari isolati. Corso e Lazzarin, autori di questo libro, sono andati pazientemente alla ricerca di questi testimoni di un mondo scomparso, dal "grande faggio di M. Busimo", quattro volte centenario, la cui sagoma inconfondibile è visibile da mezza Lessinia, fino ai "faggi di Malga Bazerna" che con i loro 20 metri e più di altezza rappresentano i giganti della nostra montagna, talvolta ricchi di tradizioni (pensiamo a "el fò de la pace" di Camposilvano). Oppure, mutando completamente di paesaggio e scendendo in pianura, potremo ammirare, come diligentemente ci indicano i nostri autori, le gigantesche farnie di Bosco Buri, presso l'Adige, alte quasi 30 metri, o la plurisecolare farnia in località Marchesa di Villabartolomea, ultimi testimoni di quella che doveva essere la selva padana, caratterizzata appunto da questa specie di quercia.

L'aver messo in rilievo la presenza di tali preziosi resti di paesaggi vegetali d'altri tempi potrebbe già essere una valida ragione per la pubblicazione di questo libro che tuttavia estende l'indagine anche agli alberi piantati dall'uomo a scopo ornamentale. Alcuni di essi, vecchi di più secoli e qualche volta carichi di memorie, impreziosiscono parchi e giardini. Certo tutti conoscono il platano gigante di Piazza Indipendenza o le ginkgo che nella stessa piazza si tingono di uno splendido giallo oro in autunno, ultimi resti di quell'ottocentesco orto botanico della città purtroppo mai più risorto; forse pochi sanno, però, che nel chiuso del giardino di Palazzo Ederle in Stradone S. Fermo esistono olmi secolari di quasi 30 metri di altezza.

Sfogliando questo libro verremo a conoscere che tra i cipressi, tanto caratteristici dei giardini delle colline veronesi, ne esiste uno, il "cipresso Colombo", a Trezzolano, così denominato perché si dice piantato nell'anno della scoperta dell'America, perciò esso è probabilmente il più vecchio albero della provincia di Verona. Ma anche la celeberrima "roara" di Tregnago, un vero monumento vegetale di eccezionale bellezza, con i suoi 350 anni, si colloca tra i veterani degli alberi veronesi. Apprenderemo ancora che il "platano di Villa Bernini-Buri" di oltre 40 metri di altezza è il gigante del mondo vegetale del nostro territorio, oppure, suggestionati anche dalle splendide fotografie che illustrano il volume, saremo tentati di andare ad ammirare il "pec-

cio gigante" che si erge stupendo non lontano dalla Contrada Manàr in Lesinia e rappresenta la più grande conifera spontanea del Veronese.

Un'ultima notizia pescata nella ricca documentazione sui 123 giganti della flora veronese (tanti sono quelli censiti nel volume) riguarda i lecci, le querce sempreverdi caratteristiche della boscaglia mediterranea ma presenti anche lungo la sponda del Garda e nella parte terminale della Val d'Adige, quali probabili relitti della vegetazione termofila risalente al periodo xerothermico postglaciale. Nei nostri parchi possediamo esemplari giganteschi di queste querce come, per esempio, il "leccio di Arbizzano" o quello maestoso di "Villa Francescatti" a Verona che raggiunge addirittura i 22 metri di altezza. Tali dimensioni sarebbero ragguardevoli anche in ambiente mediterraneo, a testimonianza della mitezza del clima di certi tratti della collina veronese.

Penso sia inutile dare altri esempi di quanto dobbiamo come informazione a libri come questo. Quale direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, di una istituzione cioè che ha tra i suoi compiti fondamentali quello di contribuire allo studio naturalistico del territorio e di divulgarne la conoscenza, mi è ben noto che conoscere l'ambiente è la prima obbligatoria tappa di ogni azione che miri a conservarne nel tempo le caratteristiche. Il libro che ho qui il piacere di presentare è senz'altro un ottimo strumento per conoscere il nostro patrimonio vegetale, un incentivo a farne motivo di osservazione diretta, un invito, infine, a riflettere sulle nostre responsabilità nella distruzione, spesso consumata in tempi brevissimi, di monumenti edificati viceversa nel corso dei secoli.

Di ciò va dato atto con riconoscenza ai bravi autori, uno dei quali è tra l'altro collaboratore esterno del nostro museo, e alla Regione del Veneto che intelligentemente ha finanziato la ricerca e la pubblicazione dei risultati.

Lorenzo Sorbini
Direttore del Museo di S.N.
di Verona

Il re del Baldo

Erano bambini, allora, i miei tre figli.

Con loro e la loro mamma eravamo giunti, percorrendo un sentiero che non conoscevo, dalle parti di Malga Ortigaretta, sul Monte Baldo, davanti ad un gruppo di cinque alberi talmente imponenti da suscitare il nostro stupore.

Avevano tronchi grossi e contorti e branche numerose e possenti che reggevano rami e ramoscelli a formare chiome estesissime attraverso cui fruscava un vento leggero.

Fummo quasi subito attratti dal più grande di loro, un vero monumento della natura.

Provammo a cingerlo con le nostre braccia.

I bimbi avevano tutti meno di dodici anni; ce la facemmo appena.

Luisa, la bimba più grande, chiese: "Quanti anni ha?"

"Quando Cristoforo Colombo scoperse l'America, lui era piccolo come te!", dissi con una certa convinzione.

Sbagliai la stima allora, ma come ebbi ad accertare più tardi non proprio di molto.

È ancora al suo posto, il re del Baldo, che conduce alle dolci creste di Naole, anche se qualche anno fa un fulmine lo ha mutilato di una grossa branca.

Tre grandi abeti bianchi

La gita domenicale del WWF aveva per mèta una grande foresta a governo pubblico.

Guidati da una guardia, percorrevamo uno stretto sentiero che attraversava un folto bosco misto di faggio e abete bianco.

"Più sotto, molto più sotto, su questo pendio, ci sono tre grandi abeti bianchi. Sono gli alberi più grandi della foresta, gli unici rimasti", disse la guardia.

Chiedemmo perché in tutto il bosco non ce ne fossero altri.

"Sono stati segati; erano maturi".

Chiedemmo "Perché allora non sono stati tagliati anche gli ultimi tre, qui in basso?"

"Sono in un luogo scomodo; non ci siamo riusciti!", rispose.

"El Roaron"

Vicino a Negrar di Valpolicella, proprio sul ciglio di ponente della strada provinciale, s'innalza una grande quercia bicentenaria.

Qualche anno fa, l'amministrazione proprietaria decise di allargare la strada, con conseguente abbattimento del grande albero.

La migliorata circolazione, che tra l'altro non incontrava serie difficoltà, sarebbe costata la perdita di un albero che nessuna somma avrebbe potuto rimpiazzare.

Quell'albero era stato testimone del passaggio di dieci generazioni di uomini, dei loro carri che scendevano dalla Lessinia trainati da cavalli, carichi di povere cose impolverate, degli alpini che per due volte negli ultimi tempi erano andati lontano a difendere la Patria e di quelli, meno numerosi, che erano tornati, delle prime automobili che annunciavano il benessere economico ed una pausa negli affanni umani.

Solido e severo, quell'albero, a sua insaputa, era divenuto un simbolo.

Rappresentava, lui vivo, assieme alle cose morte, la continuità della storia della valle.

Così dissero alcuni insegnanti ai ragazzi delle scuole.

E questi chiesero a chi voleva abbattere il grande albero di lasciarlo ancora vivere.

Volevano che esso fosse testimone anche della loro vita.

"El Roaron" è ancora sul ciglio della strada, presso l'abitato di Negrar, con le fronde al vento e le radici che si spingono fino sotto l'alveo del pro-
gno, al di là della strada.

Coetanea del Partenone

Ne avevo visto le foto sui libri di botanica e su qualche enciclopedia della natura, ma quando mi ci trovai di fronte, debbo dire che la mia emozione fu grande.

Ero in California, non troppo lontano dal Pacifico, nelle valli calde e fertili della terra rossa dell'interno, di fronte ad un gruppo di sequoie gigantesche.

Come in occasione dell'avvio di qualche serio impegno la mente dell'uomo si raccoglie, si ferma quasi nel tentativo di dare un disegno, una dimensione al pensiero che deve esprimere, così quel giorno di settembre del 1980 cancellai ogni altro riferimento dal mio intelletto per dispormi a guardare, a capire.

Le piante, la pianta - ne scelsi una, grande come diverse altre - torreggiava alta più di un campanile, di fronte alla mia piccola statura, in modo così definitivo da impedire qualsiasi confronto.

Essa era monumentale, o meglio era un monumento.

La osservai a lungo da fermo, da vicino, facendo correre il mio sguardo verso la sua chioma, lungo il suo tronco rosso-bruno, tanto in alto da sembrare a contatto col cielo.

La guardai da lontano, distinta o confusa fra colossi di pari dimensioni, a seconda della mia posizione.

Ne considerai, o tentai di considerare, le dimensioni, delle quali fui a conoscenza più tardi, e fui sorpreso per la difficoltà di stimare l'altezza di un albero alto molto più di cento metri, più alto del campanile di San Marco a Venezia, più alto della Torre dei Lamberti a Verona.

Pensai all'arco della sua vita, per nulla conclusa, e ancora ero sgomento a considerare il segmento che poteva mancare alla sua fine.

Stetti a lungo in quel luogo a guardare, ad annotare, a riprendere foto e consultare guide.

Quando mi allontanai il sole era ancora alto, il calore intenso, la luce forte.

Mi sembrava di abbandonare un luogo dove nulla muta mai.

Eppure anche quella pianta era nata, era cresciuta, assistendo alla morte di molte altre piante: un giorno sarebbe morta anch'essa e, un po' alla volta, gli elementi che la componevano nella sua fiera dimensione, sarebbero tornati a confondersi nella terra delle sue radici.

Guidando sull'autostrada verso San Francisco, pensavo che molte delle pietre del Partenone, approssimativamente coetaneo della "mia" sequoia, erano già da tempo grani di sabbia polverosa.

Le "ciocie"

Con gli amici di Cortina salivamo verso Ambrizzola, in destra Boite.

Attraversammo fitti boschi di abete rosso, solcati da rivoli d'acqua, che spesso si allargavano a disegnare piccoli stagni con un fondo di erbe che si lasciavano pettinare dalla corrente.

La vegetazione del sottobosco era varia.

Ad un tratto individuammo, non molto lontano dal sentiero, un albero che sopravanzava gli altri in altezza, ricco di grossi rami, qualcuno dei quali spezzato forse dal vento, forse dal peso della neve o da qualche fulmine.

Sotto la sua larga chioma, che lasciava filtrare una luce verde, si era formato un soffice tappeto di aghi bruni.

"È una ciocia", disse la nostra guida (ciocia = chioccia, in dialetto ampezzano).

"Qui sotto, d'inverno, c'è poca neve ed i caprioli trovano un buon riparo".

Più tardi scorgemmo altre "ciocie" sveltare sul bosco.

Ci assicurarono che le Regole, che governano con competenza il bosco da centinaia di anni, le avrebbero rispettate.

Il "grande albero"

Un "grande albero" è una testimonianza del passato, un'espressione solitaria ed irripetibile della natura (irripetibile nel breve tempo della vita di un uomo), un monumento autentico ed originale.

Questi sono alcuni dei valori che il WWF intendeva salvaguardare quando, alcuni anni or sono, in collaborazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo, avviò in Italia la campagna "Grande Albero".

Per questo, ovunque questi alberi si trovassero - nei boschi, in campagna, nei parchi delle ville, in città o disseminati nel territorio - andavano ri-

spettati, protetti, aiutati a continuare ad adempiere alla loro naturale, utile ed insostituibile funzione.

Ma non solo per questo.

Si voleva rammentare ai ragazzi delle scuole, ai soci del WWF, agli amministratori pubblici, agli enti proprietari delle foreste, ai cittadini, all'opinione pubblica, insomma, che un vecchio albero, anche un grande albero decrepito, costituisce l'habitat di molti animali, piccoli mammiferi, uccelli, rettili, di molti insetti ed essenze vegetali inferiori.

Tutto ciò rappresenta un piccolo mondo.

Quando l'uomo abbatte l'albero, con questo scompaiono anche tutti gli animali o vegetali che su di esso, o attorno ad esso, trovano cibo, rifugio, ambiente di vita. Un grande albero, visto sotto questo aspetto, costituisce allora una ricchezza che non può essere né trascurata, né perduta.

Inoltre si tratta di una vera e propria "officina ecologica di disinquinamento" (assorbimento di anidride carbonica e produzione di ossigeno, fissazione del pulviscolo atmosferico, etc.) e di una autentica "banca genetica vivente" (in molti grandi alberi sopravvive un patrimonio genetico originato vari secoli fa).

È una ricchezza limitata in Italia, proprio a causa della poca considerazione in cui sono tenuti i valori prima nominati e, appunto per questo, da custodire con maggior cura.

Questo era e rimane lo scopo della campagna del WWF per i grandi alberi.

Il WWF ringrazia la Regione del Veneto ed il Segretario al Territorio che, con la loro sensibilità e cultura, hanno consentito di portare all'attenzione dei cittadini il problema del grande albero.

Averardo Amadio
Presidente del WWF Veneto



PERCHÉ QUESTO LIBRO

Già nel 1981 avevamo incominciato a raccogliere le prime informazioni sui grandi alberi della provincia. Ancora non ci conoscevamo e quindi lavoravamo isolatamente ignorando di avere un interesse comune per gli alberi monumentali.

Il tempo che dedicavamo alla nostra ricerca lo trovavamo nelle gite domenicali e, perciò, l'indagine procedeva lentamente e di tanto in tanto si interrompeva per poi riprendere.

Fu nel 1984 che avemmo l'occasione di conoscerci. La pubblicazione da parte di uno di noi di un breve articolo su alcuni grandi alberi di una zona della Provincia permise di pubblicizzare la passione e questo favorì il nostro incontro e l'inizio di una fedele amicizia.

Con questo prese avvio anche una collaborazione basata sullo scambio di dati e di informazioni reciproche.

Quando alla fine del 1986 iniziò con certezza l'operazione Grande Albero promossa dal WWF e dalla Regione del Veneto, abbiamo trovato l'opportunità di utilizzare tutto il materiale raccolto in vari anni di ricerca per la realizzazione di una pubblicazione, attraverso la quale far conoscere alla gente di Verona la bellezza degli alberi monumentali della provincia.

Il lavoro ha richiesto una verifica di tutte le piante da noi conosciute al fine di aggiornare i dati dimensionali all'attualità ed anche alle norme che imponeva la scheda di rilevazione da noi stessi elaborata assieme al coordinatore in ambito regionale dell'intero lavoro.

Nel frattempo, sono stati individuati da parte nostra nuovi grandi alberi da aggiungere a quelli già schedati, ed inoltre abbiamo ricevuto da parte di alcune sezioni locali del WWF le prime segnalazioni sul lavoro d'indagine nel loro ambito territoriale.

Così, è nato il lavoro che di seguito presentiamo.



Luciano Corso
Giuliano Lazzarin

Generalità

Il censimento dei grandi alberi del Veneto, di cui la presente pubblicazione si occupa, rappresenta in sé un'operazione originale per il WWF.

I primi appelli dell'associazione a favore della ricerca e della tutela degli alberi monumentali risale ad almeno una decina di anni fa.

Da allora si sono stratificati vari tentativi di catalogazione, per la maggior parte superficiali ed incompleti, in quanto limitati ad alcune aree ristrette ed ai soli soggetti più appariscenti.

Spesso, inoltre, si è trattato di segnalazioni con carattere di emergenza, connesse alla necessità di intervenire con tempestività per prevenire o arrestare insensati tentativi di abbattimento.

Dopo un lungo lavoro preparatorio e vari contatti del WWF con la Regione del Veneto, dichiaratasi più volte disponibile a collaborare, il censimento è stato avviato nel gennaio del 1987, dapprima curato dalla Commissione Territorio del WWF Veneto, quindi dalla sezione Flora della Commissione Conservazione, appositamente costituita.

Fatte salve le segnalazioni già pervenute nel corso degli anni, numerose soprattutto per alcune province, si è cercato, innanzi tutto, di dare sistematicità all'indagine.

La prima scelta è stata quella di suddividere il lavoro su base provinciale, sia per soddisfare esigenze organizzative sia, soprattutto, perché già ad un primo esame del materiale disponibile emergeva l'esistenza di una notevole eterogeneità delle varie province, riguardo alle presenze arboree significative, nelle caratteristiche qualitative e quantitative rilevate.

Altrettanto chiara appariva, fin da subito, la necessità di stabilire dei criteri differenziali tra provincia e provincia, per vagliare le segnalazioni che sarebbero pervenute.

Un criterio unico per tutto il Veneto, infatti, avrebbe dilatato enormemente l'oggetto dell'indagine perché, per l'elevata differenziazione climatica, vegetazionale ed antropica del territorio, si sarebbero esclusi in alcune province soggetti di valore assoluto non eccezionale, ma assolutamente importanti in relazione alla zona di appartenenza (zone fortemente antropizzate e trasformate dalle attività agricole ed industriali).

Nell'ambito di ogni provincia, quindi, si sono affidate alle varie sezioni del WWF determinate "zone di competenza", con l'obiettivo di raggiungere la massima copertura del territorio da indagare e di garantire così una conoscenza il più possibile capillare di questo.

Infine, a tutti i soci del WWF disponibili a collaborare sono state consegnate delle indicazioni metodologiche per il censimento e delle schede prestampate da compilare per ogni gruppo, filare o singolo albero individuato.

Nelle istruzioni si consigliava di operare, prima della schedatura vera e propria, un esame generale della "zona di competenza", al fine di indivi-

duare, in primis, uno standard concettuale di "grande albero" relativo ad essa.

In altri termini, si trattava di suddividere tale territorio in settori al loro interno omogenei, secondo i caratteri vegetazionali, e di stabilire, per ciascuna specie, dei parametri dendrometrici minimi ai fini della segnalazione.

Trattandosi di una ricerca per molti versi pionieristica, nella quale i contorni dell'oggetto d'indagine, in gran parte sconosciuto, si sono delineati con una certa chiarezza solo dopo un certo numero di rilevazioni, si sono resi necessari aggiustamenti successivi dei criteri di individuazione e schedatura.

È chiaro, però, che questa procedura, se applicata con coerenza per tutta la durata dell'indagine, ne avrebbe dilatato enormemente i tempi di attuazione, col rischio che nel frattempo, come è accaduto, molti esemplari di enorme interesse venissero abbattuti.

Pertanto, quando si è avuta la certezza che le varie aree fossero state studiate con una certa accuratezza e che gli esemplari di maggiore interesse fossero stati individuati, si è deciso di interrompere arbitrariamente il flusso di segnalazioni e di procedere alla pubblicazione dei dati, iniziando dalle province meglio indagate.

L'intesa, ovviamente, è quella di continuare la ricerca in vista di una futura pubblicazione riassuntiva e di compendio.

Identificazione del "grande albero"

Uno dei principali problemi che si sono presentati, all'atto di fissare i criteri d'indagine e di selezione delle segnalazioni, è stato senz'altro quello della definizione del concetto di grande albero.

Già dopo i primi rilievi, emergeva chiaramente il carattere relativo che poteva avere una tale definizione, ed inoltre l'impossibilità di oggettivare giudizi, quali la valenza storica o paesaggistica di un albero. A questo si aggiungeva l'esigenza di identificare dei parametri quantitativi e qualitativi discriminanti, in modo da evitare arbitrî clamorosi.

Innanzitutto, come già accennato, appariva evidente che le variabili di selezione, all'interno di ciascuna provincia, dipendevano strettamente dalla specie botanica in esame. Ad esempio, mentre una circonferenza del fusto di 3 metri, misurata "a petto d'uomo", non risultava una misura tanto eccezionale per un faggio o una quercia, lo era, invece, per un carpino.

Così pure, considerato l'obiettivo anche conservazionistico del presente censimento, la stessa misura, insignificante per un pioppo in provincia di Verona, risultava assai interessante nel Polesine, dove la rarefazione della specie, per l'intervento antropico degli ultimi decenni, ha provveduto di per sé ad abbassare la soglia critica di segnalazione.

Assai più difficile della determinazione di parametri quantitativi di riferimento (circonferenza del fusto, altezza, etc.) è risultato, invece, il problema dell'attribuzione di pesi significativi, discriminanti, a variabili quali forma della pianta, portamento, valenza paesaggistica, importanza storica e culturale, etc.

Si tratta infatti di concetti densi di implicazioni sociali, culturali e psi-

cologiche, ovvero soggettive; queste, a loro volta, possono assumere valore generale o particolare in relazione alla dimensione dell'ambito territoriale in cui sono maturate.

Altro problema da risolvere era che spesso le piante meritevoli di menzione si presentavano a gruppi discretamente numerosi e non si poteva pensare, quindi, di censire solo alcuni esemplari plusvarianti, trascurando gli altri, salvo che uno di essi non si presentasse con caratteri assolutamente eccezionali.

Pertanto, al fine di contenere la soggettività, insita in ogni valutazione umana, si è ritenuto opportuno, sulla base di esperienze analoghe, di fornire ai compilatori delle schede una tabella di riferimento.

Quest'ultima, descritta più avanti, consiste in un elenco di "classi di segnalazione", distinte per piante singole o per gruppo, a ciascuna delle quali corrisponde un criterio discriminante di valutazione delle caratteristiche.

In sede di selezione, infine, la valutazione complessiva è stata elaborata considerando le variabili elencate nella tabella, prima singolarmente, quindi in unione tra di loro, con l'intesa che almeno una di esse risultasse effettivamente rilevante ai fini dell'indagine.

In base alle osservazioni qui espresse e alle variabili prese in esame, è scaturita una definizione implicita di grande albero cui si è fatto costante riferimento. Si ritiene che non valga la pena di esplicitare la definizione in quanto ciò non sarebbe molto utile; non verrebbe, infatti, ad aggiungere nulla a quanto già sappiamo in base all'indagine svolta, né servirebbe a chiarire le zone di indeterminazione. È opportuno perciò attenersi alle indicazioni qualitative, che verranno espresse sotto, per capire che cosa si deve intendere per grande albero.

Le variabili quantitative prese in considerazione sono state:

- le dimensioni della pianta (espresse nei rilievi dendrometrici) rispetto alla specie ed al luogo di ubicazione;
- l'età, stimata con metodi deduttivi o con informazioni raccolte sul luogo.

Le variabili qualitative, invece, sono state:

- la tipologia dell'essenza in rapporto al luogo (pianta indigena, adattata, esotica);
- la forma della chioma ed il portamento;
- l'ubicazione (valore paesaggistico);
- l'importanza storica e culturale (legame dell'albero a particolari avvenimenti o ricorrenze, sua presenza nelle tradizioni e nel folklore popolare);
- l'importanza scientifica.

Per quanto concerne le dimensioni è stata data maggiore importanza alla circonferenza del fusto a metri 1,30 da terra, in quanto è un parametro facile da rilevare e strettamente connesso con l'età del soggetto e le caratteristiche edafiche del luogo.

Va sottolineato, comunque che anche l'altezza dell'albero si è dimostrata una variabile notevole per l'individuazione e l'identificazione dei grandi alberi, in quanto si è potuto verificare che, in presenza di piante molto alte, ci si trovava quasi sempre di fronte a dimensioni notevoli anche della circonferenza.

Questi due dati dendrometrici fondamentali, circonferenza e altezza, sono stati completati con la rilevazione dell'altezza d'inserzione della chioma e della sua ampiezza nelle quattro direzioni cardinali, anche per integrare l'immagine offerta da ciascuna foto allegata alle schede, in quanto non sempre la ripresa si rivelava agevole.

L'aspetto quantitativo è sempre stato predominante nella selezione, anche se il soggetto veniva segnalato come rilevante principalmente per i suoi aspetti qualitativi.

Un ultimo problema, ma non in ordine di importanza, si è presentato per i grandi alberi cresciuti in giardini privati, parchi di ville o nei pressi di particolari complessi architettonici. Per essi abbiamo deciso di adottare gli stessi criteri di selezione assunti per gli esemplari autoctoni sparsi nel territorio.

Durante il lavoro, pertanto, si è cercato di estendere la ricerca a tutti i soggetti, sia a quelli appartenenti alla fascia locale di vegetazione, sia a quelli inseriti in ambiti storici particolari, a volte già oggetto di specifica tutela.

Metodologia di rilevamento

Viene qui di seguito riportato l'elenco dei dati raccolti per ogni esemplare, gruppo o filare censito e descritta la metodologia di rilevamento; nel caso di gruppi o filari i dati riportati nella relativa scheda vanno intesi come riferiti al soggetto più rappresentativo.

DENOMINAZIONE LOCALE - Il primo dato che veniva richiesto al compilatore della scheda era appunto quello di riportare la denominazione con cui i soggetti censiti sono conosciuti nella zona di appartenenza dalla popolazione locale, ovvero il nome con cui sono presenti nella cultura e nel folklore del luogo.

Inizialmente era previsto che le schede fossero intitolate con il nome comune e scientifico della specie in questione.

Successivamente, sia in considerazione del valore anche culturale dell'indagine, oltre che scientifico, sia per il carattere pregnante di certe denominazioni locali (basti pensare al "cipresso Colombo", al "fò de la pace", al "platano dei cento bersaglieri"), abbiamo ritenuto maggiormente caratterizzante un titolo di questo tipo.

Infine, in virtù del valore in un certo senso pionieristico del presente censimento, che nei desideri del WWF dovrebbe diventare una pietra miliare per la salvaguardia del patrimonio arboreo della nostra regione, si è deciso di procedere ancora oltre.

Si è proposto, infatti, ai rilevatori, dove fosse possibile, di realizzare una sorta di "battesimo" di tutti i soggetti interessanti, ma ancora privi di una caratteristica denominazione. A questo fine, in analogia con i nomi già presenti nelle tradizioni popolari, si è consigliato di attribuire una denominazione che richiami quello della località, villa, parco o azienda dove la pianta cresce, o quello dei proprietari, oppure di eventuali avvenimenti o ricorrenze ad essa legati.

Il proposito è forse innocente, soprattutto se paragonato alla fredda de-

terminazione con cui molto spesso si decide di abbattere esemplari anche assai vetusti, ma vi è la speranza che un albero con un bel nome possa confidare in un futuro più roseo e rispettoso di un anonimo.

NOME SCIENTIFICO - In ogni scheda è indicato il nome botanico della specie corrispondente alle regole del codice internazionale di nomenclatura ed inoltre viene riportata la sinonimia essenziale, costituita dai nomi di uso più frequente nella letteratura europea e nelle flore locali italiane.

NOME COMUNE - Si intende ovviamente la denominazione italiana più diffusa della specie; eventuali nomi dialettali caratteristici vengono richiamati nei titoli delle schede.

NUMERO DI ALBERI - In questa casella viene indicato il numero di soggetti censiti nel caso si tratti di gruppi o filari, ovviamente di modesta entità numerica, il più possibile omogenei per dimensioni ed età e vegetanti in un'unità territoriale definita ed identificabile con chiarezza.

L'individuazione geografica delle piante viene espressa attraverso i seguenti dati topografici.

COMUNE E LOCALITÀ - Oltre alla circoscrizione amministrativa, viene riportato anche il nome della località, frazione, borgo, quartiere, via o piazza, bosco, azienda o malga presso cui il soggetto cresce; l'informazione qui fornita ha lo scopo ovviamente di individuare l'esatta ubicazione dell'albero attraverso un dato il più possibile rappresentativo, conosciuto e reperibile.

ALTITUDINE SUL LIVELLO DEL MARE - È un dato di fondamentale importanza, in quanto permette di precisare le caratteristiche climatiche e l'orizzonte di vegetazione della località considerata e di determinare, di conseguenza, l'adattabilità della specie all'ambiente.

COORDINATE TOPOGRAFICHE - Sono riferite alla Carta d'Italia in scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare (I.G.M.), scelta in quanto si tratta della documentazione più facile da reperire e maggiormente idonea ad identificare le coordinate geografiche di un punto.

Per ogni tavoletta sono indicati il titolo (nome della località più rappresentativa in essa indicata, secondo l'attribuzione dell'I.G.M.), il numero di foglio, il quadrante e l'orientamento. Segue la sigla di designazione del punto, con l'approssimazione di 100 metri, sulla base del reticolo chilometrico nella proiezione conforme Universale Trasversa di Mercatore.

UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEL LUOGO - Inizialmente era prevista per il compilatore la possibilità di rispondere al quesito "Cosa c'è intorno all'albero?" con queste opzioni: strada, giardino, parco, campo, bosco.

Successivamente si è ritenuto opportuno attribuire maggiore ampiezza all'informazione, fornendo una sintetica descrizione del luogo in cui cresce la pianta.

Seguono i dati dendrometrici.

CIRCONFERENZA DEL FUSTO A METRI 1,30 DA TERRA - Dapprima era prevista anche l'indicazione della "circonferenza al colletto"; l'esperienza maturata già nelle prime indagini, invece, ha consigliato di escludere questo dato in quanto, trattandosi spesso di piante dai fusti irregolari e tormentati da innumerevoli eventi (ferite, cavità, etc.), è risultato di difficile

rilevazione e scarsamente significativo. Questa stessa considerazione giustifica anche la scelta di misurare la circonferenza e non il diametro del fusto a metri 1,30 da terra ("a petto d'uomo"), per quanto quest'ultimo dato sia di più immediata lettura e normalmente prescritto per determinazioni selvicolturali.

Per le piante giacenti in pendio la misura è stata presa a monte; per quelle che si diramano al di sotto dell'altezza citata si è rilevata la circonferenza prima del punto di biforcazione.

ALTEZZA DELL'ALBERO - Questo parametro è stato misurato con metodi trigonometrici.

ALTEZZA D'INSERZIONE DELLA CHIOMA - Si intende il livello da terra della prima branca primaria.

AMPIEZZA DELLA CHIOMA NELLA DIREZIONE DEI QUATTRO PUNTI CARDINALI - Questa informazione è stata inserita successivamente al primo ciclo di rilievi, in sostituzione del "diametro medio di insidenza della chioma", in quanto maggiormente esauriente di quest'ultimo ed anche perché si era osservato che in molte foto non è possibile percepire la disposizione e conformazione della chioma nello spazio.

NOTE - In questo spazio sono stati aggiunti, dove se ne avvertiva la necessità, brevi cenni che descrivono alcune caratteristiche della pianta. Frequentemente, le note si sono usate per specificare la conformazione della chioma, la forma del fusto ed il portamento generale dell'albero.

Si tratta di informazioni assai utili per il lettore, in quanto permettono di riportare particolari che con una sola fotografia, e per giunta relativa ad una sola fase fenologica, non è possibile trasmettere.

ETÀ PRESUNTA - Assieme alla circonferenza del fusto, rappresenta un dato estremamente significativo, in quanto i grandi alberi costituiscono, nella quasi totalità dei casi, degli esempi eccezionali di longevità.

Si è trattato di un dato di difficile determinazione, in quanto solamente per pochi esemplari erano disponibili notizie storiche affidabili per risalire al periodo iniziale della loro crescita. Pertanto, dove possibile, si è tentata una stima dell'età utilizzando i dati o le notizie storiche a disposizione, mentre negli altri casi ci si è tenuti ad un criterio di stima, utilizzando il principio dell'analogia con piante della medesima specie e di simili dimensioni ubicate in ambienti di caratteristiche omogenee nei fattori stagionali. Quando ciò non era possibile si è optato per un criterio di stima lineare con riferimento a soggetti più giovani e di età nota, filtrata da una buona dose di prudenzialità (si noti che la stima lineare tende a sottostimare la reale età della pianta; a parità di condizioni, con l'età decresce l'incremento annuale in diametro).

Ogni scheda viene quindi completata con la seguente serie di dati generali.

CONDIZIONI FITOSANITARIE - Si tratta di un'informazione fondamentale ai fini di eventuali provvedimenti di salvaguardia.

Date le difficoltà intrinseche di una rilevazione precisa delle condizioni sanitarie di una pianta, rilevazione che frequentemente richiederebbe la presenza di uno specialista, si è provveduto a dare un quadro della situazione generale del soggetto attraverso l'utilizzo di un aggettivo sintetico, scelto tra

le seguenti opzioni: ottime, buone, discrete, mediocri, precarie, pessime; aggettivi attribuibili anche a vista ed in assenza di una precisa diagnosi.

Dove possibile, a tali aggettivi sono state aggiunte delle sintetiche annotazioni, quali ad esempio: presenza di carie, attacchi di insetti xilofagi, attacchi di insetti fitofagi, etc.

DESTINAZIONE - In questo caso le opzioni utilizzate sono state: ornamentale, forestale, da frutto. Il dato, ovviamente, ha lo scopo di informare circa l'utilizzo dell'albero da parte del suo legittimo proprietario, pubblico o privato, o di chi ha responsabilità in materia.

IMPORTANZA - In questa casella è stato specificato con aggettivi, eventualmente corredati da brevi note, il tipo di rilevanza attribuito all'albero: storica (testimonianza di particolari eventi o ricorrenze), culturale (presenza nelle tradizioni o nel folklore locale), scientifica, etc.

CLASSI DI SEGNALAZIONE - Si tratta di un'informazione fondamentale ai fini del presente censimento, in quanto vi sono indicate, in ordine di importanza, una o più sigle di riferimento, a ciascuna delle quali corrisponde una diversa categoria di motivazioni per la segnalazione.

Lo schema di confronto è il seguente:

A. PIANTE SINGOLE SEGNALATE PER:

- A1. tradizione, storia, folklore, etc.
- A2. età, dimensioni
- A3. portamento curioso, eccezionale, etc.
- A4a. specie tipiche della flora locale, indigene e spontanee
- A4b. specie indigene del territorio italiano coltivate fuori del loro areale
- A4c. specie esotiche introdotte dall'uomo per scopi ed usi economici, ornamentali, officinali, etc.
- A5. particolare interesse scientifico
- A6. emergenze paesaggistiche
- A7. altre motivazioni.

B. GRUPPI O FILARI SEGNALATI PER:

- B1. tradizione, storia, folklore, etc.
- B2. età, dimensioni
- B3. importanza paesaggistica
- B4a. specie tipiche della flora locale, indigene e spontanee
- B4b. specie indigene del territorio italiano coltivate fuori del loro areale
- B4c. specie esotiche introdotte dall'uomo per scopi ed usi economici, ornamentali, officinali, etc.
- B5. altre motivazioni.

Concludono la scheda la data della rilevazione, il nome del rilevatore

ed uno spazio per eventuali annotazioni, che non hanno potuto trovare posto in alcuna delle caselle opportunamente predisposte.

FOTOGRAFIA - Per ogni grande albero sono state scattate più fotografie o diapositive e, tra queste, ne è stata scelta una, la più chiara e rappresentativa, ai fini della pubblicazione, accompagnandola con una opportuna didascalia.

*Luciano Corso
Giuliano Lazzarin
Paolo Battistel*



SCHEDE DEI
"GRANDI ALBERI"
DELLA PROVINCIA DI VERONA



IL PECCIO GIGANTE

Nome scientifico della specie: *Picea excelsa* (Lam.) Link. = *P. abies* (L.)

Karsten

Nome comune: **Abete rosso, Peccio**

Località: **Vaio delle Sbroie, dintorni di Contrada Manàr - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **870 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 558 542**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel bosco. È facilmente raggiungibile attraverso un sentiero che si imbecca alla sinistra della strada che da Contrada Balestre porta a Contrada Genderli.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,10 m**

Altezza dell'albero: **30 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 6,40 m - Est 6,90 m

Sud 4,70 m - Ovest 5,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,35 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **due rami laterali si staccano dal fusto a poco più di un metro da terra e a forma di candelabro si innalzano formando altri due alberi laterali sospesi. Purtroppo, poco tempo fa il ramo di maggiori dimensioni (circonferenza di 1,50 m alla distanza di 1 m dalla sua inserzione sul fusto) è stato spezzato dal vento.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri**

Destinazione: **forestale**

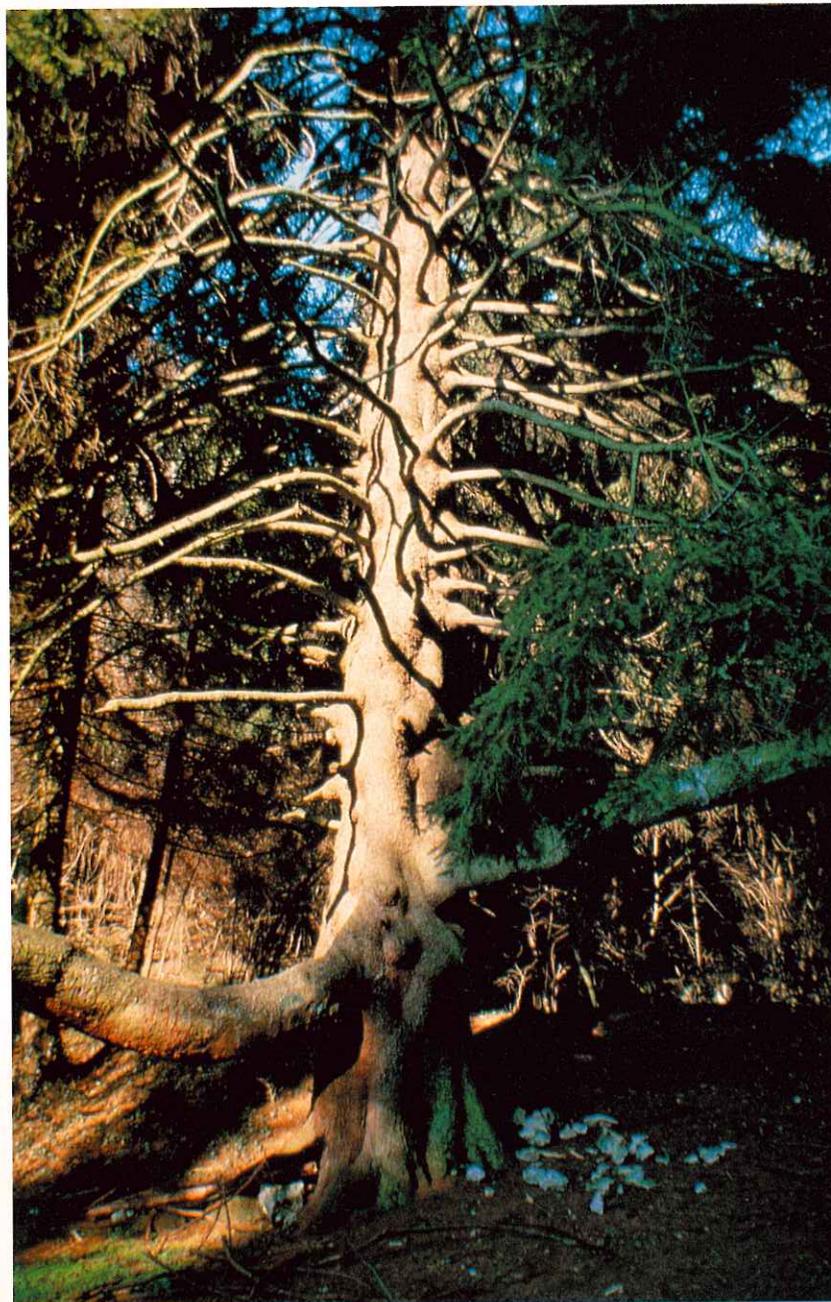
Importanza storica, culturale, scientifica: **questa pianta è la più grossa conifera spontanea che cresce nella provincia di Verona.**

Classi di segnalazione: **A2, A4a**

* * * * *

Proprietario: **eredi di Morandini Ginepro - Erbezzo (VR)**

Data della rilevazione: **21 febbraio 1987**



L'aspetto gigantesco del Peccio

IL PECCIO DELLA VALLINA

Nome scientifico della specie: *Picea excelsa* (Lam.) Link. = *P. abies* (L.)
Karsten

Nome comune: **Abete rosso, Peccio**

Località: **Malga Vallina di sopra - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1480 m**

Comune: **Erbezzo - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O.
32T PR 565 608**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata in mezzo ad un
pascolo a poca distanza dalla malga.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,70 m**

Altezza dell'albero: **20 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 6,20 m - Est 6,60 m

Sud **7,70 m** - Ovest **5,50 m**

Altezza d'inserzione della chioma: **2 m**

Età presunta: **120 ÷ 150 anni**

Note: **la pianta ha una forma molto tozza dovuta soprattutto alla chioma decisamente globosa, insolita per la specie. La ramosità è fittissima.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **precarie. Sul fusto sono evidenti numerosi attacchi di insetti scolitidi ed inoltre, lo schianto di un grosso ramo ha provocato una profonda ferita sul fusto.**

Destinazione: **forestale**

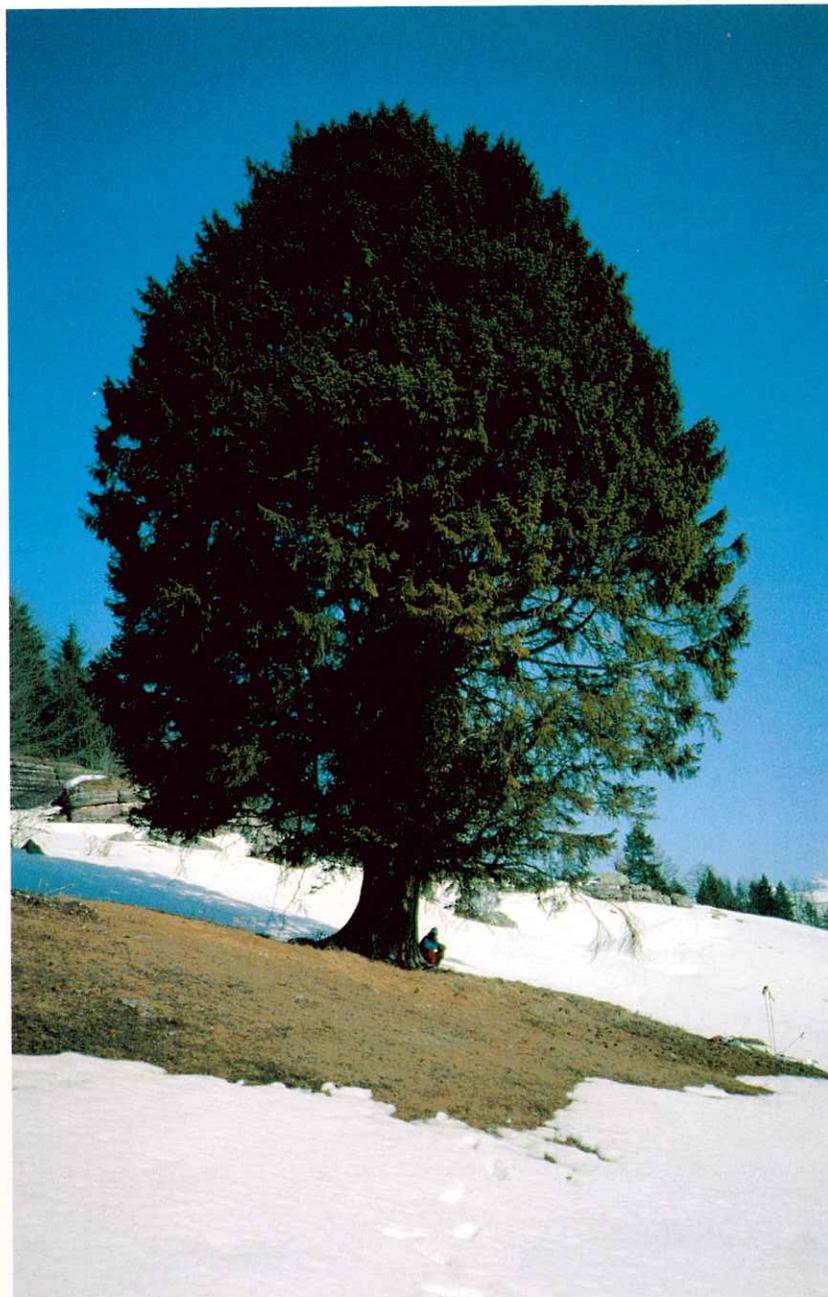
Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Luigi Tosoni - Via Fittanze, 3 - Erbezzo (VR)**

Data della rilevazione: **7 febbraio 1987**

Il portamento tozzo e globoso del Peccio della Vallina.



I PECCI DI MALGA POZZETTE

Numero di alberi: 5

Nome scientifico della specie: *Picea excelsa* (Lam.) Link. = *P. abies* (L.)

Karsten

Nome comune: **Abete rosso, Peccio**

Località: **Malga Pozzette** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1210 m**

Comune: **Boscochiesanuova** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 576 588**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le cinque piante crescono in gruppo, isolate in mezzo ai pascoli di Malga Pozzette.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di maggiori dimensioni**

Circonferenza ad 1,3 m: **3,40 m**

Altezza dell'albero: **25,30 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 1,10 m - Est 6 m**

Sud 5,40 m - Ovest 7,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **5,80 m**

Età presunta: **100 ÷ 130 anni**

Note: **La pianta, nonostante gli anni, conserva il portamento piramidale tipico della specie.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Tarcisio Marogna - Piazza Vittorio Emanuele, 1 - Sant'Anna d'Alfaedo (VR)**

Data della rilevazione: **4 aprile 1987**



Veduta d'insieme dei Pecci di Malga Pozzette

IL CEDRO DEL LIBANO DI VILLA MARINONI PULLÈ

Nome scientifico della specie: *Cedrus libani* A. Richard

Nome comune: **Cedro del Libano**

Località: **Chievo**

Altitudine s.l.m.: **80 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Pescantina F° 48 II N.E. 32T
PR 522 358**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel parco di fronte all'entrata.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,58 m**

Altezza dell'albero: **26 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 12,20 m - Est 6,90 m**

Sud 12,40 m - Ovest 13,80 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,30 m**

Età presunta: **100 ÷ 120 anni**

Note: **è una pianta splendida, caratterizzata soprattutto dalla particolare conformazione del fusto: dal colletto si sviluppano due grossi rami con andamento dapprima orizzontale e poi verticale che ne ingigantiscono l'aspetto.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete. Presenta alcuni ferite sul tronco e sui rami non ben cicatrizzate.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4c**

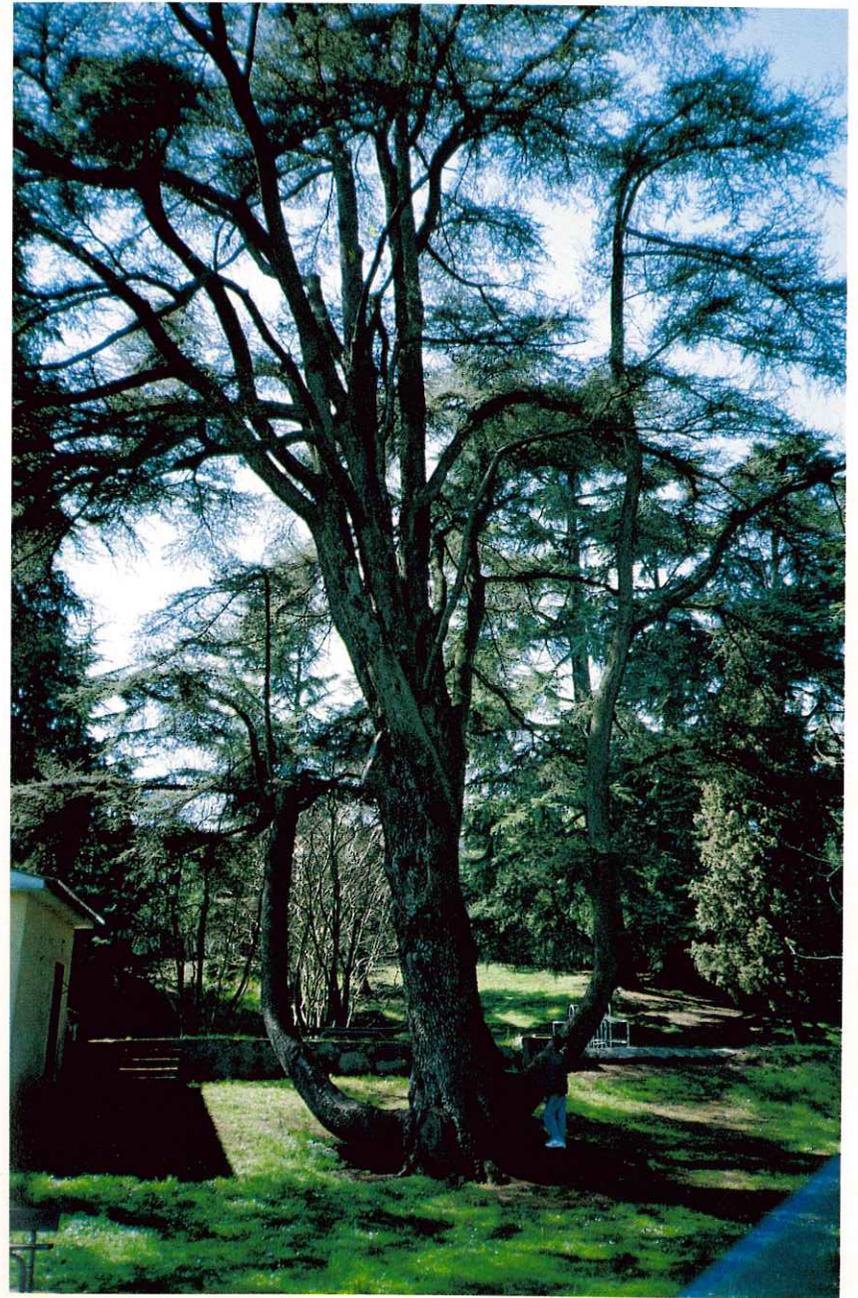
* * * * *

Proprietario: **INPS. L'area del parco è stata data in affitto al Comune di Verona.**

Data della rilevazione: **28 marzo 1987**



La splendida sagoma del Cedro



I CEDRI DI TENUTA NÓVARE

Numero di alberi: 3

Nome scientifico della specie: *Cedrus deodara* (D. Don) G. Don fil.

Nome comune: Cedro deodara o dell'Himalaya

Località: Tenuta NÓvare - Arbizzano

Altitudine s.l.m.: 120 m

Comune: Negrar - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: San Pietro in Cariano F° 48 I
S.E. 32T PR 524 419

Ubicazione e descrizione del luogo: le tre piante crescono vicino alle rovine di una antica fonte all'interno del parco.

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: quello di circonferenza maggiore

Circonferenza ad 1,3 m: 4,92 m

Altezza dell'albero: 24 m

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 13,50 m - Est 13,50 m

Sud 8,50 m - Ovest 12 m

Altezza d'inserzione della chioma: 7,50 m

Età presunta: 100 ÷ 150 anni

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: buone

Destinazione: ornamentale

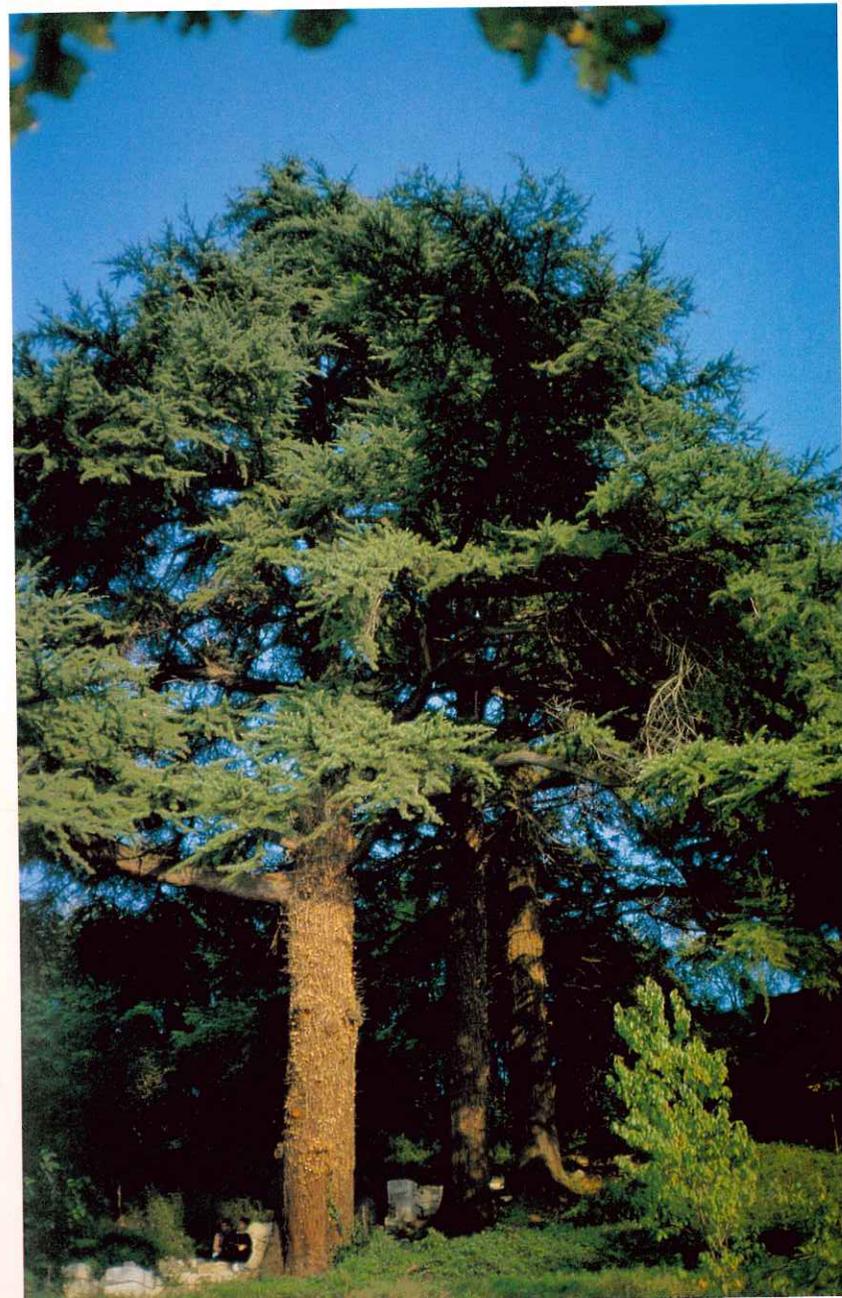
Classi di segnalazione: B2, B3, B4c

* * * * *

Proprietario: fam. Bertani - Verona

Data della rilevazione: 20 ottobre 1987

Gli imponenti Cedri di Tenuta NÓvare



IL CEDRO DEODARA DI VILLA POGGI

Nome scientifico della specie: *Cedrus deodara* (D. Don) G. Don fil.

Nome comune: **Cedro deodara o dell'Himalaya**

Località: **Villa Poggi**

Altitudine s.l.m.: **190 m**

Comune: **Affi - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 384 463**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce di fronte al caseggiato della villa.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,35 m**

Altezza dell'albero: **28 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 14 m - Est 10 m**

Sud 11 m - Ovest 12 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,30 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **è una pianta molto maestosa con una chioma dalla forma quasi perfetta.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

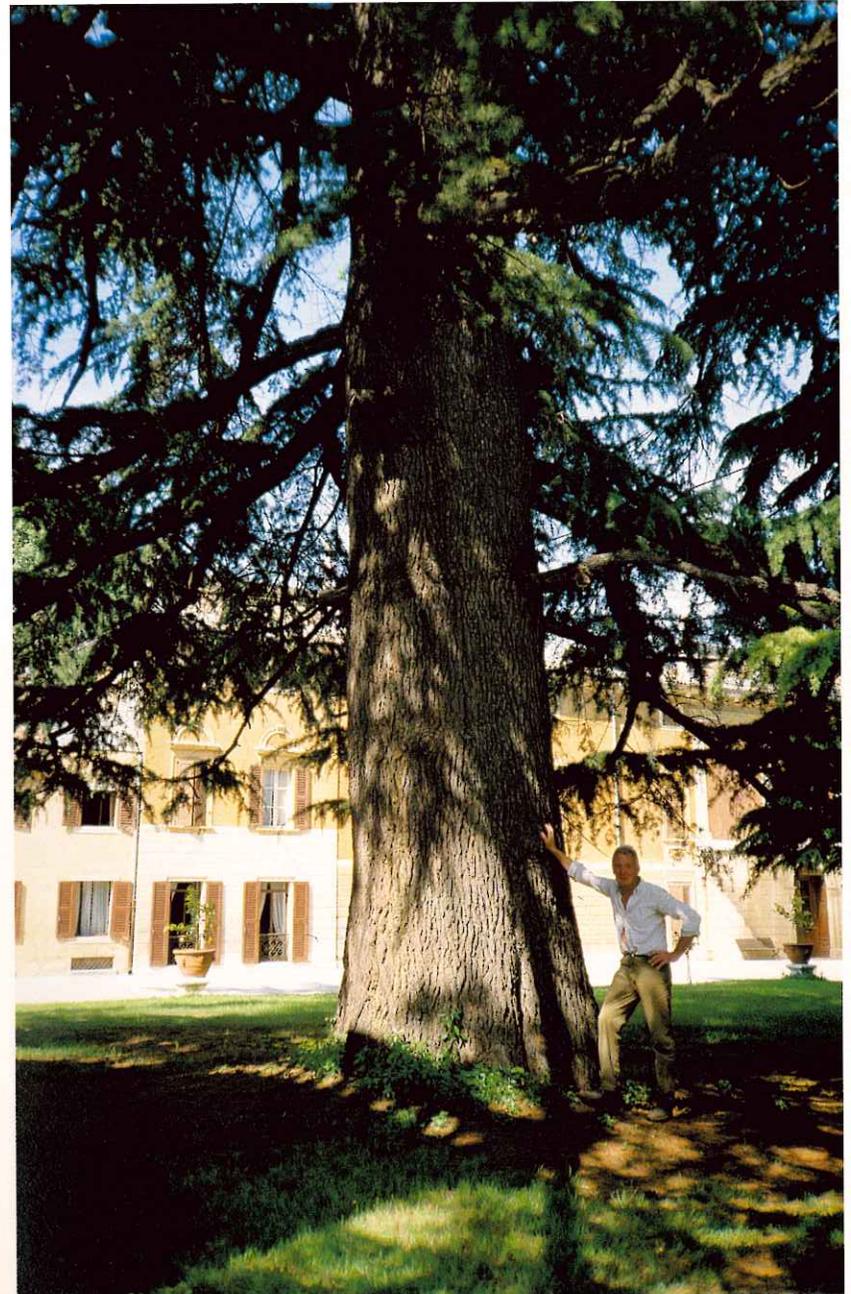
Classi di segnalazione: **A2, A4c**

* * * * *

Proprietario: **fam. Poggi - Affi (VR)**

Data della rilevazione: **11 giugno 1987**

Altre note: **Il parco di Villa Poggi è un autentico arboreto per la sua ricchezza di specie soprattutto esotiche. Predominano numericamente le conifere.**



Particolare del fusto

IL CEDRO DI VILLA GIULIARI

Nome scientifico della specie: *Cedrus deodara* (D. Don) G. Don fil.

Nome comune: **Cedro deodara o dell'Himalaya**

Località: **Villa Giuliani - Albaré**

Altitudine s.l.m.: **280 m**

Comune: **Costermano** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 368 476**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel parco dietro lo stabile della villa.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,65 m**

Altezza dell'albero: **32 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 10,50 m - Est 11 m**

Sud 7,30 m - Ovest 12 m

Altezza d'inserzione della chioma: **7,50 m**

Età presunta: **80 ÷ 100 anni**

Note: **la pianta è molto bella. Le sue dimensioni, per quanto notevoli, non sono eccezionali per la specie; in quest'albero eccelle soprattutto la forma ed il portamento: a 2,50 m da terra il fusto si divide e forma 4 cormi principali che si sviluppano in verticale per quasi 30 m.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4c**

* * * * *

Proprietario: **Istituti Salesiani - Verona**

Data della rilevazione: **4 giugno 1987**



Il Cedro di Villa Giuliani: particolare

IL TRITTICO DI CEDRI DEODARA DI VILLA MARINONI - PULLÈ

Nome scientifico della specie: *Cedrus deodara* (D. Don) G. Don fil.

Nome comune: **Cedro deodara o dell'Himalaya**

Località: **Chievo**

Altitudine s.l.m.: **80 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Pescantina F° 48 II N.E. 32T
PR 522 358**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante crescono nella parte alta del parco vicino alla rete che delimita la zona di accesso pubblico.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di maggiore circonferenza**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,40 m**

Altezza dell'albero: **30,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5,80 m - Est 10,80 m**

Sud 12,40 m - Ovest 7,10 m

Altezza d'inserzione della chioma: **5,80 m**

Età presunta: **80 ÷ 100 anni**

Note: **le tre piante hanno circa il medesimo aspetto e sono molto simili nelle dimensioni.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **nella pianta misurata si apre alla base una ferita longitudinale che risale il fusto per oltre 2 m. Il legno risulta essere affetto da una carie molto profonda che riduce la stabilità della pianta.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B4c**

* * * * *

Proprietario: **INPS. L'area del parco è stata data in affitto al Comune di Verona**

Data della rilevazione: **28 marzo 1987**



La maestosità dei tre Cedri himalayani

IL PINO DELLE "BUSE DEI MORTI"

Nome scientifico della specie: *Pinus nigra* Arnold = *Pinus austriaca* Host

Nome comune: Pino nero, Pino austriaco

Località: "Buse dei morti" - Dosso Struzzenà - Monte Baldo

Altitudine s.l.m.: 1160 m

Comune: Ferrara di Monte Baldo - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: Monte Baldo F° 35 II S.E. 32T
PR 434 596

Ubicazione e descrizione del luogo: la pianta cresce al margine superiore di una pineta di origine artificiale. Vicino all'albero c'è una croce commemorativa.

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: 2,50 m

Altezza dell'albero: 10,40 m

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 7,50 m - Est 7,40 m

Sud 6,80 m - Ovest 5,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: 3,40 m

Età presunta: circa 100 anni

Note: la pianta ha una conformazione molto tozza, in quanto il suo sviluppo in altezza è stato arrestato dallo schianto del cimale.

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: mediocri

Destinazione: forestale

Importanza storica, culturale, scientifica: la pianta, pur non avendo dimensioni particolarmente rilevanti, è lo stesso molto conosciuta per la storicità del luogo dove cresce. Qui infatti, un monumento a croce ricorda il sacrificio di nove soldati caduti combattendo durante la I° guerra d'indipendenza (1848).

Classi di segnalazione: A1, A4b

* * * * *

Proprietario: Demanio Regionale

Data della rilevazione: 26 aprile 1987



Particolare del Pino con il cippo commemorativo



IL PINO DEI MASSELLI

Nome scientifico della specie: *Pinus sylvestris* L.

Nome comune: **Pino silvestre**

Località: **Masselli - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1005 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 561 550**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in Contrada Masselli vicino ad una vecchia stalla.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **2,30 m**

Altezza dell'albero: **9,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 2,90 m - Est 4,70 m**

Sud 5,10 m - Ovest 4,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,60 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta non ha dimensioni di particolare rilievo; è caratteristica per il portamento e la forma della chioma che risulta quasi perfettamente globosa.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

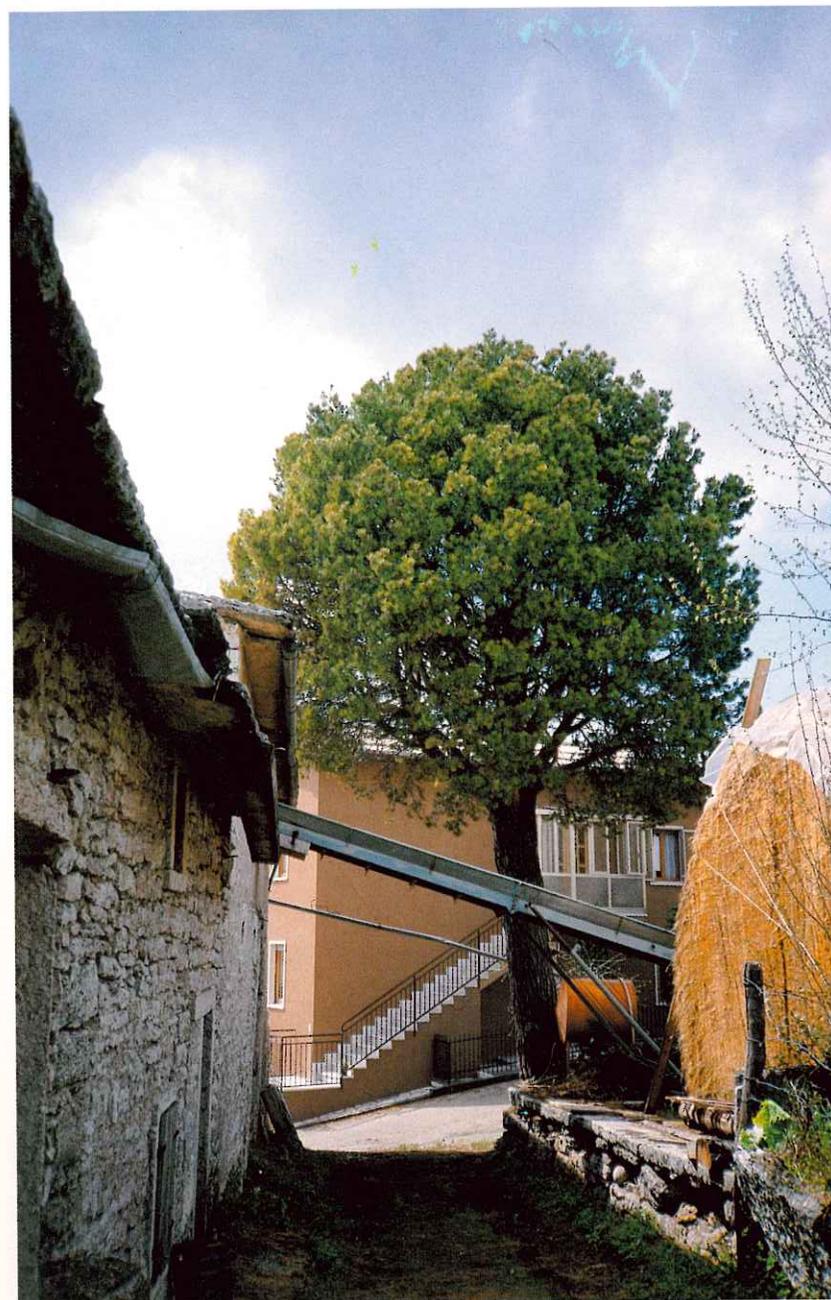
Importanza storica, culturale, scientifica: **la pianta è molto conosciuta nella zona. È sicuro che il suo impianto risale attorno al 1890.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Ronconi - Contrada Masselli - Erbezzo (VR)**

Data della rilevazione: **4 aprile 1987**



Il Pino con la sua singolare chioma

EL PIN

Nome scientifico della specie: *Pinus sylvestris* L.

Nome comune: **Pino silvestre**

Località: **Casera di Vò - Monte Baldo**

Altitudine s.l.m.: **1200 m**

Comune: **Malcesine** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monte Altissimo di Nago F° 35 II N.E. 32T PR 438 719**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in mezzo ad un bosco ceduo di faggio molto fitto e per questo non è facile individuarla.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,60 m**

Altezza dell'albero: **18,60 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 6,90 m - Est 6,20 m**

Sud 7,30 m - Ovest 8,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,70 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **la pianta è chiusa dalla vegetazione circostante. La chioma ha una distinta forma ad ombrello che emerge nettamente dalle piante circostanti.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri. Sono presenti sul fusto ferite causate dallo schianto di grossi rami ad opera degli agenti atmosferici.**

Destinazione: **forestale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **questa pianta è conosciuta in tutto l'alto Lago e probabilmente è la più grande pianta di pino di tutta la provincia di Verona.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **Demanio Regionale**

Data della rilevazione: **12 aprile 1987**



Particolare del Pino nel folto del bosco

LA SEQUOIA DI ARBIZZANO

Nome scientifico della specie: *Sequoia sempervirens* (Lamb.) Endl.

Nome comune: **Sequoia**

Località: **Arbizzano**

Altitudine s.l.m.: **100 m**

Comune: **Negrar** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Pescantina F° 48 II N.E. 32T PR 519 400**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel piccolo parco del Centro Diocesiano Pastorale Preadolescenti "Valier"**.

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,70 m**

Altezza dell'albero: **31,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 4,50 m - Est 6,40 m**

Sud 5,60 m - Ovest 6,10 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,80 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **è un bellissimo esemplare con portamento slanciato e fusto uniforme molto imponente.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4c**

* * * * *

Proprietario: **Diocesi di Verona**

Data della rilevazione: **23 maggio 1987**

La Sequoia di Arbizzano: particolare



LA SEQUOIA DI VILLA BERNINI-BURI

Nome scientifico della specie: *Sequoia sempervirens* (Lamb.) Endl.

Nome comune: **Sequoia**

Località: **Villa Bernini-Buri - Molini di San Michele Extra**

Altitudine s.l.m.: **40 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Verona F° 49 II N.O. 32T PR 598 318**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel parco della villa, poco oltre il cancello di entrata.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,2 m: **5,10 m**

Altezza dell'albero: **25,90 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 7 m - Est 4,80 m

Sud 7,20 m - Ovest 7,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,60 m**

Età presunta: **120 ÷ 150 anni**

Note: **La pianta, osservata a distanza, presenta un portamento tozzo. A 2 m dal suolo il fusto si divide in due diventando policormico.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4c**

* * * * *

Proprietario: **Istituto Fratelli della Sacra Famiglia - Verona**

Data della rilevazione: **12 febbraio 1987**

Particolare della Sequoia di Villa Buri



I TAXODI DI TENUTA NÓVARE

Numero di alberi: 10

Nome scientifico della specie: *Taxodium distichum* (L.) Richard

Nome comune: **Taxodio, Cipresso calvo**

Località: **Tenuta Nòvare - Arbizzano**

Altitudine s.l.m.: 120 m

Comune: **Negrar - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **San Pietro in Cariano F° 48 I S.E. 32T PR 511 411**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante crescono attorno ad un piccolo stagno disposte tra loro a distanza regolare.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **3,20 m**

Altezza dell'albero: **24 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 9 m - Est 8 m - Sud 8,50 m Ovest 6 m**

Altezza d'inserzione della chioma: **5 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta descritta ha un aspetto molto imponente. In gruppo con le altre forma un nucleo boscato di rara bellezza.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

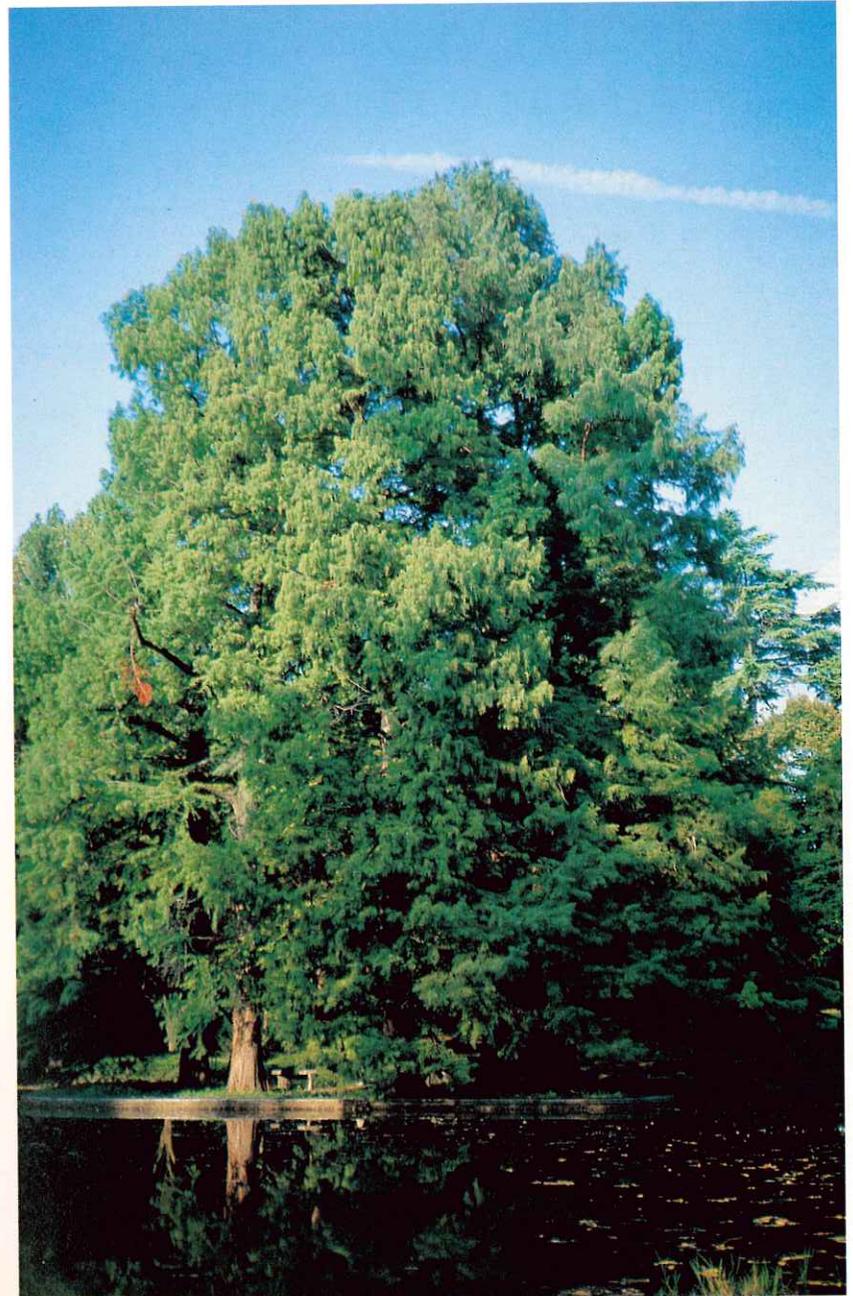
Classi di segnalazione: **B2, B3, B4c**

* * * * *

Proprietario: **fam. Bertani - Verona**

Data della rilevazione: **20 ottobre 1987**

Alcuni dei Taxodi che circondano lo stagno



I TAXODI DI VILLA POGGI

Numero di alberi: 5

Nome scientifico della specie: *Taxodium distichum* (L.) Richard

Nome comune: **Taxodio, Cipresso calvo**

Località: **Villa Poggi**

Altitudine s.l.m.: 190 m

Comune: **Affi - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 384 463**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante crescono sul bordo di un piccolo corso d'acqua che attraversa il parco della villa.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **3,50 m**

Altezza dell'albero: **30 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7 m - Est 6 m - Sud 6 m**

Ovest 6,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,50 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta ha una chioma perfettamente piramidale; il tronco alla base è assai irregolare per i grossi cordoni radicali che salgono lungo il fusto.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B4c**

* * * * *

Proprietario: **fam. Poggi - Affi (VR)**

Data della rilevazione: **11 giugno 1987**



IL CIPRESSO "COLOMBO"

Nome scientifico della specie: *Cupressus sempervirens* L.

Nome comune: **Cipresso**

Località: **Torre di Trezzolano**

Altitudine s.l.m.: **325 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **San Martino Buon Albergo F9**

49 III N.E. 32T PR 627 406

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata nel parco di una villa molto antica.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,80 m**

Altezza dell'albero: **23 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 2,50 m - Est 3 m**

Sud 4,50 m - Ovest 3,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2 m**

Età presunta: **circa 500 anni**

Note: **è una pianta bellissima di rare dimensioni.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete. Alla base del fusto una profonda cavità causata da carie è stata recentemente pulita e curata.**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **probabilmente è il più vecchio cipresso del Veneto. Si dice che abbia 500 anni di età e che sia stato piantato nel 1492 quando Cristoforo Colombo scoprì l'America; da qui il nome di Cipresso "Colombo".**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A3, A4c**

* * * * *

Proprietario: **sig. Sergio Lovato - Località La Torre - Trezzolano (VR)**

Data della rilevazione: **15 maggio 1987**

Il Cipresso "Colombo": nonostante gli anni conserva una sagoma perfetta



IL CIPRESSO DI VILLA RAVIGNANI

Nome scientifico della specie: *Cupressus sempervirens* L.

Nome comune: **Cipresso**

Località: **Villa Ravignani**

Altitudine s.l.m.: **210 m**

Comune: **Fumane** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **San Pietro in Cariano F° 48 I S.E. 32T PR 469 452**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce al margine di un vigneto di fronte al caseggiato della villa.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,60 m**

Altezza dell'albero: **31 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 3 m - Est 3,20 m

Sud 3,40 m - Ovest 4,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,50 m**

Età presunta: **oltre 200 anni**

Note: **la pianta eccelle soprattutto per la sua forma regolare, caratterizzata da una chioma affusolata e profonda.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

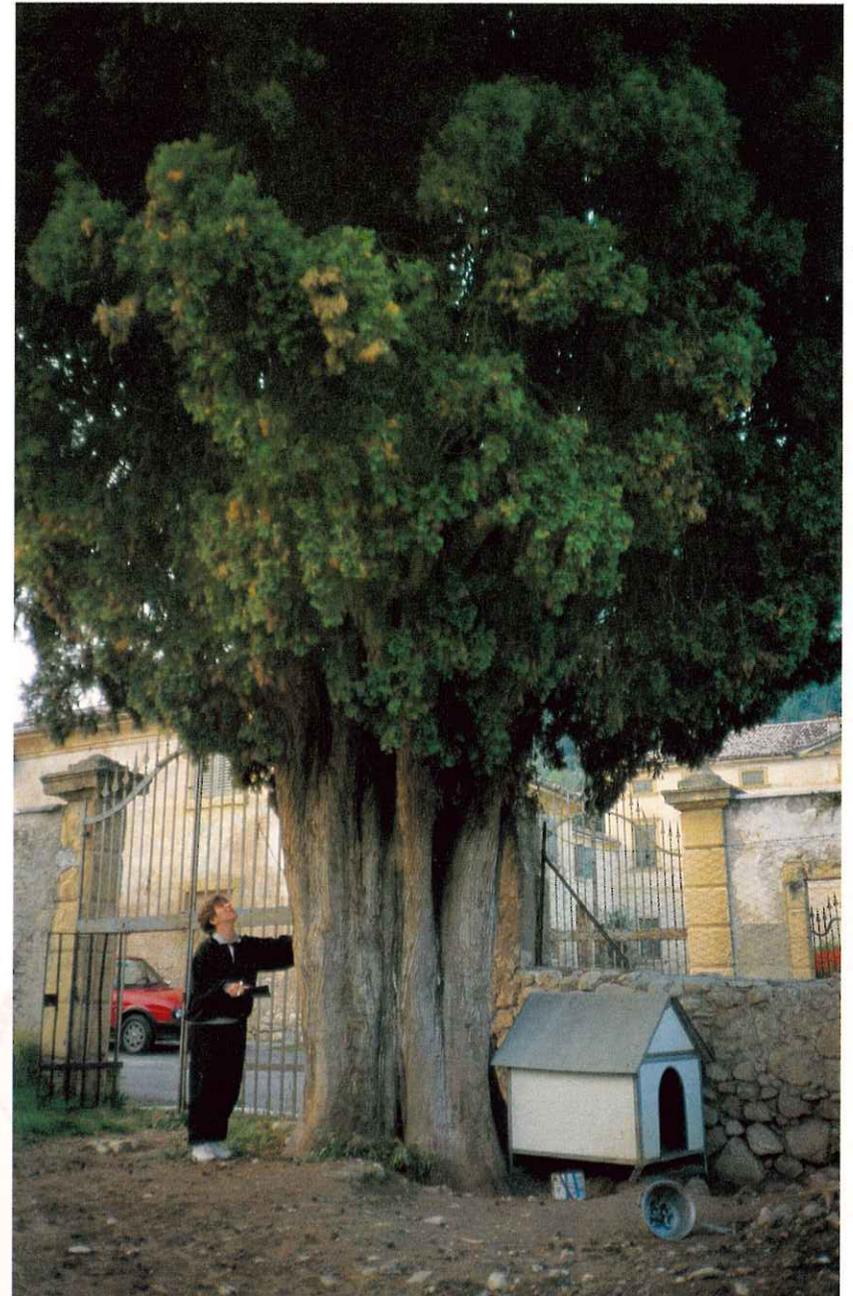
Classi di segnalazione: **A2, A3, A4c, A6**

* * * * *

Proprietario: **fam. Bayetta - Verona**

Data della rilevazione: **20 ottobre 1987**

Il Cipresso di Villa Ravignani: particolare del fusto



I CIPRESSI DI VOLARGNE

Numero di alberi: 3

Nome scientifico della specie: *Cupressus sempervirens* L.

Nome comune: **Cipresso**

Località: **Volargne**

Altitudine s.l.m.: 97 m

Comune: **Dolcé** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 421 454**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante crescono in riva all'Adige a circa 10 m dall'acqua in periodo di magra.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,80 m**

Altezza dell'albero: **22 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5,40 m - Est 4,10 m**

Sud 6,40 m - Ovest 6,10 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,55 m**

Età presunta: **350 ÷ 450 anni**

Note: **la pianta ha uno splendido portamento nonostante risulti priva del cimale.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete. Una grossa ferita da fulmine va dalla cima alla base ma risulta ben cicatrizzata.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4c**

* * * * *

Proprietario: **Demanio, Magistrato alle Acque - Genio Civile**

Data della rilevazione: **3 febbraio 1987**



Il tritico di Volargne con in evidenza le maestosità di uno dei tre esemplari

IL CIPRESSO DI GIARDINO GIUSTI

Nome scientifico della specie: *Cupressus sempervirens* L.

Nome comune: **Cipresso**

Località: **Giardino Giusti - Verona**

Altitudine s.l.m.: **59 m**

Comune: **Verona - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 570 342**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel parco di Palazzo Giusti di fronte al cancello di entrata nel giardino.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,50 m**

Altezza dell'albero: **19 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5,20 m - Est 4,50 m**

Sud 4,80 m - Ovest 4,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,90 m**

Età presunta: **circa 250 anni**

Note: **la pianta è priva del cimale ed ha subito, negli anni passati, numerosi interventi di potatura.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4c**

* * * * *

Proprietario: **conte Giusti del Giardino - Via Giardino Giusti - Verona**

Data della rilevazione: **14 maggio 1987**



Il Cipresso di Giardino Giusti con la sua folta ramificazione

IL CIPRESSO DI VILLA MARINONI - PULLÈ

Nome scientifico della specie: *Cupressus macrocarpa* Hartweg

Nome comune: **Cipresso della California**

Località: **Chievo**

Altitudine s.l.m.: **80 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Pescantina F° 48 II N.E. 32T PR 522 358**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel parco di fronte all'entrata.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,70 m**

Altezza dell'albero: **29,40 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 4,40 m - Est 7,10 m - Sud 4,50 m - Ovest 5 m

Altezza d'inserzione della chioma: **5,30 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **la pianta ha un aspetto molto spettacolare dovuto soprattutto ad un grosso ramo (circonferenza 1,40 m ad 1 m di distanza dall'inserzione sul fusto) che si sviluppa dal colletto.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **ornamentale**

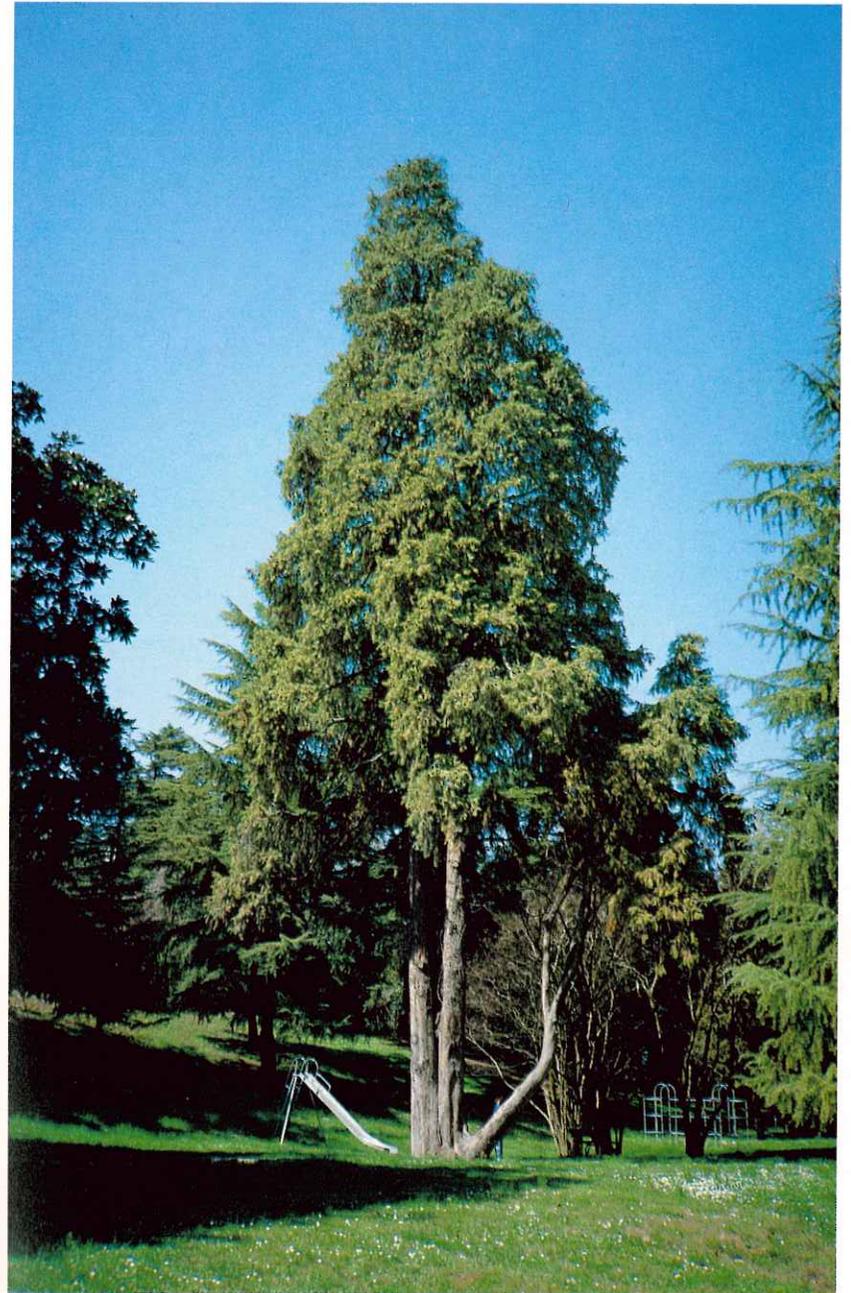
Classi di segnalazione: **A2, A3, A4c**

* * * * *

Proprietario: **INPS. L'area del parco è stata data in affitto al Comune di Verona.**

Data della rilevazione: **28 marzo 1987**

*L'eccezionale esemplare di *Cipresso macrocarpa**



LE THUJE DI VILLA POGGI

Numero di alberi: 2

Nome scientifico della specie: *Thuja gigantea* Nutt.

Nome comune: **Thuja gigante**

Località: **Villa Poggi**

Altitudine s.l.m.: **190 m**

Comune: **Affi - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 384 463**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante crescono nel parco lontane tra loro.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,30 m**

Altezza dell'albero: **18 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8 m - Est 10 m - Sud 11 m**

Ovest 6 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,30 m**

Età presunta: **120 ÷ 150 anni**

Note: **è una pianta molto bella soprattutto nel portamento; in corrispondenza della base si sviluppano tre grossi rami che dopo una crescita orizzontale si piegano verso l'alto salendo eretti.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B4c**

* * * * *

Proprietario: **fam. Poggi - Affi (VR)**

Data della rilevazione: **11 giugno 1987**



Una delle grandi Thuje di Villa Poggi

I CALOCEDRI DI VILLA POGGI

Numero di alberi: 2

Nome scientifico della specie: *Calocedrus decurrens* Florin. = *Libocedrus decurrens* Torr.

Nome comune: **Calocedro, Libocedro**

Località: **Villa Poggi**

Altitudine s.l.m.: **190 m**

Comune: **Affi - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 384 463**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le due piante crescono nel parco della villa in due zone distanti tra loro.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,10 m**

Altezza dell'albero: **28 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7 m - Est 6 m - Sud 7,30 m**

Ovest 6,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,50 m**

Età presunta: **120 ÷ 150 anni**

Note: **è una pianta a portamento colonnare; caratteristico è il colore bruno-rossiccio della corteccia.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

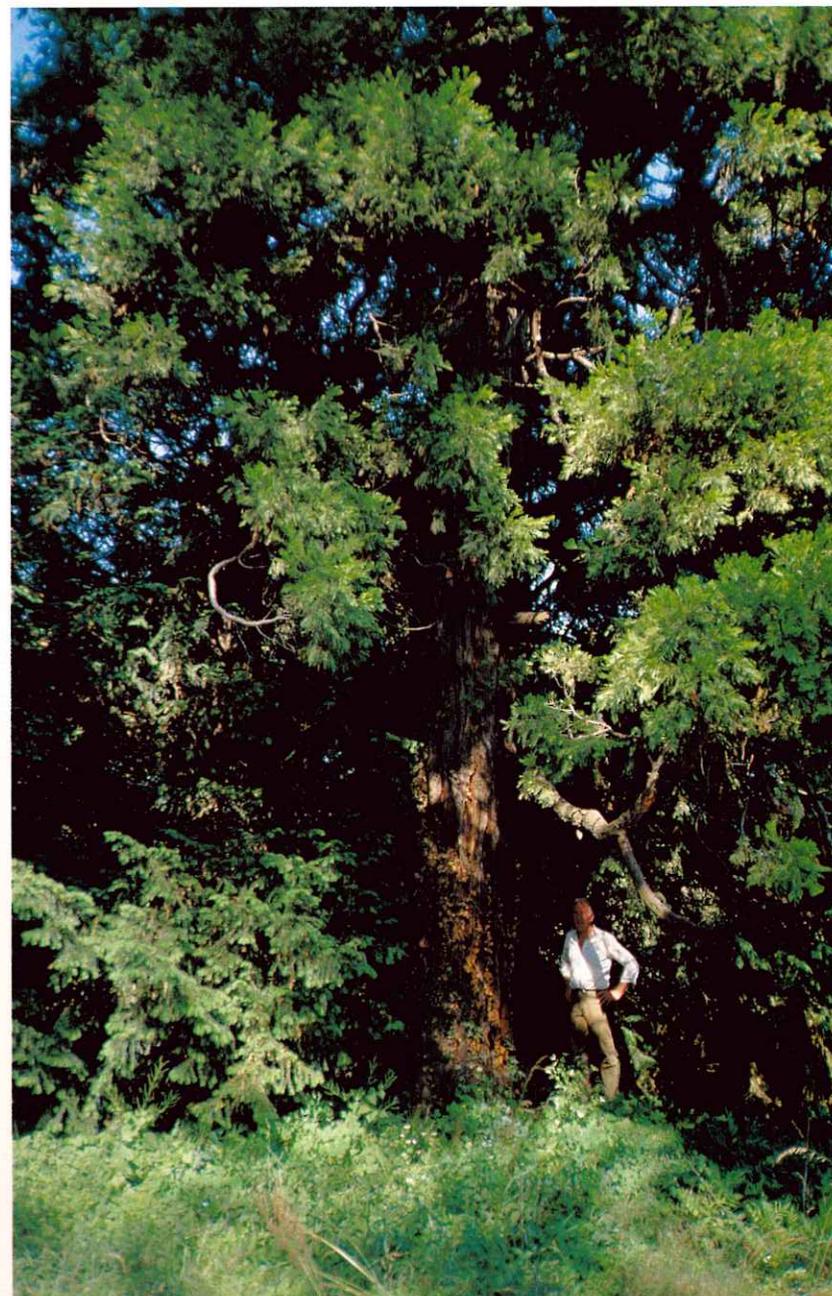
Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4c**

* * * * *

Proprietario: **fam. Poggi - Affi (VR)**

Data della rilevazione: **11 giugno 1987**



Uno dei Calocedri di Villa Poggi

IL TASSO DELLA CASA DEL CLERO

Nome scientifico della specie: *Taxus baccata* L.

Nome comune: **Tasso**

Località: **Casa del Clero - Via Pietà vecchia - Verona**

Altitudine s.l.m.: **60 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 563 348**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel giardino interno del palazzo dove ha sede la Casa del Clero, di fronte al lato sinistro del Duomo.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **1,85 m**

Altezza dell'albero: **18 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5 m - Est 4,50 m**

Sud 4,50 m - Ovest 5 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,80 m**

Età presunta: **circa 150 anni**

Note: **la pianta pur non avendo dimensioni eccezionali è molto vecchia, soprattutto in relazione al lento accrescimento della specie. Il portamento dell'esemplare è molto snello e la chioma ha una forma conica molto regolare.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a**

* * * * *

Proprietario: **Diocesi di Verona**

Data della rilevazione: **29 ottobre 1987**

Una suggestiva immagine del Tasso



LE DUE GINKGO DI PIAZZA INDIPENDENZA

Nome scientifico della specie: *Ginkgo biloba* L.

Nome comune: **Ginkgo, Albero degli scudi**

Località: **Piazza Indipendenza - Verona**

Altitudine s.l.m.: **59 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 564 341**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le due piante crescono vicine tra loro in un angolo dei giardini della piazza.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circostanza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **2,90 m**

Altezza dell'albero: **17,60 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 14,70 m - Est 2,90 m**

Sud 12,70 m - Ovest 11,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,40 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **le due piante sono molto simili nell'aspetto. Non hanno un portamento slanciato avendo una chioma molto sviluppata in larghezza, ma nonostante ciò sono maestose.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B1, B2, B4c**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Verona**

Data della rilevazione: **14 maggio 1987**



Le Ginkgo di Piazza Indipendenza nel loro aspetto autunnale

LA GINKGO DI VILLA ODOLI-FRANCESCATTI

Nome scientifico della specie: *Ginkgo biloba* L.

Nome comune: **Ginkgo, Albero degli scudi**

Località: **Salita Fontana del Ferro - San Giovanni in Valle - Verona**

Altitudine s.l.m.: **80 m**

Comune: **Verona - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 568 347**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta fa parte del parco di Villa Odoli-Francescatti oggi adibita ad ostello della gioventù.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **2,70 m**

Altezza dell'albero: **24,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 6 m - Est 9,50 m**

Sud 9,30 m - Ovest 8,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: **6,30 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **la pianta è molto sviluppata in altezza ed ha un ottimo portamento.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4c**

* * * * *

Proprietario: **Suore della Sacra Famiglia - Verona**

Data della rilevazione: **18 maggio 1987**



La Ginkgo di Villa Odoli-Francescatti con il suo splendido portamento slanciato

IL PIOPPO BIANCO DI VILLA POGGI

Nome scientifico della specie: *Populus alba* L.

Nome comune: **Pioppo bianco**

Località: **Villa Poggi**

Altitudine s.l.m.: **190 m**

Comune: **Affi - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 384 463**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce sul bordo di uno stagno nel parco della villa.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,30 m**

Altezza dell'albero: **28 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 14 m - Est 8 m - Sud 9 m

Ovest 9 m

Altezza d'inserzione della chioma: **6,30 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **è una pianta imponente, con portamento eretto ed una chioma rada e molto espansa.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone. Sul fusto sono evidenti le tracce di una ferita da fulmine, ormai quasi completamente cicatrizzata.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a**

* * * * *

Proprietario: **fam. Poggi - Affi (VR)**

Data della rilevazione: **11 giugno 1987**



Il Pioppo bianco sulla sponda dello stagno

IL PIOPPO DI TENUTA NÓVARE

Nome scientifico della specie: *Populus nigra* L.

Nome comune: **Pioppo nero**

Località: **Tenuta NÓvare - Arbizzano**

Altitudine s.l.m.: **120 m**

Comune: **Negrar - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **San Pietro in Cariano F° 48 I S.E. 32T PR 511 411**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce al margine di un piccolo stagno ubicato nel parco retrostante la villa.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,60 m**

Altezza dell'albero: **24 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 13,50 m - Est 6,50 m**

Sud 14 m - Ovest 12 m

Altezza d'inserzione della chioma: **10,50 m**

Età presunta: **circa 150 anni**

Note: **è un raro esemplare di pioppo per le sue eccezionali dimensioni.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **fam. Bertani - Verona**

Data della rilevazione: **20 ottobre 1987**



Il Pioppo in tutta la sua maestosità

I PIOPPI DI BOSCO BURI

Numero di alberi: 5

Nome scientifico della specie: *Populus nigra* L.

Nome comune: **Pioppo nero**

Località: **Bosco Buri - Molini di San Michele Extra**

Altitudine s.l.m.: **48 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 595 318**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante crescono sulla riva dell'Adige ad una trentina di metri dall'acqua .**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,30 m**

Altezza dell'albero: **34,60 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,40 m - Est 4,90 m**

Sud 6,30 m - Ovest 9,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,30 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **il portamento slanciato conferisce alla pianta una notevole imponenza.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri a causa di una grossa ferita alla base, dove ha inizio un processo di carie.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **Demanio, Magistrato alle Acque - Genio Civile**

Data della rilevazione: **16 febbraio 1987**

I maestosi esemplari di Pioppo in prossimità dell'Adige



IL PIOPPO DI CASTELVECCHIO

Nome scientifico della specie: *Populus nigra* L.

Nome comune: **Pioppo nero**

Località: **Castelvecchio - Verona**

Altitudine s.l.m.: **61 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 564 339**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel fossato circostante il castello.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,80 m**

Altezza dell'albero: **26 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 9 m - Est 11 m - Sud 8 m**

Ovest 7 m

Altezza d'inserzione della chioma: **8,20 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **i dati dendrometrici sono stati stimati in quanto la pianta non è accessibile per essere misurata.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **questa pianta è molto conosciuta ed ormai è parte integrante l'aspetto esterno dell'antico edificio medievale.**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Verona**

Data della rilevazione: **9 maggio 1987**

Il bell'esemplare di Pioppo fa cornice all'antico castello scaligero



IL PIOPPO DI CORSO MILANO

Nome scientifico della specie: *Populus nigra* L.

Nome comune: **Pioppo nero**

Località: **Corso Milano - Verona**

Altitudine s.l.m.: **62 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 539 344**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in una aiuola vicino ad una stazione di servizio.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,10 m**

Altezza dell'albero: **18,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 4,50 m - Est 6,10 m**

Sud 5,20 m - Ovest 7,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,50 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta ha un tronco possente, però ha subito recentemente una forte potatura per cui la chioma è ridotta e formata solamente di piccoli rami affastellati.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Data della rilevazione: **18 ottobre 1987**

Il Pioppo di Corso Milano



IL PIOPPO DI CA' DAL FIUME

Nome scientifico della specie: *Populus nigra* L.

Nome comune: **Pioppo nero**

Località: **Val Nova - Ca' dal Fiume**

Altitudine s.l.m.: **14 m**

Comune: **Castagnaro** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Castagnaro F° 63 II N.E. 32T PQ 883 966**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata in mezzo alla campagna nei pressi di Ca' dal Fiume, un vecchio abitato abbandonato da alcuni anni.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,85 m**

Altezza dell'albero: **27,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 16,60 m - Est 13 m**

Sud 14 m - Ovest 12,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **5,60 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta ha un aspetto molto imponente determinato soprattutto dalla notevole ampiezza della chioma. Questa ha una forma globosa molto regolare.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Elsa Bianchini - Via Rosta - Villa d'Adige (RO)**

Data della rilevazione: **28 novembre 1987**

Altre note: **La segnalazione di questa pianta ci è stata fatta dai signori Claudio Mantovani e Claudio Campion.**



Il Pioppo in una grigia giornata autunnale

IL NOCE NERO DI VILLA POGGI

Nome scientifico della specie: *Juglans nigra* L.

Nome comune: **Noce nero d'America**

Località: **Villa Poggi**

Altitudine s.l.m.: **190 m**

Comune: **Affi** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 384 463**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel parco della villa, a fianco del caseggiato principale.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,70 m**

Altezza dell'albero: **25 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 15 m - Est 14 m**

Sud 11 m - Ovest 11,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **8,20 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta ha un portamento espanso ed una chioma rada e regolare.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4c**

* * * * *

Proprietario: **fam. Poggi - Affi (VR)**

Data della rilevazione: **11 giugno 1987**



Il Noce nero di Villa Poggi: particolare

IL CARPINO DEL MASO

Nome scientifico della specie: *Ostrya carpinifolia* Scop.

Nome comune: **Carpino nero**

Località: **Fattoria "Il Maso"** tra Quinzano e Montecchio

Altitudine s.l.m.: **430 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Grezzana F° 49 IV S.O. 32T PR 543 417**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in mezzo ad un vasto prato formando con altre tre piante minori un piccolo gruppo.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza a 0,80 m: **3,05 m**

Altezza dell'albero: **9,20 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,40 m - Est 8,10 m**

Sud 7,20 m - Ovest 8,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,70 m**

Età presunta: **120 ÷ 150 anni**

Note: **il fusto della pianta a 90 cm dal suolo si divide in due cormi principali.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete. Sono evidenti sul tronco alcune ferite assai recenti.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **Fattoria "Il Maso" riserva di caccia autogestita**

Data della rilevazione: **30 aprile 1987**



Il portamento espanso del Carpino del Maso

IL CARPINO DI AZZAGO

Nome scientifico della specie: *Ostrya carpinifolia* Scop.

Nome comune: **Carpino nero**

Località: **Azzago**

Altitudine s.l.m.: **700 m**

Comune: **Grezzana** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Grezzana F° 49 IV S.O. 32T PR 597 467**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata in mezzo ad un prato poco oltre l'abitato di Azzago.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **2,55 m**

Altezza dell'albero: **10,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 4,70 m - Est 4,80 m**

Sud 5 m - Ovest 5,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,50 m**

Età presunta: **100 ÷ 220 anni**

Note: **la pianta presenta dimensioni ragguardevoli in relazione alla specie. Alcuni anni fa è stata capitozzata e la chioma che si è riformata non ha la conformazione tipica della specie.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

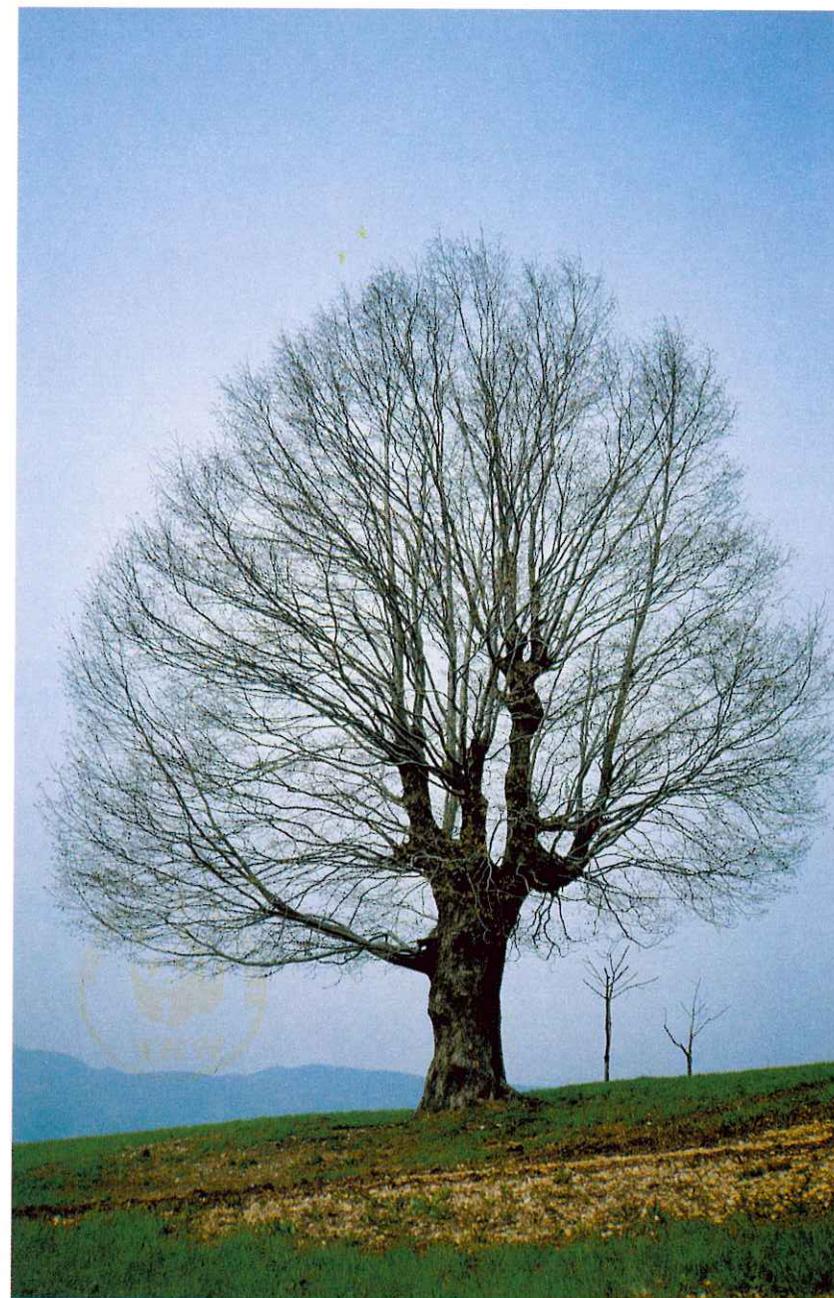
Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A6, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Bragantini - Grezzana (VR)**

Data della rilevazione: **26 marzo 1987**



Il Carpino in abito invernale

IL GRANDE FAGGIO DI MONTE BUSIMO

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Monte Busimo** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1370 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 555 578**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce sulla linea di cresta, nei pascoli alla destra di Malga Busimo.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **8,15 m**

Altezza dell'albero: **18,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,30 m - Est 8,30 m**

Sud 11,50 m - Ovest 11,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,70 m**

Età presunta: **300 ÷ 400 anni**

Note: **il fusto principale si ramifica in due branche gigantesche appena sopra la base. Il modesto sviluppo in altezza è sicuramente da imputare all'azione prostrante del vento che sul crinale è molto frequente ed intenso.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **apparentemente buone nonostante le numerose ferite sulla corteccia causate dalle incisioni fatte dai visitatori.**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **questa pianta ben visibile anche da grande distanza per la sua posizione isolata, è conosciuta in tutto l'Altipiano della Lessinia.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Vittorio Benedetti - Contrada Ronconi - Sant'Anna d'Alfaedo (VR)**

Data della rilevazione: **2 febbraio 1987**



Il più importante esemplare di Faggio della Lessinia

I FAGGI DI MALGA BUSIMO

Numero di alberi: 11

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Monte Busimo** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1330 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 552 578**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante crescono sparse nei dintorni di Malga Busimo. Alcune sono isolate nel pascolo mentre altre sono nella fascia boscata che cinge la sommità del monte.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **è un grosso faggio che si trova nella fascia boscata in corrispondenza di Contrada Fagioli che sta in basso.**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,10 m**

Altezza dell'albero: **21,40 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 10,60 m - Est 7,80 m**

Sud 9,80 m - Ovest 11,70 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,50 m**

Età presunta: **200 ÷ 250 anni**

Note: **è una pianta molto imponente. La si vede anche dalla strada che porta a P.so Fittanze in corrispondenza del capitello votivo dopo Contrada Fagioli.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri. Numerose ferite alla base mettono a nudo il legno affetto da carie. Discrete sono le condizioni delle altre piante.**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Vittorio Benedetti - Contrada Ronconi - Sant'Anna d'Alfaedo (VR)**

Data della rilevazione: **9 marzo 1987**

Veduta di uno dei grandi Faggi di Malga Busimo immerso nella boscaglia



IL PRIMO FAGGIO DI MALGA DARDO

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Dardo** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1370 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 553 585**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata nel pascolo di fronte alla malga.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,60 m**

Altezza dell'albero: **19,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 6,80 m - Est 9,80 m

Sud 10,50 m - Ovest 5,40 m

Altezza d'inserzione della chioma: **6,30 m**

Età presunta: **circa 150 anni**

Note: **la pianta è molto bella, ha un portamento slanciato ed un'ottima conformazione del fusto e della chioma.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Speranza Morandini - Cappella Fasani - Erbezzo (VR)**

Data della rilevazione: **16 aprile 1987**



La forma longilinea del Faggio

IL SECONDO FAGGIO DI MALGA DARDO

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Dardo** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1370 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 555 583**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nei dintorni della malga, sul fondo di una piccola valletta.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5 m**

Altezza dell'albero: **15,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 10 m - Est 9,80 m**

Sud 11 m - Ovest 10,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,50 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **la pianta presenta una caratteristica forma a candelabro.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale**

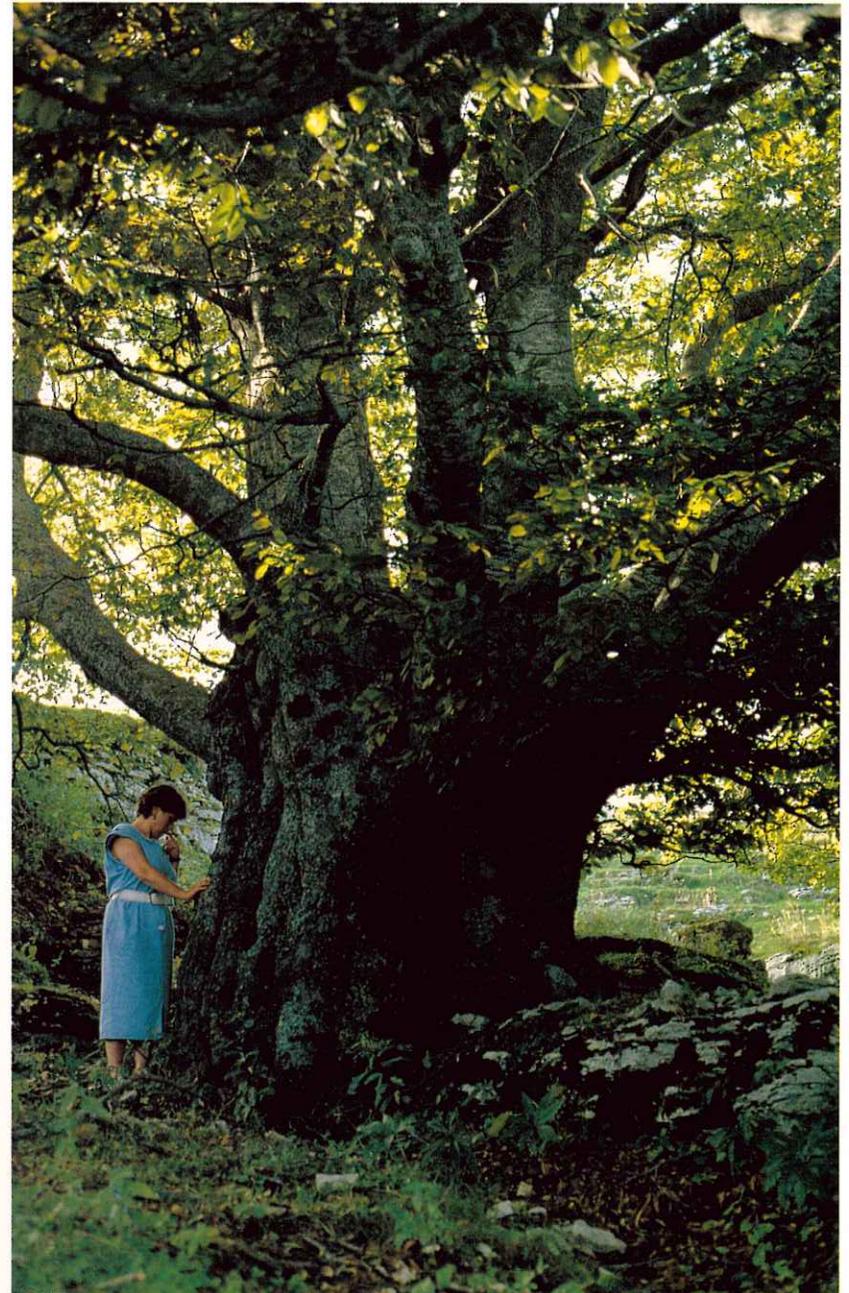
Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Speranza Morandini - Cappella Fasani - Erbezzo (VR)**

Data della rilevazione: **25 ottobre 1987**

La forza ed il rigoglioso splendore di un Faggio secolare



IL FAGGIO DELLA MADONNINA

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Maso - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1224 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 564 583**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce di fronte alla malga sul ciglio della carrareccia che dalla strada Erbezzo-Castelberto porta in località Arnezzo.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,90 m**

Altezza dell'albero: **22,40 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 10,40 m - Est 11,70 m**

Sud 11,50 m - Ovest 7,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,50 m**

Età presunta: **200 ÷ 250 anni**

Note: **è un albero veramente imponente, inserito in un paesaggio tra i più caratteristici dell'intera Lessinia.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **la gente del luogo racconta che racchiude nel suo tronco la statuetta di una Madonna, che, posta alla biforcazione dei rami, con il crescere dell'albero sarebbe rimasta inglobata nel legno.**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Gianfranco Zampieri - Erbezzo (VR)**

Data della rilevazione: **8 febbraio 1987**



Primo piano del fusto del Faggio

I FAGGI DI MALGA DAROCCHETTO

Numero di alberi: 5

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: Faggio

Località: Malga Darocchetto - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: 1404 m

Comune: Erbezzo - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: Monti Lessini F° 36 III S.O.
32T PR 559 595

Ubicazione e descrizione del luogo: le piante crescono sparse nei pascoli attorno alla malga in un raggio di circa 100 m. Assieme ad altri faggi di dimensioni minori formano dei piccoli nuclei boscati.

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: quello che cresce di fronte alla malga

Circonferenza ad 1,3 m: 4 m

Altezza dell'albero: 17,50 m

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 9,50 m - Est 9 m

Sud 9,50 m - Ovest 8,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: 2,50 m

Età presunta: circa 200 anni

Note: tre piante presentano dimensioni superiori a quelle descritte, tuttavia risultano di difficile individuazione.

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: buone

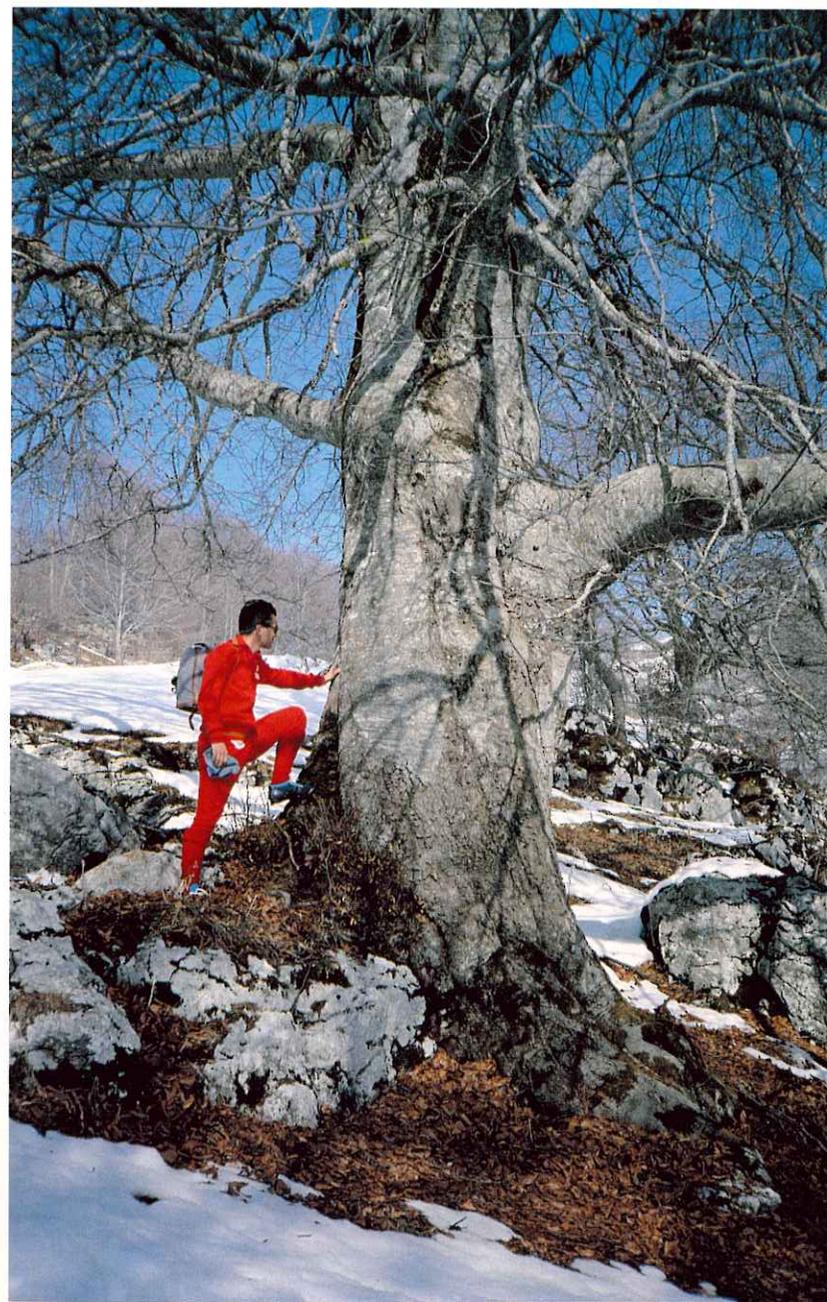
Destinazione: forestale - ornamentale

Classi di segnalazione: B2, B3, B4a

* * * * *

Proprietario: sig. Massella, sig. Falzi, sig. Dalla Via - Erbezzo (VR)

Data della rilevazione: 28 febbraio 1987



L'aspetto invernale di uno degli splendidi Faggi della malga

I FAGGI DELLA RISERVA DI MALGA TAROCON

Numero di alberi: **10**

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Monte Scriccio - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1450 m**

Comune: **Erbezzo - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O.
32T PR 564 597**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le dieci piante, tutte di notevoli dimensioni, crescono al margine di un pascolo lungo il crinale che sale al Monte Scriccio.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di maggiori dimensioni, caratteristico anche per avere 2 grossi fusti che si sviluppano dalla ceppaia.**

Circonferenza ad 1,3 m: **6,20 m**

Altezza dell'albero: **19,60 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 6,20 m - Est 5,70 m**

Sud 10,30 m - Ovest 5,90 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,40 m**

Età presunta: **200 ÷ 300 anni**

Note: **la circonferenza misurata abbraccia tutti due i fusti ciascuno di questi misura circa 3 m di circonferenza.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri. Molte piante risultano affette da carie.**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Fantoni - Via S. Giovanni Bosco - Erbezzo (VR)**

Data della rilevazione: **4 aprile 1987**



Veduta d'insieme di alcuni Faggi

I TRE FAGGI DELLO STOCCHERA

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Bocchetta della Vallina - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1535 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 561 606**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le tre piante, vicine tra loro, crescono isolate in un pascolo a fianco dei ruderi dell'antico Baito Stocchera.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di maggiori dimensioni**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,10 m**

Altezza dell'albero: **20,60 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 6,30 m - Est 8,80 m**

Sud 8 m - Ovest 5,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,20 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **le tre piante presentano tutte un bellissimo portamento e formano un tritico maestoso.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri. Dal tronco di due delle tre piante spuntano i carpofori degli agenti fungini che sono causa della carie del legno.**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Luigi Tosoni - Via Fittanze, 3 - Erbezzo (VR)**

Data della rilevazione: **7 febbraio 1987**



LA RISERVA DI FAGGI DI MALGA MODO

Numero di alberi: **circa 30**

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Modo - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1500 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 558 612**

Ubicazione e descrizione del luogo: **al margine dei pascoli che circondano Malga Modo vi sono dei bellissimi nuclei boscati costituiti da faggio. In questi circa 30 alberi superano i 3,50 m di circonferenza.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore facente parte del nucleo situato nella valletta a destra della malga.**

Circonferenza ad 1,3 m: **5,10 m**

Altezza dell'albero: **30,40 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,50 m - Est 7,60 m**

Sud 10,20 m - Ovest 7,80 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,20 m**

Età presunta: **200 ÷ 300 anni**

Note: **è una pianta molto imponente. Ha la caratteristica di avere il fusto diviso in due cormi a partire dall'altezza di 3 m dal suolo.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone per l'albero descritto, ma molte altre piante della riserva presentano danni più o meno rilevanti, causati dagli agenti di carie.**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Sartori e sig. Zivelonghi - Breonio di Fumane (VR)**

Data della rilevazione: **4 maggio 1987**



L'aspetto maestoso di uno dei Faggi della riserva

IL FAGGIO DELLE "SENGE"

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Modo - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1525 m**

Comune: **Erbezzo - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 558 611**

Ubicazione e descrizione del luogo: **il Faggio cresce in una valletta a sinistra della malga, ai piedi di alcuni monoliti rocciosi (senge).**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,20 m**

Altezza dell'albero: **20,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,20 m - Est 9,50 m**

Sud 11 m - Ovest 9 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,90 m**

Età presunta: **200 ÷ 300 anni**

Note: **la pianta ha un aspetto molto imponente; presenta il fusto diviso in due branche a partire da una altezza dal suolo di circa 2 m.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Sartori e sig. Zivelonghi - Breonio di Fumane (VR)**

Data della rilevazione: **4 febbraio 1987**



Il maestoso portamento del Faggio ubicato ai piedi di monoliti rocciosi

I TRE FAGGI DEL MODO

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Modo - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1515 m**

Comune: **Erbezzo - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 558 615**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le tre piante fanno parte della riserva di Malga Modo. Crescono, vicinissime tra loro, in una piccola valletta formando un tritico particolarmente imponente.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,45 m**

Altezza dell'albero: **21,90 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 12,20 m - Est 5,40 m**

Sud 4,10 m - Ovest 10,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **5,10 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **questa pianta è caratteristica per avere il fusto che si divide in tre cor-
mi già dalla base. Questi si innalzano rimanendo vicinissimi e danno l'im-
pressione di essere un fusto unico.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Sartori e sig. Zivelonghi - Breonio di Fumane (VR)**

Data della rilevazione: **4 maggio 1987**



Il tritico del Modo

IL GRANDE FAGGIO DI CASARA ROCCOPIANO

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Casara Roccopiano** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1470 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 554 616**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in una valletta al margine di una bellissima riserva di faggi.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,50 m**

Altezza dell'albero: **28,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 10,60 m - Est 13,50 m**

Sud 16,30 m - Ovest 13,70 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,20 m**

Età presunta: **200 ÷ 300 anni**

Note: **alle notevoli dimensioni della pianta, fa riscontro una forma longilinea e molto slanciata.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

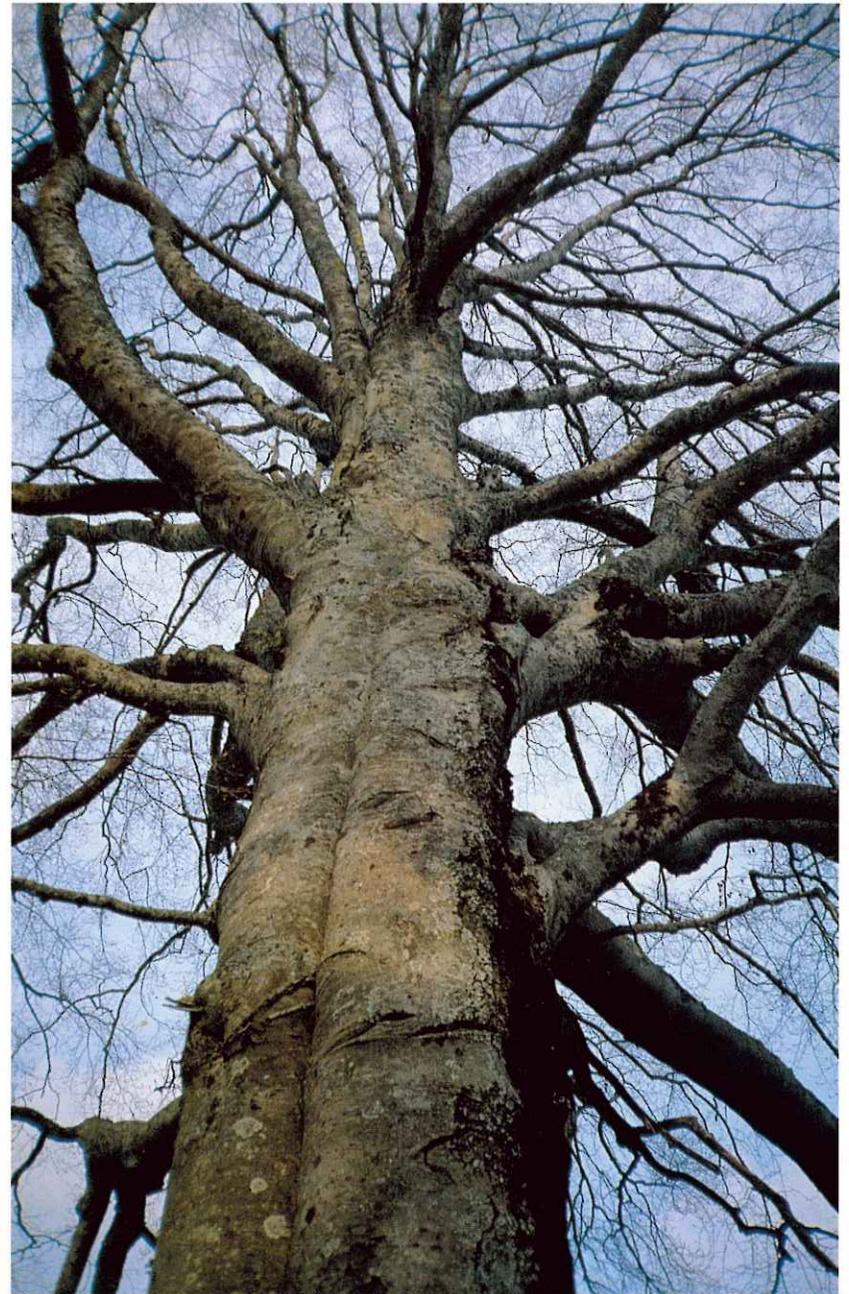
Importanza storica, culturale, scientifica: **questa pianta può essere definita una delle più belle di tutta la Lessinia, in quanto alle notevoli dimensioni si abbina una forma molto elegante.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Nello Pomari - Via Roma, 10 - Roveré Veronese (VR)**

Data della rilevazione: **2 maggio 1987**



L'aspetto imponente del grande Faggio

I FAGGI DELLA RISERVA DI CASARA ROCCOPIANO

Numero di alberi: 30

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Casara Roccopiano** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: 1475 m

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 554 616**

Ubicazione e descrizione del luogo: **La riserva si estende al margine dei pascoli di fronte alla "casara". È costituita da una trentina di faggi di cui circa 15 hanno dimensioni di circonferenza superiori a 3,50 m.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **nella parte ad est della riserva, quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,30 m**

Altezza dell'albero: **25,60 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 6,50 m - Est 12 m**

Sud 9,30 m - Ovest 8,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,70 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri. Molte piante della riserva risultano affette da carie.**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Nello Pomari - Via Roma, 10 - Roveré Veronese (VR)**

Data della rilevazione: **2 maggio 1987**



Veduta di alcuni Faggi al margine della riserva

I DUE FAGGI ALLA POZZA DI CASARA ROCCOPIANO

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Casara Roccopiano - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1500 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O.
32T PR 554 618**

Ubicazione e descrizione del luogo: **i due faggi crescono nei pressi di una pozza di abbeveraggio, a destra della "casara".**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,60 m**

Altezza dell'albero: **16,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,50 m - Est 9,20 m**

Sud 8,70 m - Ovest 8,10 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,70 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **le due piante hanno un'aspetto tozzo determinato dal modesto sviluppo in altezza e sono molto simili nelle dimensioni.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

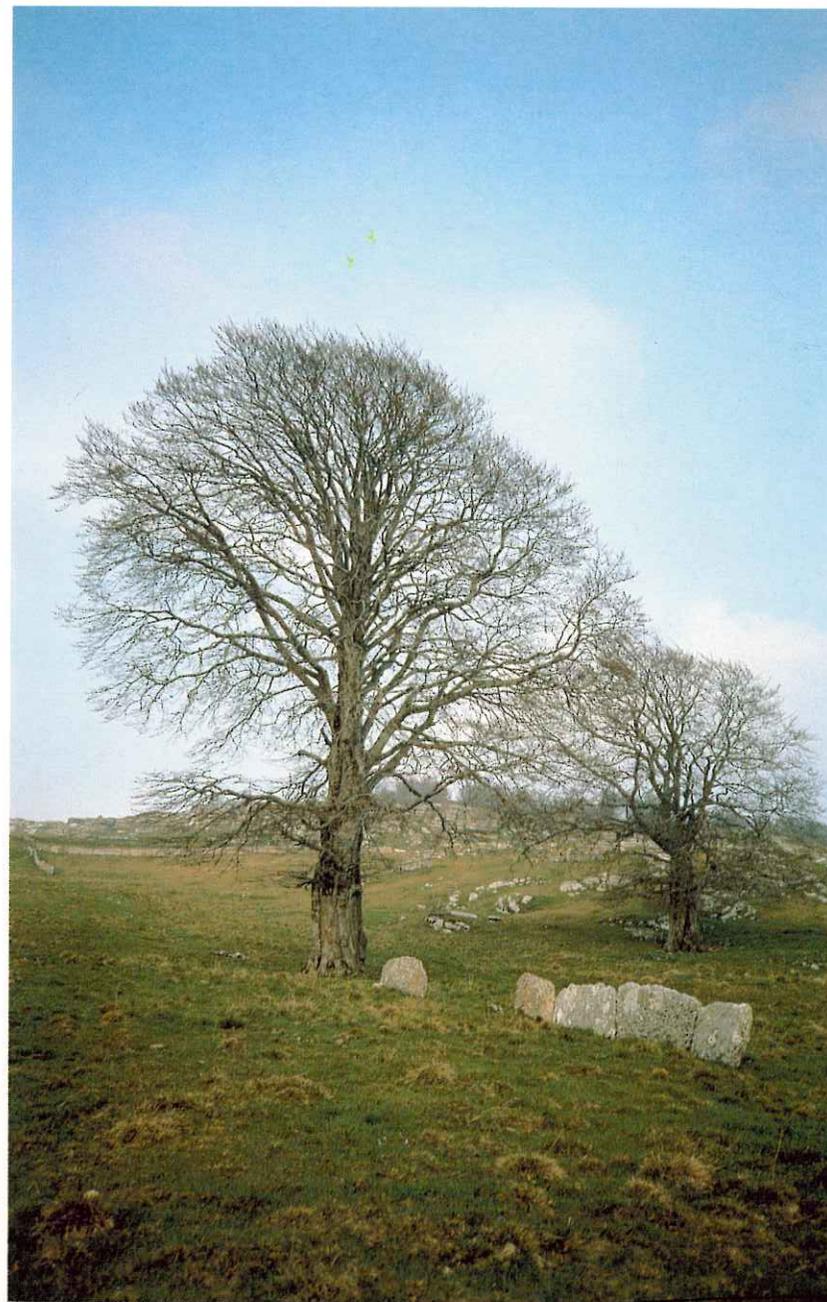
Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Nello Pomari - Via Roma, 10 - Roveré Veronese (VR)**

Data della rilevazione: **2 maggio 1987**



Veduta dei due Faggi

I FAGGI DELLA RISERVA DELLE VACCHE

Numero di alberi: **circa 50**

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Passo Fittanze - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1370 m**

Comune: **Erbezzo - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 547 612**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la riserva si trova alla testata del Vaio dei Falconi. È costituita da un nucleo principale formato da una trentina di faggi e da altri esemplari che crescono sparsi in un raggio di circa 150 m.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore nel gruppo principale**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,90 m**

Altezza dell'albero: **33,6 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5,30 m - Est 9,10 m**

Sud 7,50 m - Ovest 5,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,50 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete per la pianta descritta ma molti alberi della riserva presentano danni da carie e da insetti xilofagi.**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

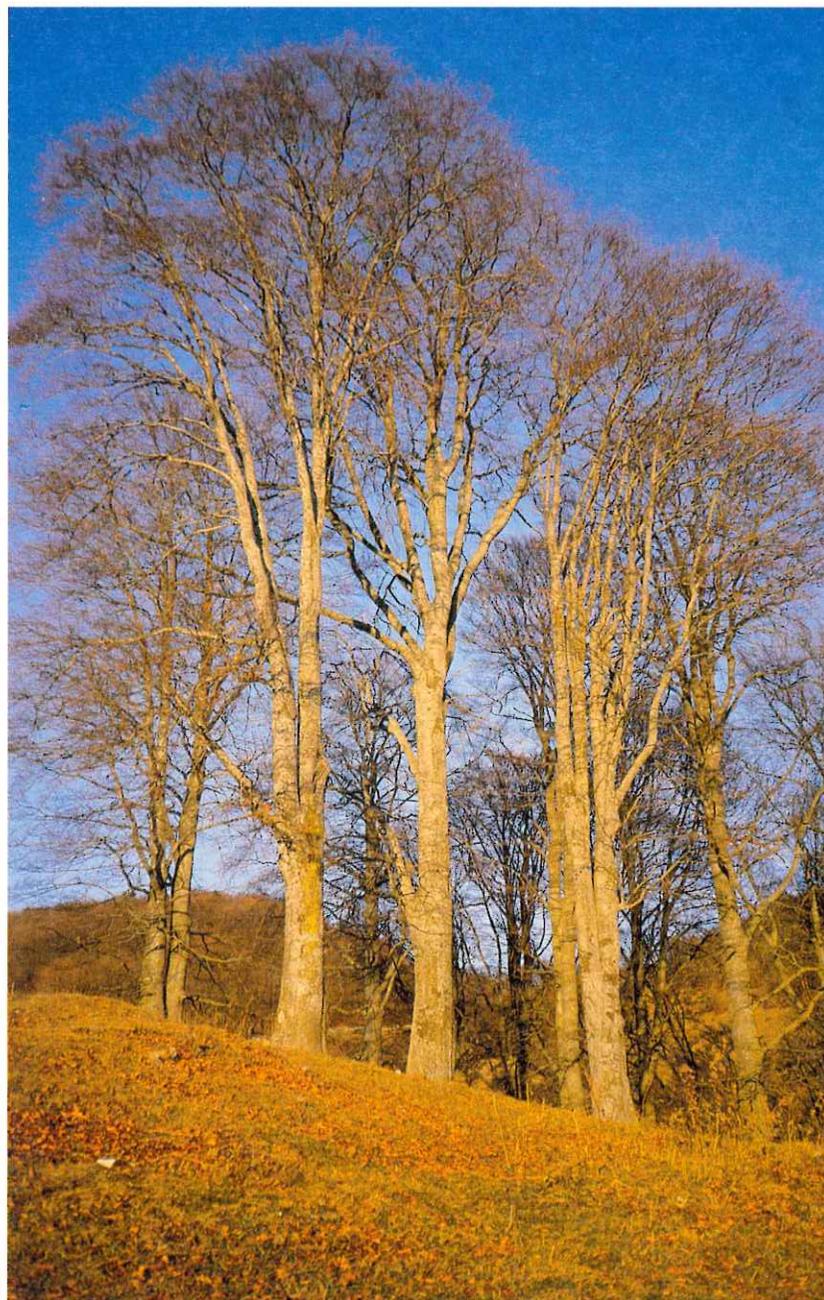
Importanza storica, culturale, scientifica: **questo nucleo di piante d'alto fusto è forse l'unico in tutto l'altipiano che configura la faggeta primigenia che nell'antichità copriva tutta la Lessinia.**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Federico Simoncelli - Costermano (VR)**

Data della rilevazione: **8 febbraio 1987**



Veduta d'insieme dei Faggi nei loro colori autunnali

I FAGGI DELLA RISERVA DI MALGA COE VERONESI

Numero di alberi: 30

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Coe Veronesi - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: 1550 m

Comune: **Erbezzo - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O.
32T PR 557 633**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la riserva è ubicata in una valletta a sinistra della strada che porta alla malga.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,70 m**

Altezza dell'albero: **20 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8 m - Est 7 m - Sud 8,50 m**

Ovest 6 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,20 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **è una pianta molto maestosa che spicca soprattutto per la sua forma slanciata.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

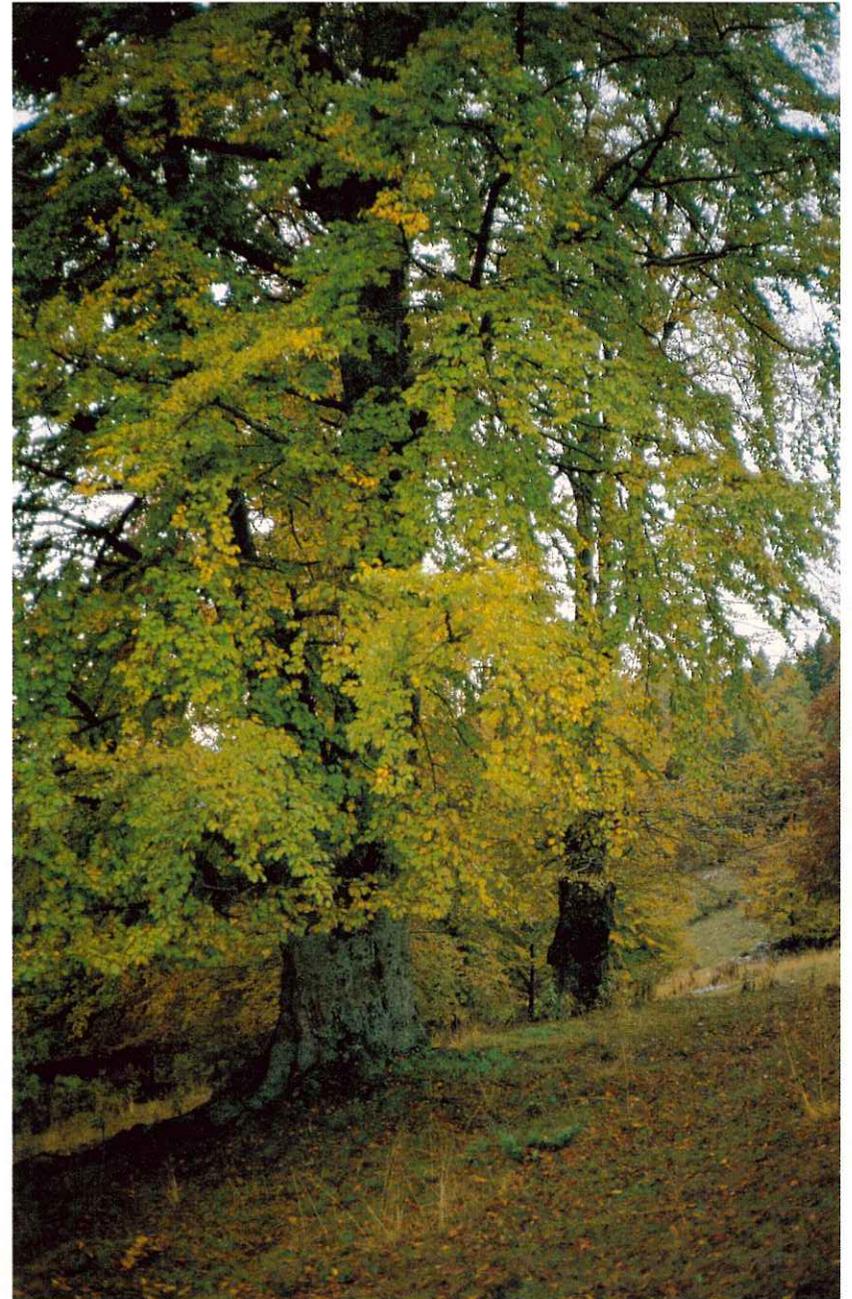
Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Data della rilevazione: **22 ottobre 1987**

Alcuni Faggi della riserva



I FAGGI DELLA RISERVA DI MALGA PIDOCCHIO DI SOPRA

Numero di alberi: 30

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Bivio di M. Castelberto - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1600 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 569 633**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la riserva è ubicata in fondo ad una valletta dai versanti molto scoscesi ed è costituita da piante di faggio che crescono isolate nei pascoli.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,60 m**

Altezza dell'albero: **14,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5,80 m - Est 8,50 m**

Sud 8 m - Ovest 7,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,50 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **la pianta descritta ha un aspetto molto tozzo caratterizzato da un fusto breve e da una chioma poco sviluppata in altezza.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Data della rilevazione: **22 ottobre 1987**

Uno scorcio della riserva con due esemplari secolari



IL FAGGIO DEI TRACCHI

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Tracchi - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1400 m**

Comune: **Boscochiesanuova - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 599 543**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata in un pascolo, a monte di un rimboscimento di abete rosso.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,30 m**

Altezza dell'albero: **17,40 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 11,50 m - Est 12 m - Sud 11,40 m - Ovest 11,30 m**

Altezza d'inserzione della chioma: **3 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **è una pianta molto bella, cresce isolata ed ha una chioma molto profonda e globosa.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Alcide Scardoni - Contrada Castello - Boscochiesanuova - VR**

Data della rilevazione: **16 maggio 1987**

Il Faggio dei Tracchi isolato in mezzo al pascolo



IL GRANDE FAGGIO DI CASARE MOSCARDA

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Casare Moscarda** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1490 m**

Comune: **Boscochiesanuova** - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monte Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 597 596**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce vicino alla malga, però è poco evidente perché nascosta da alcune rocce che coprono la visuale.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,60 m**

Altezza dell'albero: **15,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 9,20 m - Est 11 m**

Sud 9,30 m - Ovest 10,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,40 m**

Età presunta: **200 ÷ 300 anni**

Note: **la pianta non è molto alta, ma le dimensioni in larghezza sono notevoli. Il fusto ad 1,60 m dal suolo si divide in più branche.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri. Una profonda ferita vicino alla base mette a nudo il legno alterato dalla carie.**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Alcide Scardoni - Contrada Castello - Boscochiesanuova (VR)**

Data della rilevazione: **16 maggio 1987**

Il grande Faggio di Casare Moscarda con il suo portamento contorto



I DUE FAGGI DI CASARA BROLETTO

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Casara Broletto** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1500 m**

Comune: **Boscochiesanuova** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 594 595**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le due piante crescono isolate in un pascolo di fronte alla malga.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **5,25 m**

Altezza dell'albero: **16,30 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 11,80 m - Est 12,20 m**

Sud 10,40 m - Ovest 12,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,10 m**

Età presunta: **200 ÷ 300 anni**

Note: **l'albero non è molto sviluppato in altezza, ma presenta una chioma molto profonda e larga.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Alcide Scardoni - Contrada Castello - Boscochiesanuova (VR)**

Data della rilevazione: **16 maggio 1987**

Tutta la maestosità di uno dei due Faggi di Casara Broletto



IL GRANDE FAGGIO DI MALGA BELFIORE DI QUA

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Belfiore di qua** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: 1425 m

Comune: **Boscochiesanuova** - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 608 592**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce a destra della malga in mezzo ad un piccolo nucleo di faggi.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **vedi note**

Altezza dell'albero: **18,60 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,70 m - Est 7 m**

Sud 8,70 m - Ovest 9,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,80 m**

Età presunta: **300 ÷ 400 anni**

Note: **dalla ceppaia si sviluppano 3 grossi fusti, uno dei quali ad 1,50 m da terra si divide ulteriormente in tre. La circonferenza rilevata ad 1,30 m abbraccia tutti i fusti ed è di 10,60 m, mentre il fusto più grosso, da solo, misura m 5,80.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **probabilmente è il più grosso esemplare di faggio di tutta la Lessinia, assieme a quello di Monte Busimo.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Lidia Tinazzi - Contrada Carcaro - Boscochiesanuova (VR)**

Data della rilevazione: **11 maggio 1987**



IL FAGGIO DELLA MADONNINA A MALGA BELFIORE DI QUA

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Belfiore di qua** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1430 m**

Comune: **Boscochiesanuova** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O.
32T PR 610 592**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata a sinistra della malga.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,30 m**

Altezza dell'albero: **20 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 9,40 m - Est 10 m**

Sud 9,80 m - Ovest 11,80 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,30 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **la pianta è molto bella, maestosa e con una chioma globosa molto larga.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

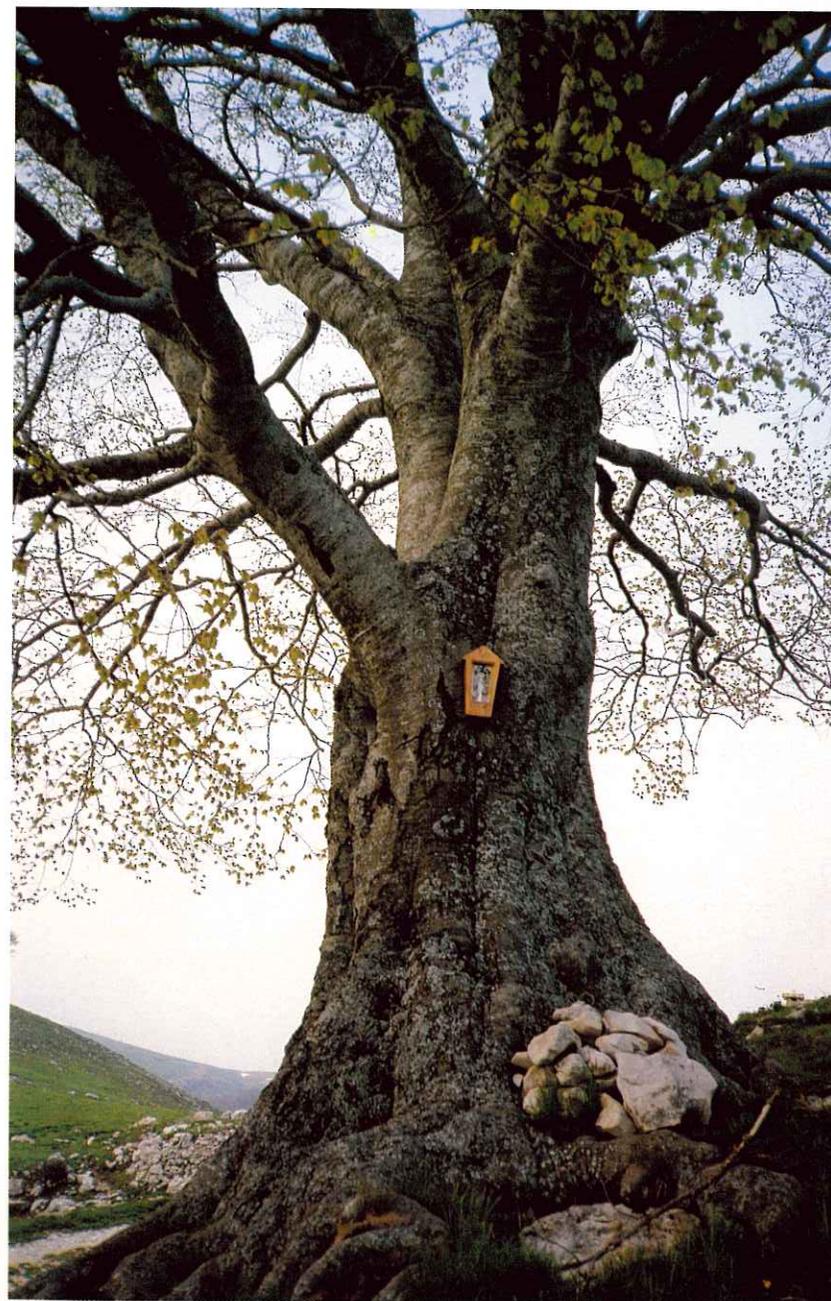
Importanza storica, culturale, scientifica: **sul fusto della pianta è attaccato un piccolo capitello votivo. Per questo lo si è chiamato Faggio della Madonna.**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Lidia Tinazzi - Contrada Carcaro - Boscochiesanuova (VR)**

Data della rilevazione: **11 maggio 1987**



Il Faggio della Madonna di Malga Belfiore con il piccolo capitello votivo

I DUE FAGGI DI MALGA BELFIORE DI CIMA

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Belfiore di cima** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1483 m**

Comune: **Boscochiesanuova** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monti Lessini F° 36 III S.O. 32T PR 614 595**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le due piante crescono ai due lati della malga.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello caratterizzato dal fusto diviso in due cormi**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,80 m**

Altezza dell'albero: **17,30 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 11 m - Est 9,30 m**

Sud 9,80 m - Ovest 8,70 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,30 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **la pianta ha il fusto diviso in due cormi a partire dal colletto. Questi si sviluppano vicinissimi e pertanto la circonferenza misurata gli abbraccia entrambi.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Arnaldo Tinazzi e f.lli Zocchi - Contrada Zocchi - Boscochiesanuova (VR)**

Data della rilevazione: **11 maggio 1987**



La malga con i due grossi Faggi

I FAGGI DI MALGA BAZERNA

Numero di alberi: 14

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Bazerna - Alto Vaio di Squaranto - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: 1450 m

Comune: **Boscochiesanuova** - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Gruppo del Carega F° 36 III S.E. 32T PR 662 602**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le grosse piante di faggio crescono al margine di un piccolo nucleo boscato situato poco sotto la malga.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: 5 m

Altezza dell'albero: 23,50 m

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 10,50 m - Est 10 m

Sud 8,50 m - Ovest 9 m

Altezza d'inserzione della chioma: 3,60 m

Età presunta: 150 ÷ 200 anni

Note: **la pianta descritta ha un ottimo portamento favorito soprattutto dal notevole sviluppo in altezza.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Data della rilevazione: **23 ottobre 1987**



Particolare di uno dei grossi Faggi

IL FAGGIO DEL VILIO

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Vilio - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1000 m**

Comune: **Roveré Veronese - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 609 528**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata alla sommità di un dosso, poco distante da Contrada Vilio.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,50 m**

Altezza dell'albero: **20,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 10,80 m - Est 9,70 m**

Sud 11,30 m - Ovest 10,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,30 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **questa pianta presenta una forma particolarmente armoniosa e ben proporzionata.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Valente Bruti - Loc. Vilio - Roveré Veronese (VR)**

Data della rilevazione: **29 marzo 1987**

Il Faggio isolato in mezzo al pascolo



“EL FÒ DELLA PACE”

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Casotti di Camposilvano** - Altipiano della Lessinia

Altitudine s.l.m.: **1300 m**

Comune: **Velo Veronese** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Selva di Progno F° 49 IV N.E. 32T PR 631 557**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata in mezzo ad un pascolo nella Valle delle Sfinigi.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,35 m**

Altezza dell'albero: **17,90 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,30 m - Est 7,40 m**

Sud 7 m - Ovest 7,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,90 m**

Età presunta: **circa 150 anni**

Note: **la pianta presenta la forma tipica dei faggi cresciuti isolati: altezza modesta, chioma globosa fortemente ramificata e profonda.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **precarie. Una profonda ferita alla base dell'albero mette a nudo il legno fortemente intaccato da insetti xilofagi.**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

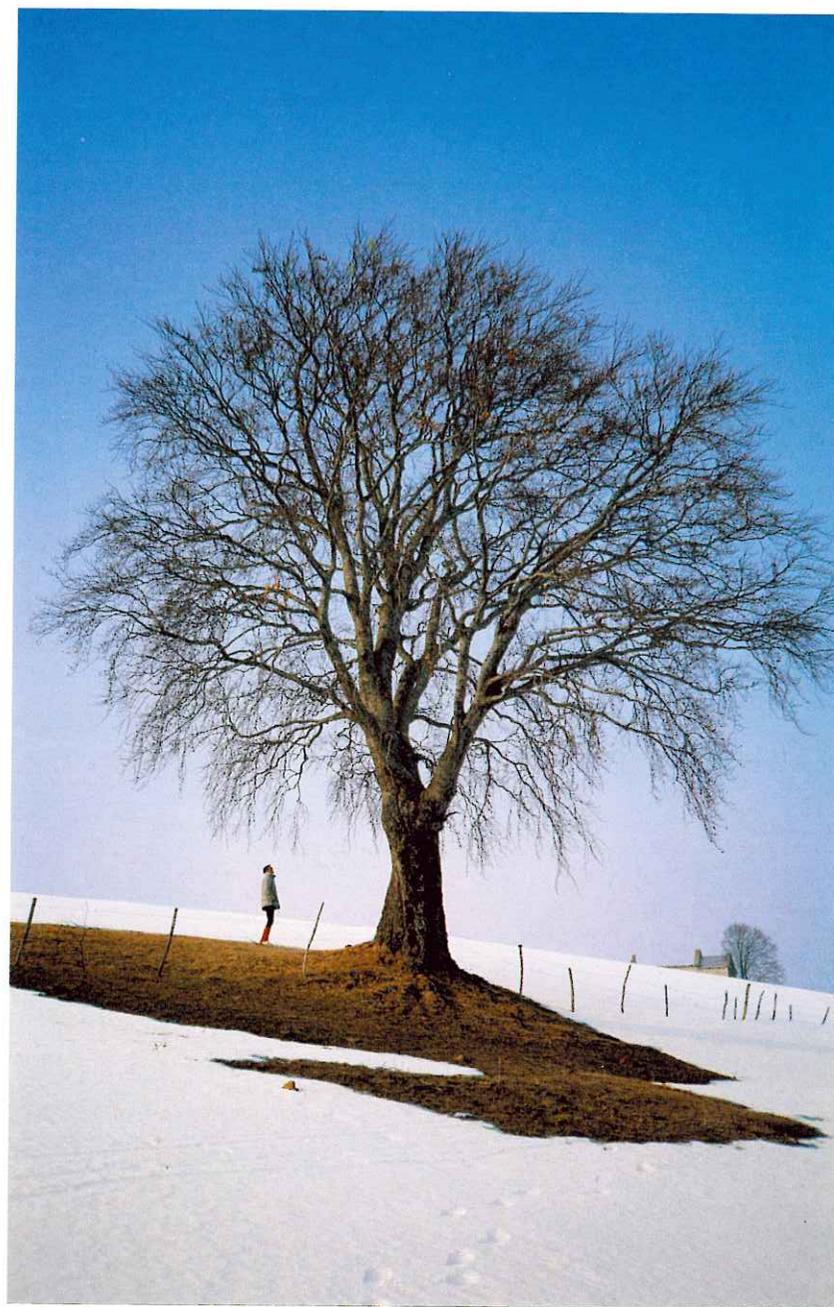
Importanza storica, culturale, scientifica: **la tradizione dice che sotto questo faggio, fino al secolo scorso, gli abitanti del luogo si riunivano per stipulare i contratti e comporre le liti, da cui è derivato il nome “fò de la pace”.**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Domenico Campara - Velo Veronese (VR)**

Data della rilevazione: **7 marzo 1987**



“El Fò de la Pace” in posizione isolata

IL FAGGIO DI MADERSEST

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Campostrin - Giazza**

Altitudine s.l.m.: **1260 m**

Comune: **Selva di Progno** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Selva di Progno F° 49 IV N.E. 32T PR 655 591**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata vicino al vecchio abitato di Campostrin.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,70 m**

Altezza dell'albero: **18,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,90 m - Est 8,80 m**

Sud 7,60 m - Ovest 8,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,20 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **il portamento è quello tipico di una pianta cresciuta isolata caratteristica per la chioma ampia e globosa.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **la pianta è molto conosciuta in tutta la zona. Il nome Madersest deriva dalla denominazione cimbra della località.**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Lino Dal Bosco - Contrada Ercoli - Selva di Progno (VR)**

Data della rilevazione: **9 aprile 1987**



La bellissima forma del Faggio di Madersest

I FAGGI DI VILLA RIGO

Numero di alberi: 3

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Platano**

Altitudine s.l.m.: **279 m**

Comune: **Caprino Veronese** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Caprino Veronese F° 48 I N.O. 32T PR 416 523**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le tre piante crescono nel parco di una vecchia villa abbandonata.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,50 m**

Altezza dell'albero: **35 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 10,50 m - Est 10,70 m**

Sud 11 m - Ovest 9,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **7,70 m**

Età presunta: **120 ÷ 150 anni**

Note: **nonostante la secolarità, la pianta presenta un portamento molto slanciato.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **ottime per la pianta descritta, mentre gli altri due faggi sono in condizioni precarie, in seguito ad una carie assai profonda nel legno.**

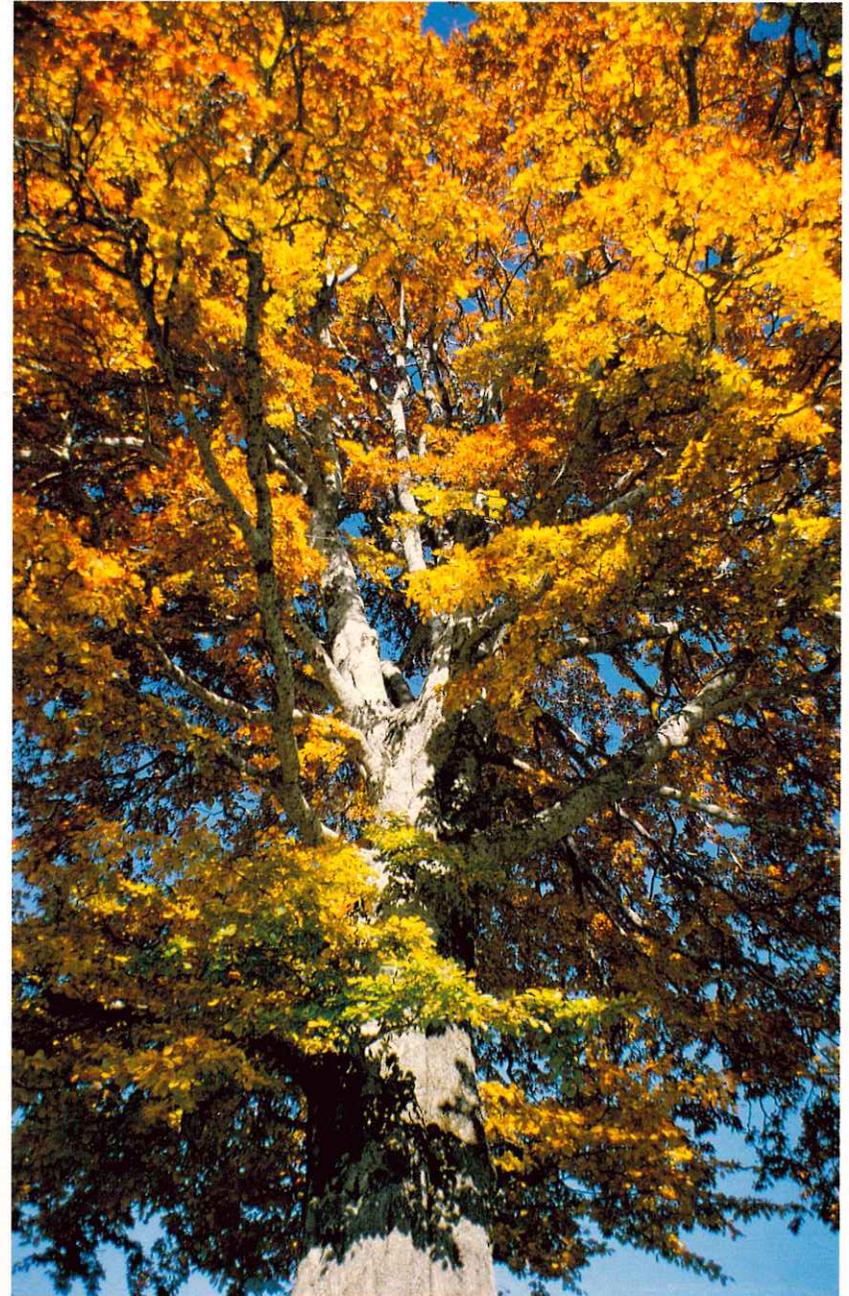
Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B4a**

* * * * *

Proprietario: **Comunità Montana del Baldo - Caprino Veronese (VR)**

Data della rilevazione: **25 aprile 1987**



Uno dei Faggi di Villa Rigo

I FAGGI DELLA RISERVA DI MALGA LONZA

Numero di alberi: 20

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Malga Lonza - Monte Baldo**

Altitudine s.l.m.: 1280 m

Comune: **Ferrara di Monte Baldo** - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monte Baldo F° 35 II S.E. 32T PR 441 621**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la riserva è costituita da alcuni nuclei boscati alternati ai pascoli. La parte più interessante, per l'elevato numero di grossi alberi secolari, è rappresentata dal piccolo bosco che costeggia la strada che sale alla malga.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **si trova a sinistra della malga. È una grossa pianta localizzata in un piccola conca al margine di un nucleo boscato.**

Circonferenza ad 1,3 m: 4,20 m

Altezza dell'albero: 24 m

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 13,20 m - Est 13,50 m

Sud 12,20 m - Ovest 12,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: 4 m

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **è una pianta molto bella. Il fatto di essere un po' isolata al margine del bosco, le ha dato possibilità di sviluppare una chioma estesa.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Sergio Sandri - Via G. Ferroni - Mozzecane (VR)**

Data della rilevazione: **2 aprile 1987**



Il maestoso Faggio ai margini della riserva

I FAGGI DEI BAITI D'ORTIGARA

Numero di alberi: **20**

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Costabella - Monte Baldo**

Altitudine s.l.m.: **1450 m**

Comune: **San Zeno di Montagna** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Caprino Veronese F° 48 IV N.O. 32T PR 406 589**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante di grosse dimensioni sono circa venti e crescono sparse nei pascoli circostanti Malga Ortigara.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **la pianta descritta cresce a breve distanza da una pozza di abbeveraggio a circa 400 m dalla malga in direzione nord.**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,30 m**

Altezza dell'albero: **17 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8 m - Est 9 m - Sud 7,50 m Ovest 7,50 m**

Altezza d'inserzione della chioma: **3,70 m**

Età presunta: **150 + 200 anni**

Note: **la pianta descritta ha un'ottima conformazione con fusto breve e chioma ampia e globosa.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

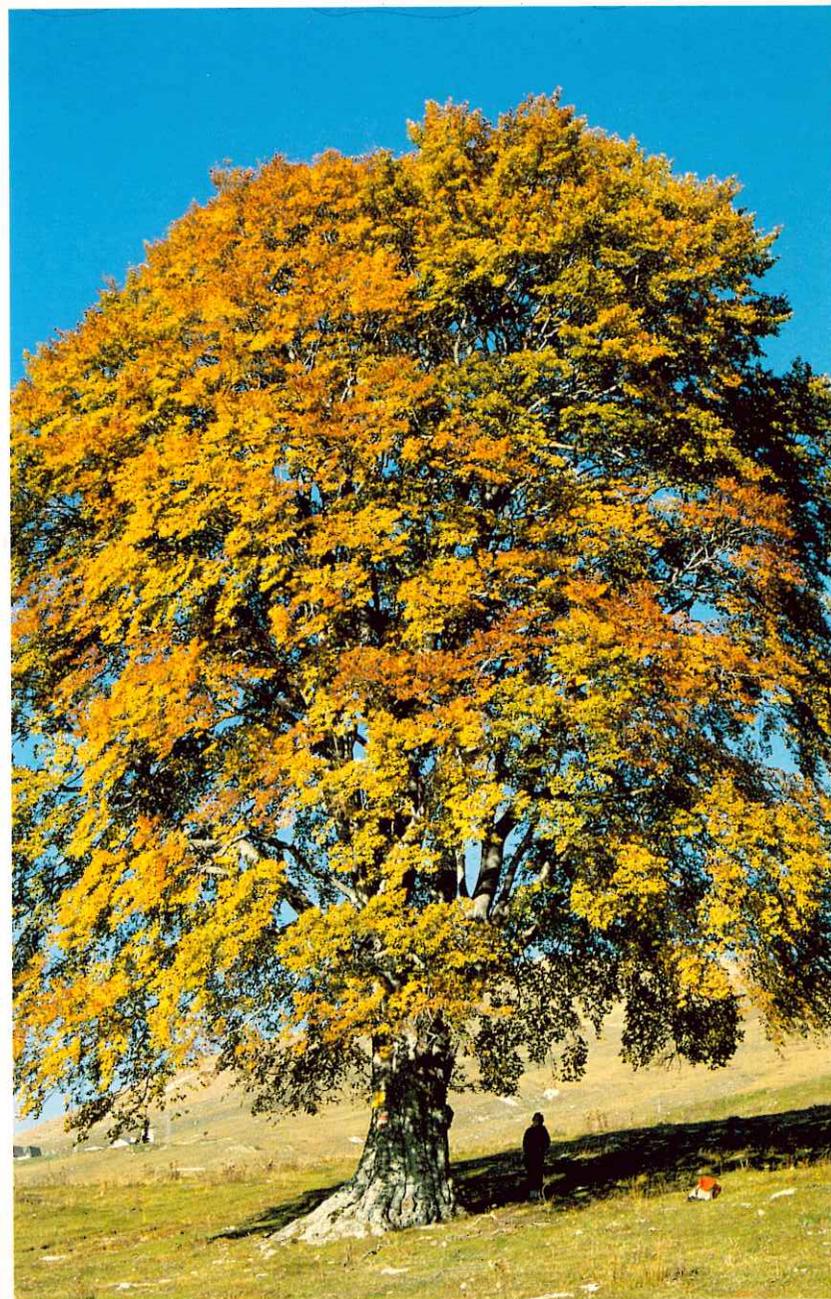
Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Data della rilevazione: **18 ottobre 1987**

Uno dei Faggi in abito autunnale



I FAGGI DI MALGA ORTIGARETTA

Numero di alberi: 5

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Costabella - Monte Baldo**

Altitudine s.l.m.: **1480 m**

Comune: **San Zeno di Montagna** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Brenzone F° 35 II S.O. 32T PR 408 415**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le cinque piante formano un piccolo nucleo isolato in mezzo ai pascoli della malga.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **5,30 m**

Altezza dell'albero: **20 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,50 m - Est 6,50 m**

Sud 7,30 m - Ovest 8,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,50 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **la pianta descritta ha un aspetto tozzo e massiccio pur presentando una considerevole altezza.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete, nonostante la presenza di una carie nel legno.**

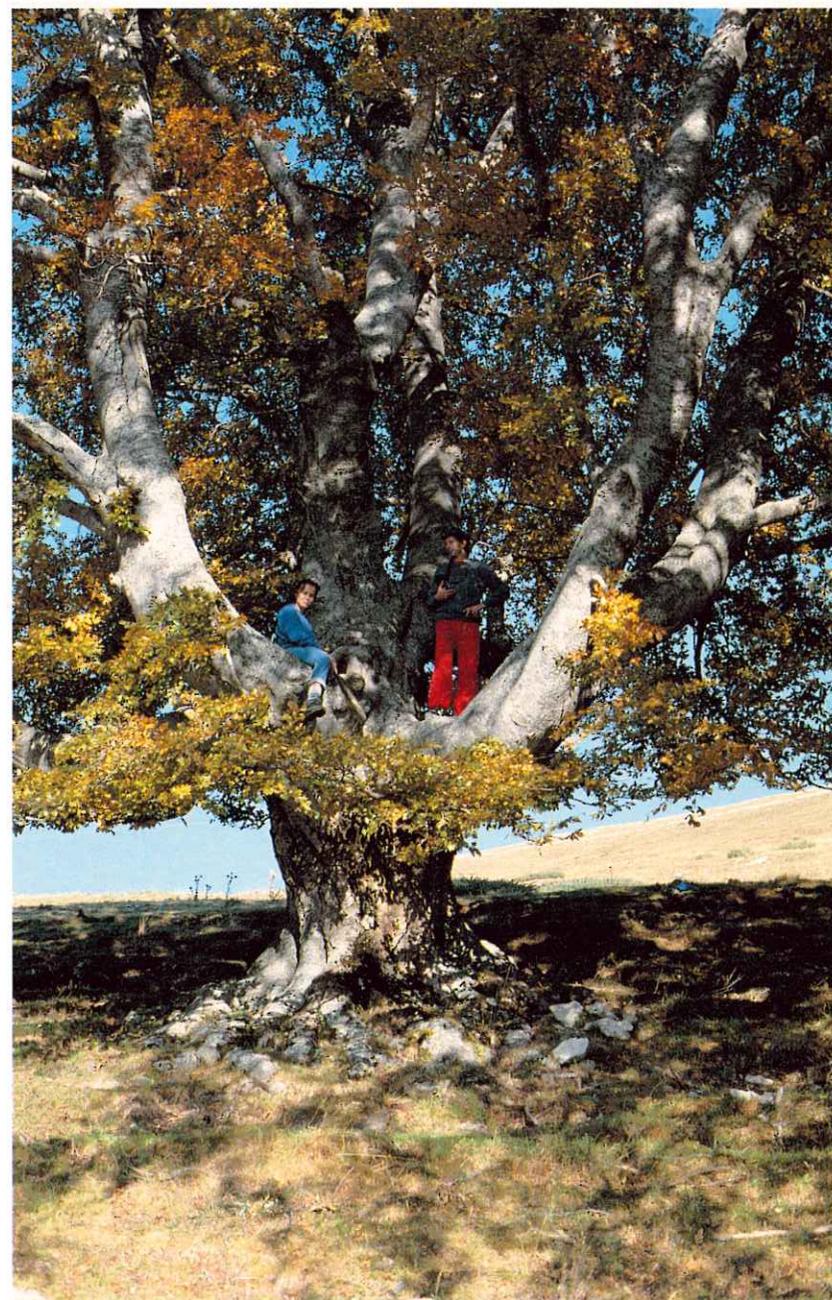
Destinazione: **forestale - ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Riccardo Priori - Marmirolo (MN)**

Data della rilevazione: **18 ottobre 1987**



Particolare dell'apertura a candelabro della chioma di uno dei grossi Faggi

I FAGGI DELL'EREMO DEI SS. BENIGNO E CARO

Numero di alberi: 3

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Eremo dei SS. Benigno e Caro - Monte Baldo**

Altitudine s.l.m.: **830 m**

Comune: **Malcesine** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Brenzone F° 35 II S.O. 32T
PR 408 653**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le tre piante crescono di fronte alla piccola chiesetta dell'eremo.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **3,40 m**

Altezza dell'albero: **23 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8 m - Est 6,50 m**

Sud 7 m - Ovest 7 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,50 m**

Età presunta: **circa 150 anni**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

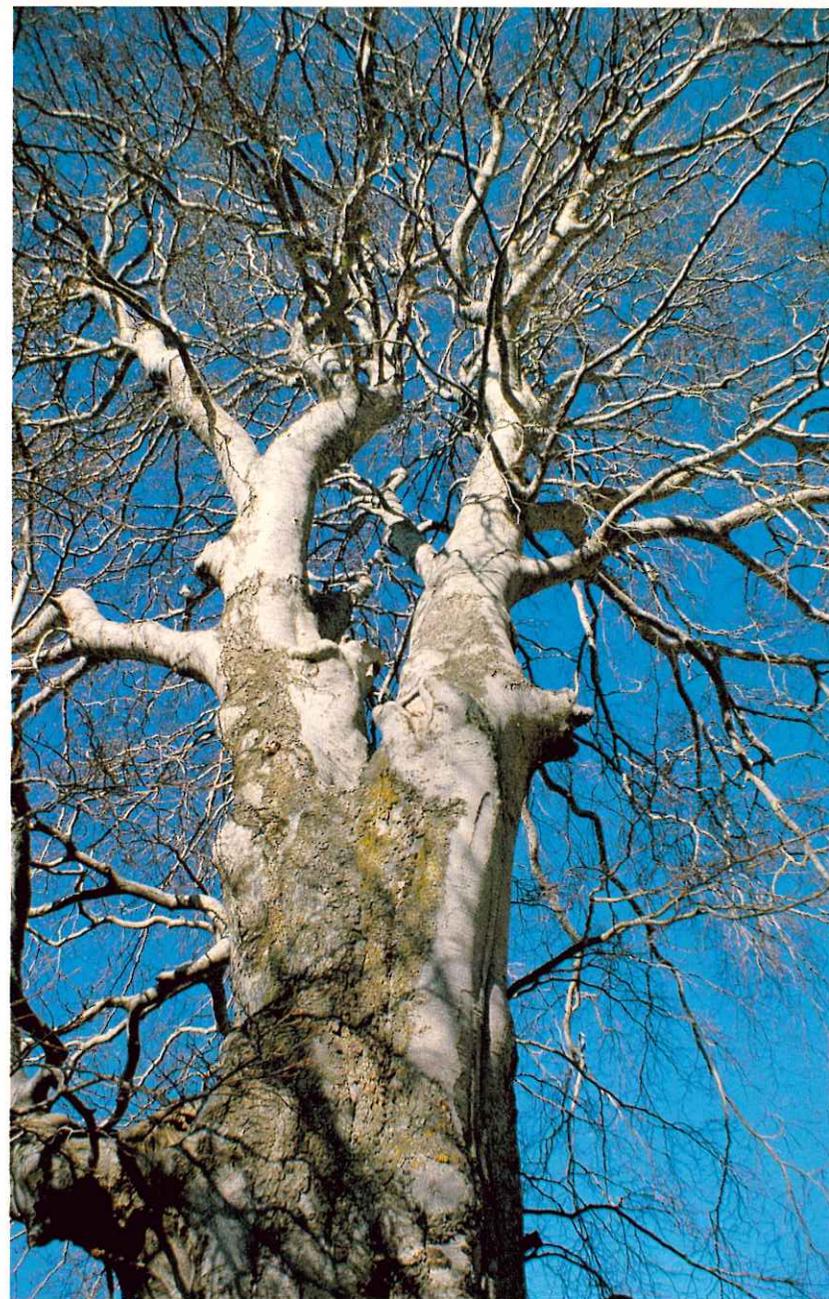
Importanza storica, culturale, scientifica: **le tre piante sono molto conosciute in virtù dei numerosi visitatori che si recano all'eremo.**

Classi di segnalazione: **B1, B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **Demanio Forestale**

Data della rilevazione: **17 febbraio 1987**



La fitta ramificazione di uno dei Faggi dell'eremo, conosciuti in tutto l'alto Garda

IL FAGGIO DEI "PRAI" DI MALCESINE

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **La Prada - Monte Baldo**

Altitudine s.l.m.: **1250 m**

Comune: **Malcesine** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monte Altissimo di Nago F° 35 II N.E. 32T PR 437 708**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta si raggiunge salendo la carrarecchia che da località San Michele, porta ai "Prai". Poco dopo il capitello di San Valentino, la si vede isolata in mezzo al pascolo.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,60 m**

Altezza dell'albero: **26,10 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,80 m - Est 9,20 m**

Sud 7,90 m - Ovest 8,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,70 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale - forestale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **la pianta è molto conosciuta in tutta la zona.**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Cleufe Paternoster - Malcesine (VR)**

Data della rilevazione: **26 aprile 1987**

Il Faggio dei "Prai" nello splendido scenario del Benaco



IL FAGGIO DI BOSCO BURI

Nome scientifico della specie: *Fagus sylvatica* L.

Nome comune: **Faggio**

Località: **Bosco Buri - Molini di San Michele Extra**

Altitudine s.l.m.: **50 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 595 318**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in un piccolo bosco sulla riva sinistra dell'Adige. Sicuramente la sua origine non è spontanea, probabilmente l'albero faceva parte del parco di Villa Buri, quando questo si estendeva fino alla riva del fiume.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,45 m**

Altezza dell'albero: **32,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 11,20 m - Est 9 m**

Sud 8,60 m - Ovest 11,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,30 m**

Età presunta: **100 ÷ 130 anni**

Note: **pianta molto maestosa, perfetta nel portamento e bella nella conformazione della chioma.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **Demanio, Magistrato alle Acque - Genio Civile**

Data della rilevazione: **16 febbraio 1987**



Il portamento longilineo del Faggio di Bosco Buri

IL CASTAGNO DEL PONTE DI VEJA

Nome scientifico della specie: *Castanea sativa* Miller = *Castanea vesca* Gaertn.

Nome comune: **Castagno**

Località: **Ponte di Veja**

Altitudine s.l.m.: **611 m**

Comune: **Sant'Anna d'Alfaedo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 537 525**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nelle immediate vicinanze della trattoria del Ponte di Veja.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **7,80 m**

Altezza dell'albero: **14,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5,80 m - Est 5,60 m**

Sud 9,10 m - Ovest 3,80 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,70 m**

Età presunta: **300 ÷ 400 anni**

Note: **la pianta è molto bella pur presentando una chioma ridotta a causa delle ripetute potature.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri**

Destinazione: **ornamentale - da frutto**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Bruno Lavarini - Località Ponte di Veja - Sant'Anna d'Alfaedo (VR)**

Data della rilevazione: **10 maggio 1987**

Il vecchio Castagno con la sua sagoma tozza e robusta



LA CALMA GRANDA

Nome scientifico della specie: *Castanea sativa* Miller = *Castanea vesca* Gaertn.

Nome comune: Castagno

Località: **Contrada Doardi - San Rocco di Piegara**

Altitudine s.l.m.: 611 m

Comune: **Roveré Veronese** - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Tregnago F° 49 IV S.E. 32T PR 623 471**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in un castagneto ad un centinaio di metri dalla contrada.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **8,90 m**

Altezza dell'albero: **23,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 9,70 m - Est 11,70 m

Sud 8 m - Ovest 10,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,30 m**

Età presunta: **400 ÷ 500 anni**

Note: **la pianta è vecchissima. Il tronco è completamente cavo e per dare più equilibrio all'albero sono state fatte numerose potature alla chioma. Alcuni grossi rami sono ancorati tra loro con cavi in acciaio per evitare la possibilità di schianto.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **ornamentale - da frutto**

Importanza storica, culturale, scientifica: **questa pianta è il più vecchio castagno della provincia di Verona ed anche uno dei più vecchi d'Italia.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Fioravante Bonomi - Loc. Doardi - San Rocco di Piegara (VR)**

Data della rilevazione: **7 marzo 1987**



La "Calma Granda" nel tardo autunno

IL CASTAGNO DEI SOMELLINI

Nome scientifico della specie: *Castanea sativa* Miller = *Castanea vesca* Gaertn.

Nome comune: **Castagno**

Località: **Contrada Somellini**

Altitudine s.l.m.: **900 m**

Comune: **San Mauro di Saline** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Tregnago F° 49 IV N.E. 32T PR 646 496**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata in mezzo ad un prato sul colmo di un dosso.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **6 m**

Altezza dell'albero: **14,60 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 4,80 m - Est 5,40 m**

Sud 5,70 m - Ovest 5,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,50 m**

Età presunta: **250 ÷ 300 anni**

Note: **questo castagno selvatico risulta particolarmente imponente per la sua posizione isolata.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **precarie. Gran parte della chioma è completamente secca mentre alla base si ha il ricaccio di numerosi polloni.**

Destinazione: **ornamentale - da frutto**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sigg. Battista e Silvano Comerlati - Contrada Comerlati - San Mauro di Saline (VR)**

Data della rilevazione: **21 maggio 1987**

Il Castagno in precarie condizioni



IL LECCIO DI ARBIZZANO

Nome scientifico della specie: *Quercus ilex* L.

Nome comune: **Leccio, Elce**

Località: **Arbizzano**

Altitudine s.l.m.: **100 m**

Comune: **Negrar** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Pescantina F° 48 II N.E. 32T PR 519 400**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel piccolo parco del Centro Diocesiano Pastorale Preadolescenti "Valier"**.

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **vedi note**

Altezza dell'albero: **20 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 12,30 m - Est 11,50 m**

Sud 10 m - Ovest 10,40 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,90 m**

Età presunta: **100 ÷ 200 anni**

Note: **a circa 60 cm dal suolo il fusto si divide in tre branche che si elevano verticalmente. La più grossa di queste branche misura 2,55 m di circonferenza mentre il cerchio che le abbraccia tutte ha una circonferenza di m 6,40.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri. Sui fusti e al colletto sono evidenti delle grosse ferite.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **Diocesi di Verona**

Data della rilevazione: **23 maggio 1987**



L'aspetto policormico del Leccio di Arbizzano

IL LECCIO DI CANALE

Nome scientifico della specie: *Quercus ilex* L.

Nome comune: **Leccio, Elce**

Località: **Canale**

Altitudine s.l.m.: **160 m**

Comune: **Rivoli Veronese** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Dolcé F° 48 I N.E. 32T PR 431 503**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce alla sommità di una parete rocciosa alta una ventina di metri, poco oltre l'abitato di Canale.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **circa 2,90 m**

Altezza dell'albero: **15,30 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,60 m - Est circa 8,40 m**

Sud circa 7,30 m - Ovest 7,80 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,40 m**

Età presunta: **100 ÷ 200 anni**

Note: **a causa della localizzazione impervia della pianta non è stato possibile misurare direttamente la circonferenza e l'ampiezza della chioma nelle direzioni sud ed est, per cui questi parametri sono stati stimati.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

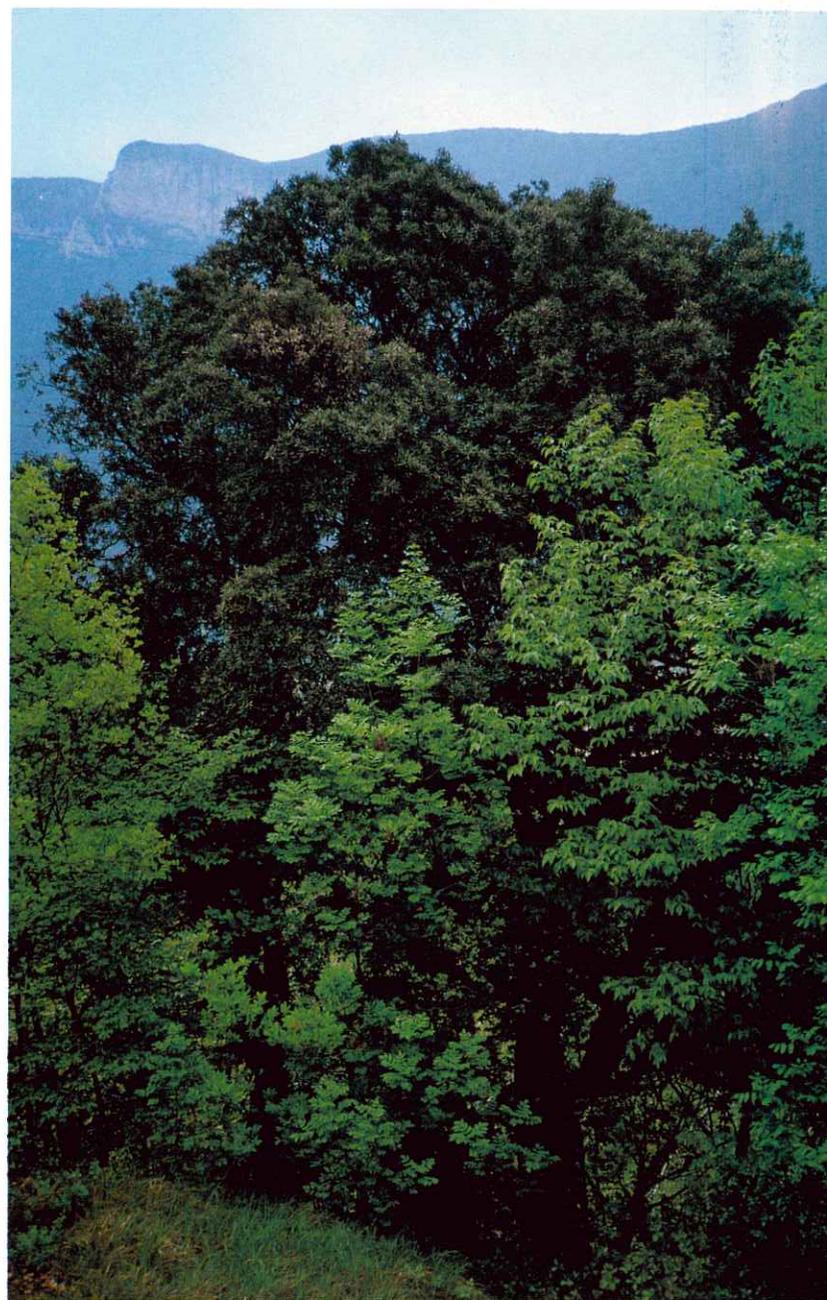
Destinazione: **forestale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a**

* * * * *

Data della rilevazione: **2 aprile 1987**

La chioma del Leccio emerge dalla bosaglia



I LECCI DI VILLA ODOLI-FRANCESCATTI

Numero di alberi: 4

Nome scientifico della specie: *Quercus ilex* L.

Nome comune: **Leccio, Elce**

Località: **Salita Fontana del Ferro - San Giovanni in Valle - Verona**

Altitudine s.l.m.: **80 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 568 347**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante crescono nel parco di Villa Odoli-Francescatti, oggi adibita ad ostello della gioventù.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **è il Leccio che cresce nella parte destra del parco vicino ad una vecchia casa in rovina.**

Circonferenza ad 1,3 m: **3,35 m**

Altezza dell'albero: **22 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,50 m - Est 10 m**

Sud 10,60 m - Ovest 14 m

Altezza d'inserzione della chioma: **6,30 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **il fusto ad 1,60 m dal suolo si divide in due.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone, nonostante una vistosa ferita alla base che mette a nudo il legno.**

Destinazione: **ornamentale**

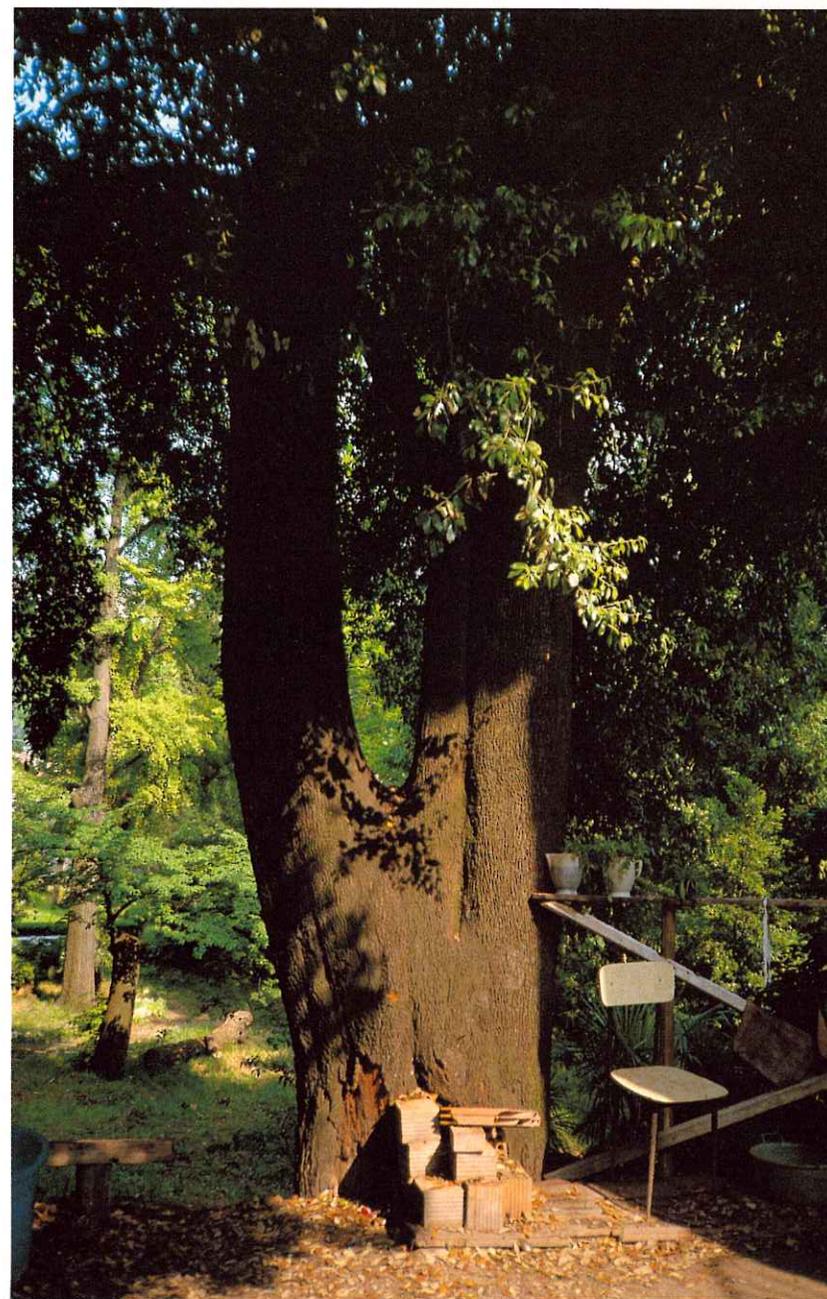
Classi di segnalazione: **B2, B4a**

* * * * *

Proprietario: **Suore della Sacra Famiglia - Verona**

Data della rilevazione: **18 maggio 1987**

Uno dei grandi Lecci di Villa Odoli-Francescatti con evidenti segni d'incuria



IL LECCIO DI VILLA MARINONI - PULLÉ

Nome scientifico della specie: *Quercus ilex* L.

Nome comune: **Leccio, Elce**

Località: **Chievo**

Altitudine s.l.m.: **80 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Pescantina F° 48 II N.E. 32T PR 522 358**

Ubicazione e descrizione del luogo: **a sinistra dell'entrata nel parco della vecchia villa.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **2,90 m**

Altezza dell'albero: **15,70 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 11,20 m - Est 6,40 m**

Sud 9,70 m - Ovest 10,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,60 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta ha un ottimo portamento; il fusto si divide in due branche principali a poco più di 1,30 m dal suolo.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **INPS. L'area del parco è stata data in affitto al Comune di Verona.**

Data della rilevazione: **28 marzo 1987**



Il Leccio all'entrata del parco

LA QUERCIA DI CERRO VERONESE

Nome scientifico della specie: *Quercus crenata* Lam. = *Q. pseudosuber* Santi

Nome comune: **Cerro - Sughera**

Località: **Cerro Veronese**

Altitudine s.l.m.: **729 m**

Comune: **Cerro Veronese** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Grezzana F° 49 IV S.O. 32T PR 594 490**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in un giardino della piazza a fianco della chiesa parrocchiale.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,80 m**

Altezza dell'albero: **18,20 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 8,10 m - Est 9,60 m

Sud 11,30 m - Ovest 11,80 m

Altezza d'inserzione della chioma: **6,60 m**

Età presunta: **150 ÷ 250 anni**

Note: **la pianta è molto bella, presenta un fusto dritto e slanciato che si ramifica in alto in una chioma molto ampia.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **la pianta è molto nota in tutta la Lessinia. Erroneamente si narra che il paese di Cerro abbia preso il nome da questa pianta; niente di tutto ciò, perché il Cerro (*Quercus cerris* L.) è una quercia ben diversa da questa. *Quercus crenata* è una specie molto rara, presente nel veronese in non più di 3 ÷ 4 esemplari.**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A4a, A5**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Cerro Veronese**

Data della rilevazione: **5 marzo 1987**



Visone d'insieme della conosciutissima Quercia di Cerro Veronese

EL ROERO SEMPREVERDO

Nome scientifico della specie: *Quercus crenata* Lam. = *Q. pseudosuber* Santi

Nome comune: **Cerro - Sughera**

Località: **Montarina**

Altitudine s.l.m.: **630 m**

Comune: **Cerro Veronese** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Grezzana F° 49 IV S.O. 32T PR 586 496**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in mezzo ad un bosco ceduo di carpino nero e roverella.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,15 m**

Altezza dell'albero: **17,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,30 m - Est 10 m**

Sud 10,60 m - Ovest 7,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,80 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **la pianta è molto imponente e presenta un ottimo portamento. Il fusto si divide in due ad 1,50 m dal suolo.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **forestale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **questa pianta è molto antica: risulta citata in alcune opere botaniche del secolo scorso.**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A4a, A5**

* * * * *

Proprietario: **sig. Veneranda - Loc. Termine - Boscohiesanuova (VR)**

Data della rilevazione: **26 marzo 1987**



Aspetto invernale della pianta

“EL ROARON” DI NEGRAR

Nome scientifico della specie: *Quercus petraea* (Matt.) Liebl. = *Quercus sessiflora* Salisb. = *Quercus sessilis* Ehrh.

Nome comune: **Rovere**

Località: **Tomenighe**

Altitudine s.l.m.: **175 m**

Comune: **Negrar** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **San Pietro in Cariano F° 48 I S.E. 32T PR 516 435**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce sul ciglio della strada proveniente da Verona in prossimità dell'inizio del centro abitato del paese di Negrar.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,10 m**

Altezza dell'albero: **25,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 10,70 m - Est 9 m**

Sud 11,50 m - Ovest 6,10 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,50 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **la chioma si presenta ampia, densa ed abbastanza regolare.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **questa pianta è conosciuta in tutta la Valpolicella.**

Classi di segnalazione: **A2, A4a**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Negrar**

Data della rilevazione: **3 febbraio 1987**

“El Roaron” nei suoi colori autunnali



LA ROVERE DI LOCALITÀ SPERANZA

Nome scientifico della specie: *Quercus petraea* (Matt.) Liebl. = *Quercus sessiflora* Salisb. = *Quercus sessilis* Ehrh.

Nome comune: **Rovere**

Località: **Speranza**

Altitudine s.l.m.: **235 m**

Comune: **Grezzana** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Grezzana F° 49 IV S.O. 32T PR 583 422**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce vicino ad una vecchia casa rurale abbandonata.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,10 m**

Altezza dell'albero: **14,30 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 9,30 m - Est 10,50 m**

Sud 10,30 m - Ovest 11,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,30 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la chioma della pianta è molto profonda, ampia ed ha una forma globosa quasi perfetta.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **apparentemente buone, però da una ferita sul tronco a circa 2 m d'altezza si nota il legno intaccato dagli insetti xilofagi.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Arvedi - Cuzzano di Grezzana (VR)**

Data della rilevazione: **29 marzo 1987**

L'accentuata ramosità della Rovere messa in evidenza dalla caduta delle foglie



LE ROVERI DI CRESTENA

Numero di alberi: 2

Nome scientifico della specie: *Quercus petraea* (Matt.) Liebl. = *Quercus sessiliflora* Salisb. = *Quercus sessilis* Ehrh.

Nome comune: **Rovere**

Località: **Crestena**

Altitudine s.l.m.: **755 m**

Comune: **Sant'Anna d'Alfaedo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 550 525**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le due piante crescono vicine al margine di un piccolo prato.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **3,60 m**

Altezza dell'albero: **21 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,20 m - Est 9,30 m**

Sud 6,10 m - Ovest 7 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,10 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **la pianta è molto bella. Ha un portamento maestoso ed una chioma di forma regolare.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale**

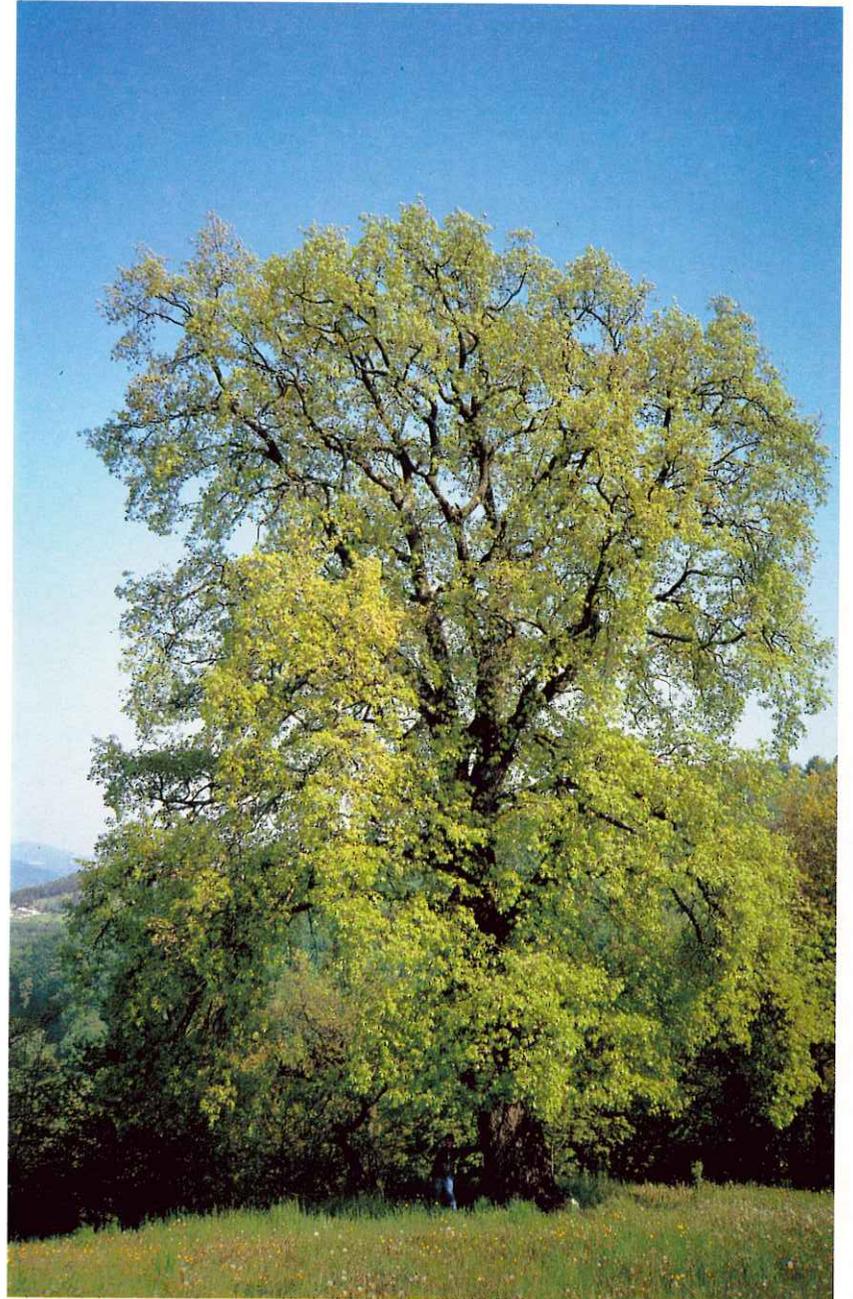
Classi di segnalazione: **B2, B4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Renzo Antolini - Località Crestena - Sant'Anna d'Alfaedo (VR)**

Data della rilevazione: **10 maggio 1987**

L'abito primaverile di una delle Roveri di Crestena



LA "ROARA" DI TREGNAGO

Nome scientifico della specie: *Quercus petraea* (Matt.) Liebl. = *Quercus sessiliflora* Salisb. = *Quercus sessilis*. Ehrh.

Nome comune: **Rovere**

Località: **La Rovere**

Altitudine s.l.m.: **357 m**

Comune: **Tregnago** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Tregnago F° 49 IV S.E. 32T PR 106 417**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata in un prato vicino ad una vecchia casa rurale.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,50 m**

Altezza dell'albero: **15,20 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 15 m - Est 16,50 m

Sud 19,50 m - Ovest 19 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2 m**

Età presunta: **250 ÷ 350 anni**

Note: **splendido esemplare per la forma e le dimensioni. A due metri dal suolo il fusto si divide in numerose branche principali, alcune delle quali si sviluppano con andamento orizzontale. La chioma raggiunge in larghezza dimensioni del tutto eccezionali.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **precarie. Numerose branche sono completamente secche; alcuni rami nella parte bassa della chioma, sono stati puntellati.**

Destinazione: **ornamentale**

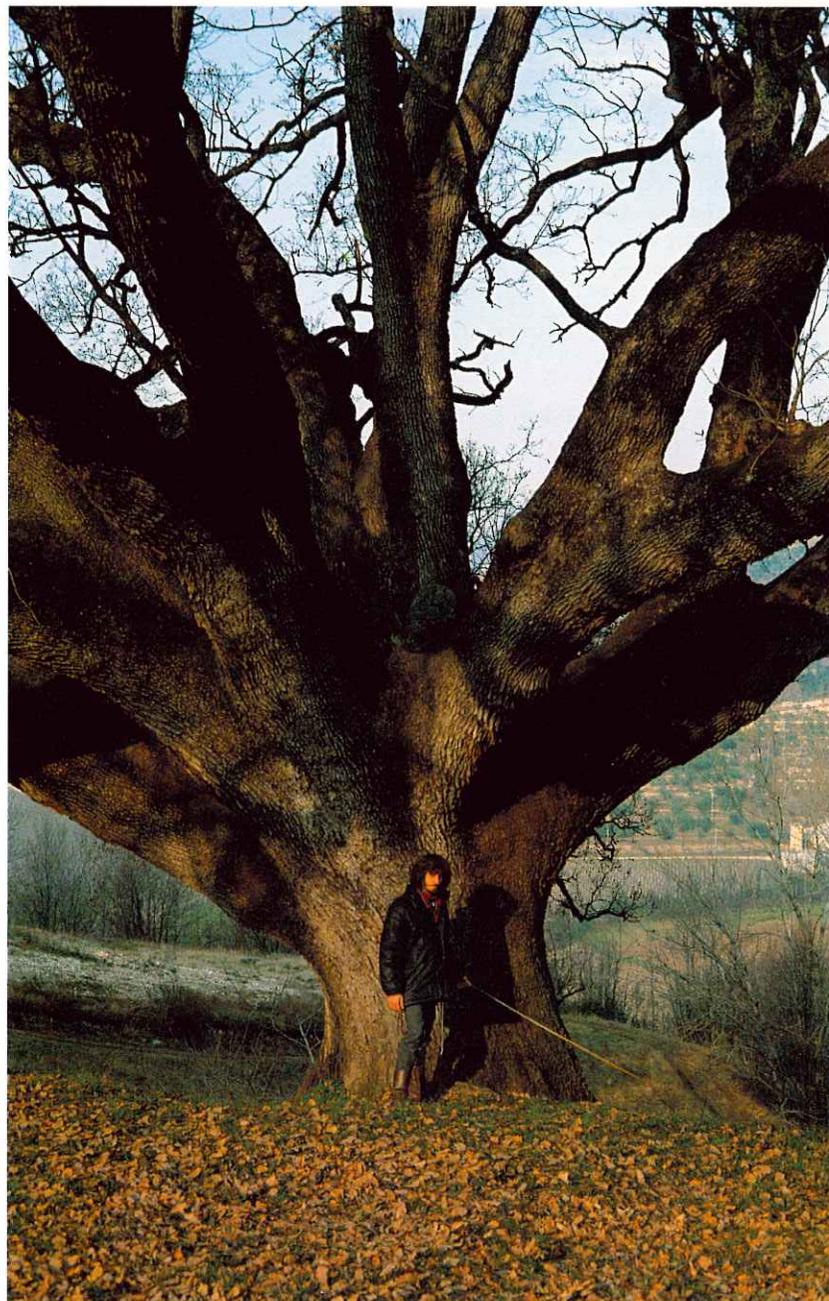
Importanza storica, culturale, scientifica: **è una pianta molto antica nota in tutta la provincia ed anche altrove.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **arch. Giancarlo Pellegrini - Via Cipolla - Tregnago (VR)**

Data della rilevazione: **27 febbraio 1987**



Particolare del fusto

LA ROVERE DI MARCEMIGO

Nome scientifico della specie: *Quercus petraea* (Matt.) Liebl. = *Quercus sessiliflora* Salisb. = *Quercus sessilis* Ehrh.

Nome comune: **Rovere**

Località: **Marcemigo**

Altitudine s.l.m.: **348 m**

Comune: **Tregnago** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Tregnago F° 49 IV S.E. 32T PR 682 432**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata al margine di un prato dietro le ultime case di Marcemigo.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,05 m**

Altezza dell'albero: **22,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,50 m - Est 11,50 m**

Sud 12,30 m - Ovest 9,80 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **La pianta è imponente ed è caratterizzata da una chioma molto profonda.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **precarie. Metà della chioma è completamente disseccata, mentre la restante cresce ancora rigogliosa. Alcune cavità sono state otturate con cemento.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Filippini - Marcemigo - Tregnago (VR)**

Data della rilevazione: **21 maggio 1987**

La vecchia Rovere con evidenti segni di sofferenza



LA ROVERE DI LAZISE

Nome scientifico della specie: *Quercus petraea* (Matt.) Liebl. = *Quercus sessiliflora* Salisb. = *Quercus sessilis* Ehrh.

Nome comune: **Rovere**

Località: **Camping "La Quercia"**

Altitudine s.l.m.: **80 m**

Comune: **Lazise** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Castelnuovo di Verona F° 48 II N.O. 32T PR 356 393**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in una aiuola ricavata al centro della strada di accesso al camping.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,30 m**

Altezza dell'albero: **21 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 11,20 m - Est 7,70 m**

Sud 12,40 m - Ovest 10,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **6,40 m**

Età presunta: **200 ÷ 300 anni**

Note: **è un bellissimo albero, imponente e maestoso. La chioma è molto ben conformata.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

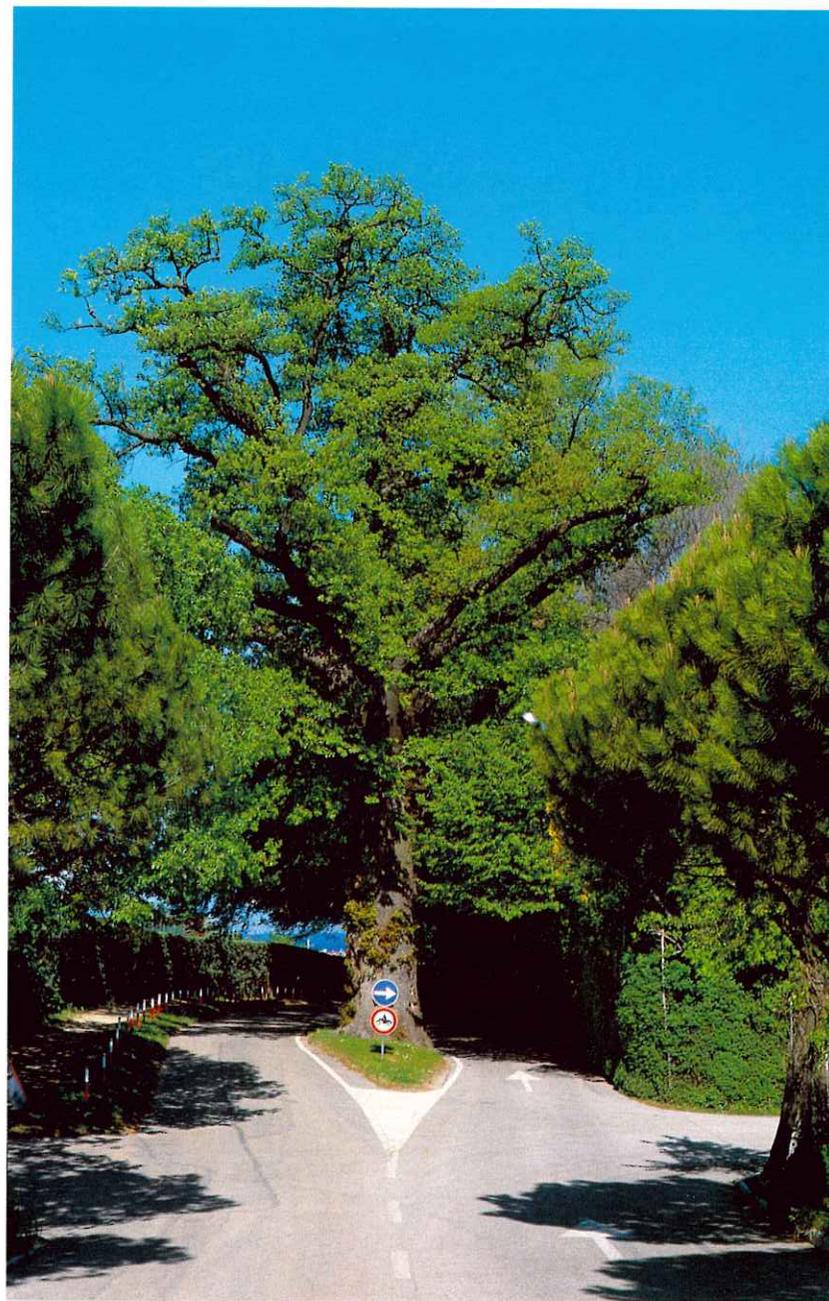
Importanza storica, culturale, scientifica: **probabilmente è la quercia più grossa di tutta la regione gardesana spettante alla provincia di Verona.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **Camping "La Quercia"**

Data della rilevazione: **3 maggio 1987**



La Rovere di Lazise stretta tra le due strade di servizio al camping

LA ROVERE DI CALMASINO

Nome scientifico della specie: *Quercus petraea* (Matt.) Liebl. = *Quercus sessiliflora* Salisb. = *Quercus sessilis* Ehrh.

Nome comune: **Rovere**

Località: **Calmasino**

Altitudine s.l.m.: **135 m**

Comune: **Bardolino** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 565 428**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata al margine di un vigneto.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,25 m**

Altezza dell'albero: **19,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,20 m. - Est 10,70 m**

Sud 7,70 m - Ovest 11,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **è un esemplare maestoso con un ottima conformazione della chioma.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **precarie**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Lamberti - Calmasino - Bardolino (VR)**

Data della rilevazione: **3 maggio 1987**

Particolare del fusto pluriramificato



LE FARNIE DI BOSCO BURI

Numero di alberi: 3

Nome scientifico della specie: *Quercus robur* L. = *Quercus pedunculata* Ehrh.

Nome comune: Farnia

Località: **Bosco Buri** - Molini di San Michele Extra

Altitudine s.l.m.: 48 m

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 595 318**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le tre piante crescono vicine a pochi metri dalla riva dell'Adige. Probabilmente il loro insediamento è di origine naturale.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **la pianta descritta cresce di fronte ad una coppia di grossi pioppi a sinistra del viottolo che attraversa il bosco.**

Circonferenza ad 1,3 m: **3,20 m**

Altezza dell'albero: **28,40 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 7,90 m - Est 7,70 m
Sud 8,10 m - Ovest 11 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,50 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **la pianta è molto alta e slanciata e presenta il fusto leggermente inclinato.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4a**

* * * * *

Proprietario: **Demanio, Magistrato alle Acque - Genio Civile**

Data della rilevazione: **16 febbraio 1987**

L'aspetto di una delle Farnie di Bosco Buri



LA FARNIA DI VILLA BERNINI - BURI

Nome scientifico della specie: *Quercus robur* L. = *Quercus pedunculata* Ehrh.

Nome comune: **Farnia**

Località: **Villa Bernini-Buri - Molini di San Michele Extra**

Altitudine s.l.m.: **48 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 599 316**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce a fianco di una carrarecchia che divide due appezzamenti coltivati poco oltre il caseggiato della villa.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,90 m**

Altezza dell'albero: **29,10 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 9,70 m - Est 8,70 m

Sud 9,50 m - Ovest 10,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,40 m**

Età presunta: **circa 250 anni**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri. Alla base del fusto alcuni carpofori funginei indicano la presenza di un processo di carie nel legno.**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **quasi sicuramente è il più grande esemplare di farnia rimasto nella nostra provincia.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **Istituto Fratelli della Sacra Famiglia - Verona**

Data della rilevazione: **12 febbraio 1987**



La Farnia con la chioma in veste autunnale

LA FARNIA DI LOCALITÀ MARCHESA

Nome scientifico della specie: *Quercus robur* L. = *Quercus pedunculata* Ehrh.

Nome comune: **Farnia**

Località: **Marchesa**

Altitudine s.l.m.: **16 m**

Comune: **Villa Bartolomea** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Valli Grandi Veronesi F° 63 II N.O. 32T PR 828 023**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata lungo una strada vicinale sterrata.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,55 m**

Altezza dell'albero: **25,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 13 m - Est 12,50 m**

Sud 11 m - Ovest 11 m

Altezza d'inserzione della chioma: **6,80 m**

Età presunta: **circa 250 anni**

Note: **la pianta ha un aspetto molto regolare con fusto diritto che si ramifica formando una chioma ampia e globosa.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

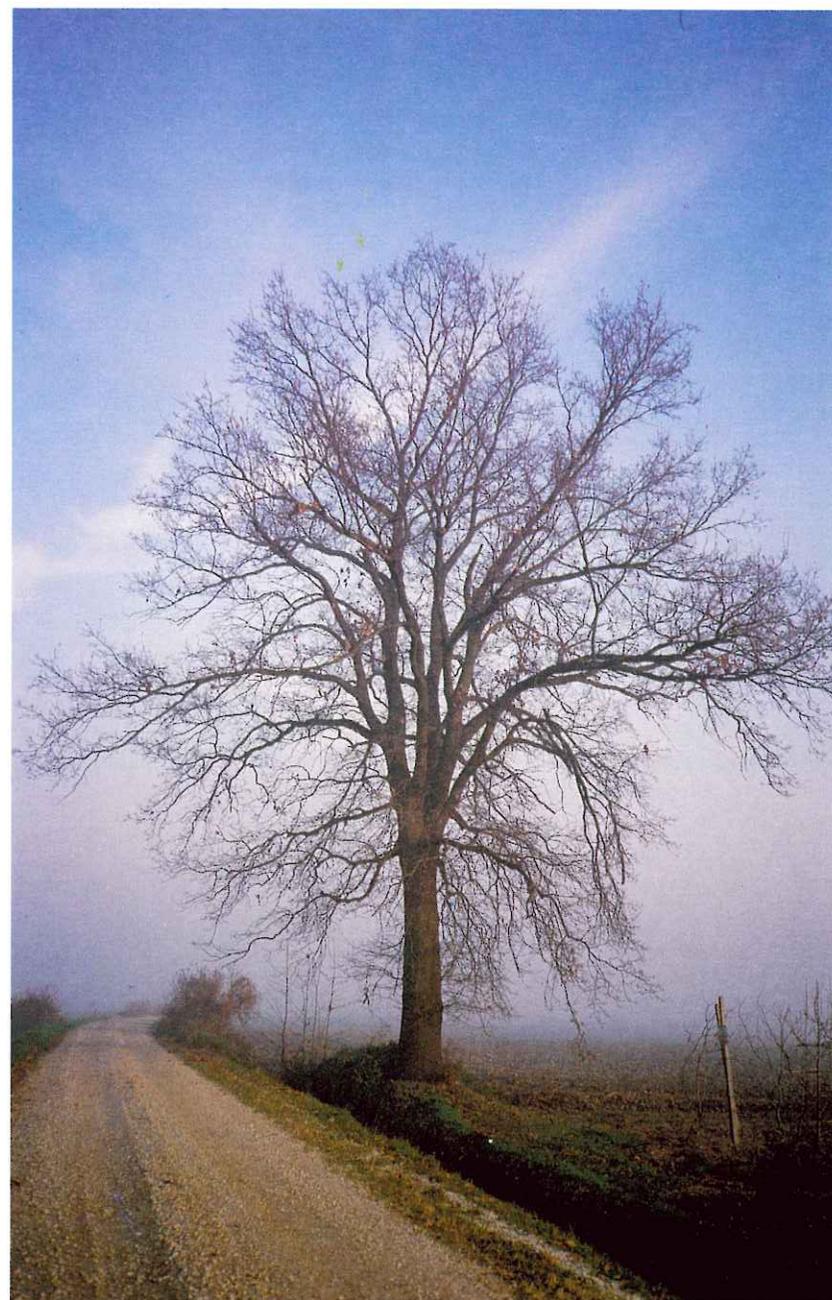
Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Silvio Poli - Loc. Marchesa - Vigo di Legnago (VR)**

Data della rilevazione: **28 novembre 1987**

Altre note: **La segnalazione di questa pianta ci è stata fatta dal signor Paolo Maragna.**



La Farnia, residuo ricordo della foresta planiziale

LA FARNIA DI CORTE ZENNARO

Nome scientifico della specie: *Quercus robur* L. = *Quercus pedunculata* Ehrh.

Nome comune: **Farnia**

Località: **Corte Zennaro**

Altitudine s.l.m.: **15 m**

Comune: **Castagnaro** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Castagnaro F° 63 II N.E. 32T PQ 895 978**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata al limite di un campo coltivato, dietro il caseggiato di Corte Zennaro.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,10 m**

Altezza dell'albero: **25 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 3 m - Est 4,50 m**

Sud 3,50 m - Ovest 2,90 m

Altezza d'inserzione della chioma: **0,40 m**

Età presunta: **circa 150 anni**

Note: **la pianta è caratteristica per avere la chioma di una forma insolita: molto stretta ed inserita molto in basso sul fusto. Probabilmente ciò è dovuto al fatto che in passato la pianta veniva utilizzata per la raccolta della frasca e quindi era sottoposta a ripetuti tagli dei rami laterali.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Roberto Gambarin - Castagnaro (VR)**

Data della rilevazione: **28 novembre 1987**

Altre note: **La segnalazione di questa pianta ci è stata fatta dai signori Claudio Mantovani e Claudio Campion.**



La particolare conformazione della Farnia di Corte Zennaro

LE ROVERELLE DI VILLA GIULIARI

Numero di alberi: 2

Nome scientifico della specie: *Quercus pubescens* Willd. = *Quercus lanuginosa* Thuill. = *Quercus nicotrae* Lojacomo

Nome comune: Roverella

Località: Villa Giuliani - Albaré

Altitudine s.l.m.: 280 m

Comune: Costermano - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 368 476

Ubicazione e descrizione del luogo: le due piante crescono dietro lo stabile principale della villa, vicino ad un manufatto in muratura di forma semicircolare.

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: quello di circonferenza maggiore

Circonferenza ad 1,3 m: 5 m

Altezza dell'albero: 18,50 m

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 9 m - Est 9,50 m
Sud 12 m - Ovest 14 m

Altezza d'inserzione della chioma: 6,40 m

Età presunta: circa 450 ÷ 500 anni

Note: la pianta descritta è bellissima, presenta un fusto breve che subito si ramifica in numerose branche.

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: buone

Destinazione: ornamentale

Importanza storica, culturale, scientifica: probabilmente si tratta delle più antiche e più grosse roverelle della provincia di Verona.

Classi di segnalazione: B2, B4a

* * * * *

Proprietario: Istituti Salesiani - Verona

Data della rilevazione: 4 giugno 1987

Altre note: Nella proprietà di Villa Giuliani sono presenti altri grossi alberi di roverella che crescono nella zona a bosco.



La più imponente delle Roverelle di Villa Giuliani

GLI OLMI DI VILLA ODOLI-FRANCESCATTI

Numero di alberi: 3

Nome scientifico della specie: *Ulmus glabra* Hudson (= *Ulmus montana* With.
= *Ulmus scabra* Miller)

Nome comune: **Olmo montano**

Località: **Salita Fontana del Ferro - San Giovanni in Valle - Verona**

Altitudine s.l.m.: **80 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR
568 347**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante crescono nel parco della villa,
oggi adibita ad ostello della gioventù.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello che cresce lungo il perimetro del parco**

Circonferenza ad 1,3 m: **2,80 m**

Altezza dell'albero: **23 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5,50 m - Est 9,60 m**

Sud 7 m - Ovest 8,90 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,70 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta presenta una chioma molto profonda ma non tanto sviluppata
in larghezza, a causa della concorrenza delle piante vicine.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B4a**

* * * * *

Proprietario: **Suore della Sacra Famiglia - Verona**

Data della rilevazione: **18 maggio 1987**



Particolare di uno degli Olmi di Villa Odoli-Francescatti



L'OLMO DI GREZZANA

Nome scientifico della specie: *Ulmus minor* Miller = *Ulmus campestris* Auct. non L. = *Ulmus carpiniifolia* Suckow

Nome comune: **Olmo campestre**

Località: **Grezzana**

Altitudine s.l.m.: **170 m**

Comune: **Grezzana** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Grezzana F° 49 IV S.O. 32T PR 576 428**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in mezzo ad una piccola aiuola lungo la strada che fiancheggia la chiesa parrocchiale.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,20 m**

Altezza dell'albero: **11 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 6 m - Est 6 m - Sud 7,50 m**

Ovest 8 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4 m**

Età presunta: **circa 150 anni**

Note: **la pianta ha subito di recente una drastica potatura alla chioma per cui il suo aspetto ha perso l'imponenza originaria.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **precarie a causa di un attacco di graffiosi molto forte.**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **la pianta è molto nota e conosciuta da tutti gli abitanti del luogo.**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A4a**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Grezzana**

Data della rilevazione: **23 ottobre 1987**



L'Olmo di Grezzana: particolare del fusto

GLI OLMI DI TENUTA NÓVARE

Numero di alberi: 4

Nome scientifico della specie: *Ulmus minor* Miller = *Ulmus campestris* Auct. non L. = *Ulmus carpínifolia* Suckow

Nome comune: **Olmo campestre**

Località: **Tenuta NÓvare - Arbizzano**

Altitudine s.l.m.: **120 m**

Comune: **Negrar** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **San Pietro in Cariano F° 48 I S.E. 32T PR 522 412**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le quattro piante crescono in zone diverse del parco. Tre sono vicine, mentre l'altra si trova isolata al margine di un vigneto.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello che cresce isolato**

Circonferenza ad 1,3 m: **3,20 m**

Altezza dell'albero: **28 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7 m - Est 7,50 m**

Sud 8,50 m - Ovest 8 m

Altezza d'inserzione della chioma: **7,50 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri; sono presenti sintomi di graffiosi.**

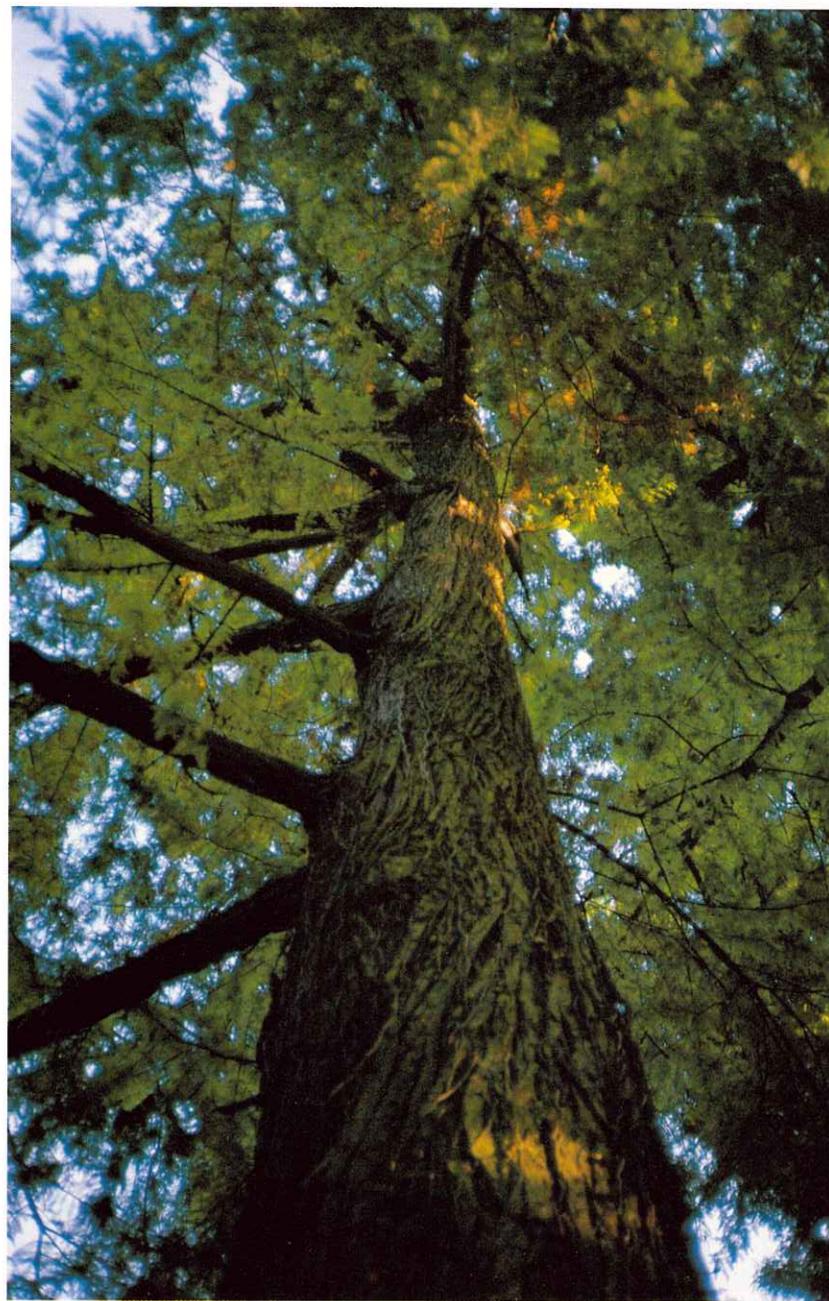
Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B4a**

* * * * *

Proprietario: **fam. Bertani - Verona**

Data della rilevazione: **20 ottobre 1987**



Particolare di uno degli Olmi

GLI OLMI DI PALAZZO EDERLE

Numero di alberi: 3

Nome scientifico della specie: *Ulmus minor* Miller = *Ulmus campestris* Auct. non L. = *Ulmus carpinifolia* Suckow

Nome comune: **Olmo campestre**

Località: **Stradone San Fermo - Verona**

Altitudine s.l.m.: **59 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 564 336**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le tre piante crescono nel giardino interno di Palazzo Ederle.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **la pianta in fondo al giardino di fronte al cancello di entrata**

Circonferenza ad 1,3 m: **3,05 m**

Altezza dell'albero: **27,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 12 m - Est 11 m.**

Sud 8,50 m - Ovest 10,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **7,30 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta è molto alta e slanciata ed il fusto risulta libero di rami fino ad una altezza considerevole.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri; sono evidenti alcuni danni alla chioma prodotti dalla graffiosi.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B4a**

* * * * *

Proprietario: **fam. Ederle - Stradone San Fermo - Verona**

Data della rilevazione: **9 maggio 1987**

Uno degli Olmi di Palazzo Ederle con la chioma illuminata dai raggi del sole



L'OLMO DI PORTA SAN GIORGIO

Nome scientifico della specie: *Ulmus minor* Miller = *Ulmus campestris* Auct. non L. = *Ulmus carpiniifolia* Suckow

Nome comune: **Olmo campestre**

Località: **Viale Gabriele D'Annunzio - Verona**

Altitudine s.l.m.: **62 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 559 348**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce a fianco della stazione di servizio Esso all'incrocio di Porta San Giorgio.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,15 m**

Altezza dell'albero: **21 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 12 m - Est 11,80 m**

Sud 12,10 m - Ovest 10,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: **7,70 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **la pianta è molto bella, ha una chioma globosa molto ampia ed un fusto uniforme libero di rami fino ad un'altezza di oltre 5 metri.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Data della rilevazione: **17 maggio 1987**

L'Olmo di Porta San Giorgio



L'OLMO DI VIA MAMELI

Nome scientifico della specie: *Ulmus minor* Miller = *Ulmus campestris* Auct. non L. = *Ulmus carpinifolia* Suckow

Nome comune: **Olmo campestre**

Località: **Via G. Mameli - Verona**

Altitudine s.l.m.: 65 m

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 558 349**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in mezzo ad una piccola aiuola all'incrocio di Via G. Sirtori con Via G. Mameli.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3 m**

Altezza dell'albero: **10,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5,20 m - Est 2,90 m Sud 5,10 m - Ovest 7,30 m**

Altezza d'inserzione della chioma: **4,40 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **la pianta, sottoposta ad una drastica potatura negli anni passati, presenta un portamento anomalo rispetto a quello tipico della specie. La chioma, in via di ricostituzione, è molto ridotta nelle dimensioni.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri, il fusto presenta una profonda cavità nella parte centrale.**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **La pianta, anche se non ha delle dimensioni eccezionali, è molto conosciuta in tutta la città.**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Verona**

Data della rilevazione: **25 maggio 1987**



L'Olmo di Via Mameli

L'OLMO DI PIAZZA ARSENALE

Nome scientifico della specie: *Ulmus minor* Miller = *Ulmus campestris* Auct.

non L. = *Ulmus carpinifolia* Suckow

Nome comune: **Olmo campestre**

Località: **Piazza Arsenale - Verona**

Altitudine s.l.m.: **61 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 564 340**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce in un giardino a fianco del cancello di entrata all'Arsenale Militare.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,20 m**

Altezza dell'albero: **20,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 14,30 m - Est 13,60 m**

Sud 14 m - Ovest 14 m

Altezza d'inserzione della chioma: **8,20 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **è una pianta molto bella con una chioma globosa e molto ampia.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

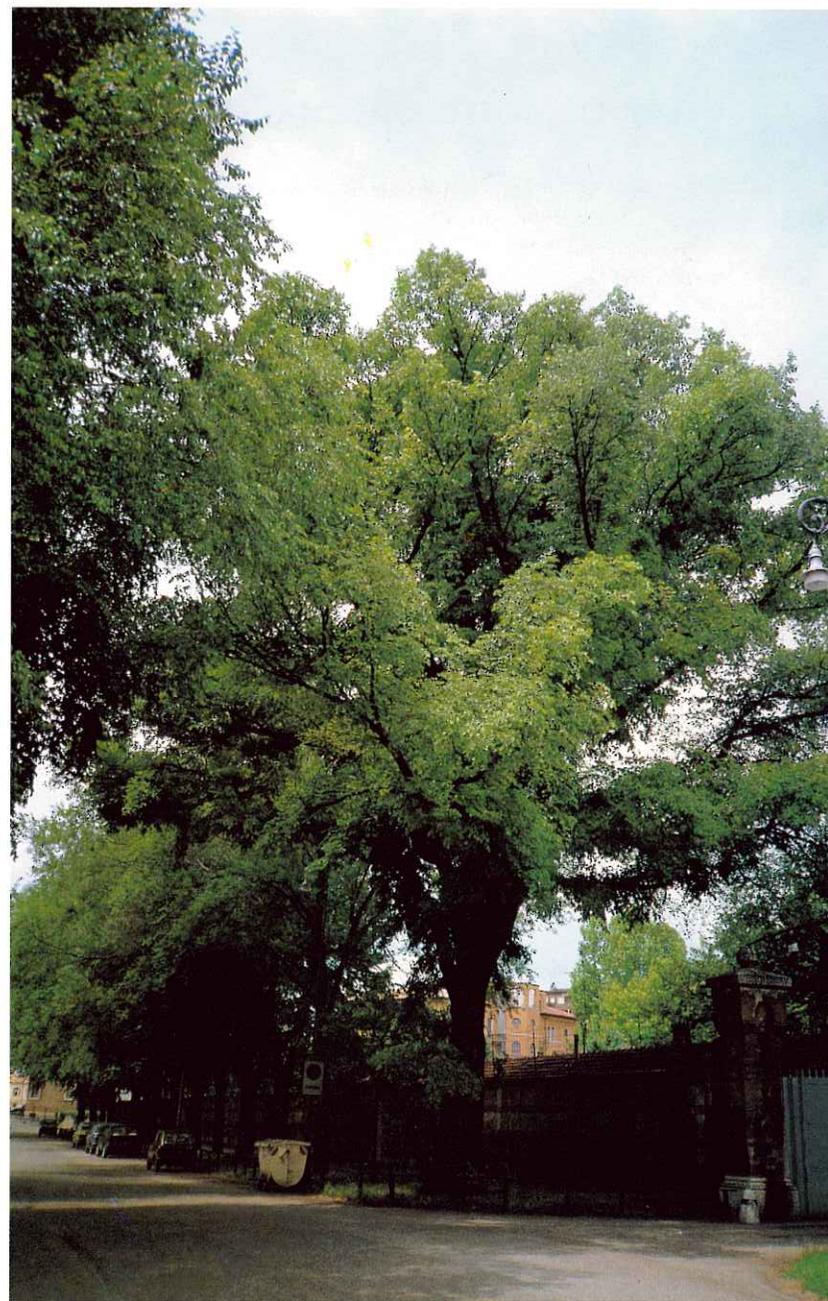
Classi di segnalazione: **A2, A4a**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Verona**

Data della rilevazione: **17 maggio 1987**

L'Olmo di Piazza Arsenale in abito estivo



L'OLMO DI GARIBALDI

Nome scientifico della specie: *Ulmus minor* Miller = *Ulmus campestris* Auct. non L. = *Ulmus carpinifolia* Suckow

Nome comune: Olmo campestre

Località: Cà del Sale

Altitudine s.l.m.: 120 m

Comune: Sommacampagna - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: Valeggio sul Mincio F° 48 II S.O. 32T PR 424 288

Ubicazione e descrizione del luogo: la pianta cresce isolata nei campi da golf del Golf Club di Verona.

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: 3,60 m

Altezza dell'albero: 22 m

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 8 m - Est 10,50 m Sud 11 m - Ovest 9 m

Altezza d'inserzione della chioma: 5,70 m

Età presunta: 150 ÷ 200 anni

Note: questa pianta eccelle soprattutto per la forma regolare e maestosa. Ha un portamento elegante reso evidente dalla posizione isolata.

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: discrete. Alcuni anni fa la pianta è stata curata da un attacco di carie con un'intervento di dendrochirurgia ben riuscito. Durante questo intervento, nel legno marcescente sono state trovate delle schegge di granata risalenti alla seconda guerra mondiale.

Destinazione: ornamentale

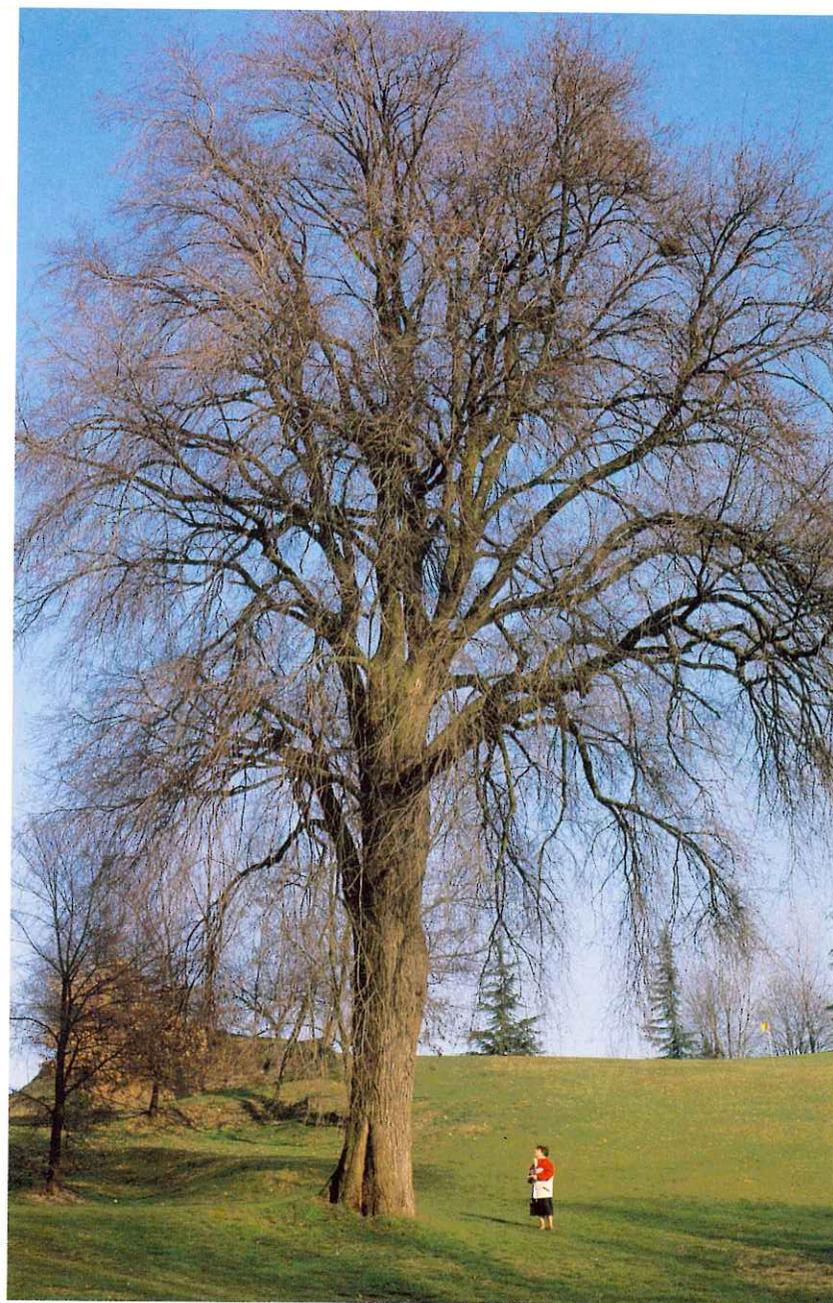
Importanza storica, culturale, scientifica: una cosa strana è che il nome con cui questa pianta è conosciuta nella zona non ha nessuna correlazione storica, ma è frutto di pura fantasia forse stimolata dalle grandi dimensioni dell'esemplare.

Classi di segnalazione: A2, A4a, A6

* * * * *

Proprietario: Golf Club di Verona.

Data della rilevazione: 19 febbraio 1987



L'abito invernale mette in particolare risalto l'eleganza dell'Olmo

L'OLMO DI VILLA DIONISI

Nome scientifico della specie: *Ulmus minor* Miller = *Ulmus campestris* Auct. non L. = *Ulmus carpiniifolia* Suckow

Nome comune: **Olmo campestre**

Località: **Villa Tacoli - Via Cà del Lago**

Altitudine s.l.m.: **20 m**

Comune: **Cerea - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Legnago F° 63 I N.O. 32T PR 746 105**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata in un piccolo giardino di fronte all'entrata della villa.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **7,20 m**

Altezza dell'albero: **21 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8 m - Est 16 m - Sud 13 m Ovest 12 m**

Altezza d'inserzione della chioma: **4,50 m**

Età presunta: **oltre 250 anni**

Note: **la pianta è molto maestosa ed è caratteristico il fusto che a circa 1,50 m dal suolo si divide in numerose branche ascendenti.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **precarie; la pianta è gravemente sofferente per un attacco di graffiosi e presenta il fusto cavo a causa di un'infezione di agenti cariogeni.**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **probabilmente questa pianta è il più grosso olmo di tutta la provincia di Verona.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **marchese Federico Tacoli - Cerea (VR)**

Data della rilevazione: **24 ottobre 1987**



L'aspetto sofferente del vecchio Olmo

IL "PERLAR" DI SAN VITO AL MANTICO

Nome scientifico della specie: *Celtis australis* L.

Nome comune: **Bagolaro, Pirlar, Perlar, Spaccasassi**

Località: **San Vito al Mantico**

Altitudine s.l.m.: **90 m**

Comune: **Bussolengo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Pescantina F° 48 II N.E. 32T PR 468 373**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce di fronte ad una vecchia casa colonica lungo la strada per Bussolengo.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,80 m**

Altezza dell'albero: **20,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 9,70 m - Est 7,60 m**

Sud 8,20 m - Ovest 10,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,20 m**

Età presunta: **250 ÷ 300 anni**

Note: **la pianta è molto bella, con un aspetto armonioso e maestoso al tempo stesso.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri; nella chioma sono evidenti numerose branche secche.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a**

* * * * *

Data della rilevazione: **23 maggio 1987**

"El Perlar" in abito invernale



IL "PERLAR" DI CORTE BEVILACQUA

Nome scientifico della specie: *Celtis australis* L.

Nome comune: **Bagolaro, Pirlar, Perlar, Spaccasassi**

Località: **Corte Bevilacqua - Boscomantico**

Altitudine s.l.m.: **85 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Pescantina F° 48 II N.E. 32T PR 516 367**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata al margine della strada di fronte l'entrata nella corte.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **2,90 m**

Altezza dell'albero: **19 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 9,80 m - Est 11 m**

Sud 7,30 m - Ovest 7,40 m

Altezza d'inserzione della chioma: **5,30 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **la pianta presenta una forma maestosa con una chioma regolare nonostante i numerosi danni subiti a causa degli agenti meteorologici.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **precarie; in corrispondenza di una grossa ferita causata dallo schianto di un ramo (fulmine) si sta diffondendo in modo massiccio una carie.**

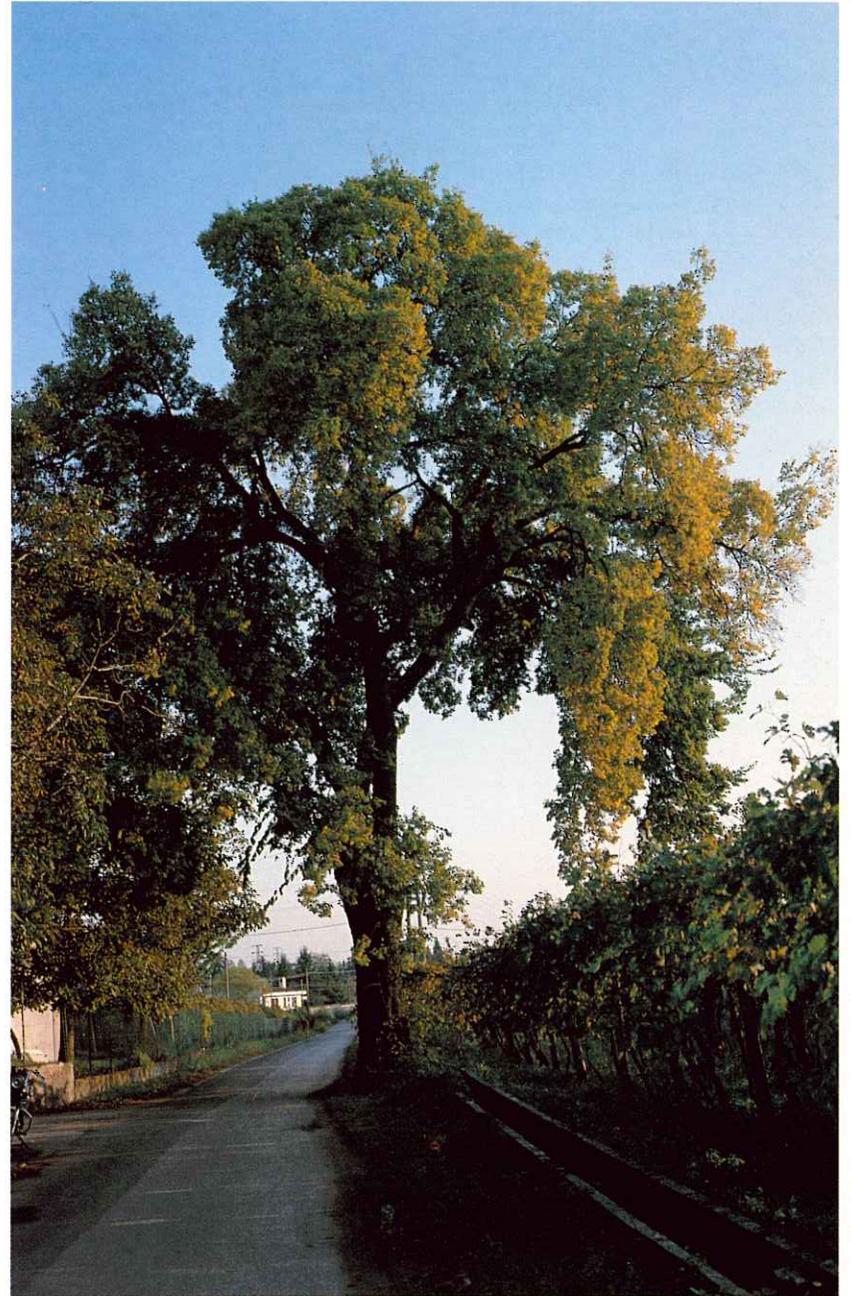
Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **conti Bevilacqua**

Data della rilevazione: **22 marzo 1987**



Le luci del tramonto illuminano il "Perlar"

IL "PERLAR" DELLA COSTA

Nome scientifico della specie: *Celtis australis* L.

Nome comune: Bagolaro, Pirlar, Perlar, Spaccasassi

Località: La Costa di Trezzolano

Altitudine s.l.m.: 366 m

Comune: Verona - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: San Martino Buon Albergo F°
49 III N.E. 32T PR 629 403

Ubicazione e descrizione del luogo: la pianta cresce sul retro di un'antica corte
in Contrada La Costa.

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: 4,30 m

Altezza dell'albero: 12,50 m

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 5,60 m - Est 2,30 m

Sud 0 - Ovest 5,10 m

Altezza d'inserzione della chioma: 4 m

Età presunta: 300 ÷ 350 (400) anni

Note: alcuni anni fa la pianta ha subito una capitozzatura molto drastica per cui l'aspetto generale risulta alquanto alterato. La chioma si sta ricostituendo ma attualmente è ancora assai ridotta. La gente della contrada dice che la pianta ha circa 400 anni di età.

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: precarie a causa di un'infezione da carie molto avanzata. Negli anni passati i fulmini hanno colpito più volte la pianta causando grosse ferite.

Destinazione: ornamentale

Classi di segnalazione: A2, A4a

* * * * *

Proprietario: fratelli Riva - La Costa di Trezzolano (VR)

Data della rilevazione: 21 marzo 1987



Il "Perlar" della Costa nel suo aspetto sofferente

IL "PERLAR" DI TREZZOLANO

Nome scientifico della specie: *Celtis australis* L.

Nome comune: **Bagolaro, Pirlar, Perlar, Spaccasassi**

Località: **Trezzolano**

Altitudine s.l.m.: **410 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Tregnago F° 49 IV S.E. 32T PR 627 411**

Ubicazione e descrizione del luogo: **l'albero cresce nell'abitato di Trezzolano a fianco della strada che porta a Canello.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,40 m**

Altezza dell'albero: **16,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,70 m - Est 9,60 m**

Sud 7,80 m - Ovest 10,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,20 m**

Età presunta: **200 ÷ 250 anni**

Note: **la pianta ha una forma molto armoniosa caratterizzata da un fusto uniforme ed una chioma ampia e globosa.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Giovanni Annichini - Trezzolano (VR)**

Data della rilevazione: **21 marzo 1987**



La forma espansa e regolare del "Perlar"

IL "PIRLAR" DI CORTE PIETÀ

Nome scientifico della specie: *Celtis australis* L.

Nome comune: **Bagolaro, Pirlar, Perlar, Spaccasassi**

Località: **Rosolotti - Corte Pietà**

Altitudine s.l.m.: **116 m**

Comune: **Sona - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Valeggio sul Mincio F° 48 II S.O. 32T PR 391 288**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce al margine di un vigneto, lungo la strada di accesso alla corte.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,80 m**

Altezza dell'albero: **11 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 6,10 m - Est 4,50 m**

Sud 7,40 m - Ovest 7,80 m

Altezza d'inserzione della chioma: **5,80 m**

Età presunta: **350 ÷ 450 anni**

Note: **la pianta è molto maestosa. Il tronco è completamente cavo e per evitare che il fusto ceda per l'eccessivo peso dei rami e per l'esiguità dello strato di legno, sono stati collocati degli appositi tiranti di sostegno.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete. La pianta è stata recentemente risanata dalla carie con un intervento di dendrochirurgia.**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **questa pianta rappresenta il più vecchio esemplare di *Celtis* di tutta la provincia di Verona.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **conti Calabresi, Azienda Agricola - Sona (VR)**

Data della rilevazione: **7 maggio 1987**

*Veduta d'insieme dell'eccezionale esemplare di *Celtis australis**



IL "PIRLAR" DI SAN ROCCO

Nome scientifico della specie: *Celtis australis* L.

Nome comune: **Bagolaro, Pirlar, Perlar, Spaccasassi**

Località: **San Rocco**

Altitudine s.l.m.: **133 m**

Comune: **Sona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Valeggio sul Mincio F° 48 II S.O. 32T PR 393 300**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata in mezzo ad un piccolo prato davanti alla chiesetta di San Rocco.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **2,85 m**

Altezza dell'albero: **19 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,20 m - Est 9 m**

Sud 10,50 m - Ovest 5,60 m

Altezza d'inserzione della chioma: **8,40 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **la pianta ha una forma molto slanciata e una chioma ampia e poco profonda.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete. Recentemente, con un intervento di dendrochirurgia, la pianta è stata risanata da un'infezione di agenti cariogeni.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **parrocchia di San Rocco - Sona (VR)**

Data della rilevazione: **7 maggio 1987**



Il "Pirlar" di S. Rocco

IL PLATANO DEI CENTO BERSAGLIERI

Nome scientifico della specie: *Platanus orientalis* L.

Nome comune: **Platano**

Località: **Platano**

Altitudine s.l.m.: **279 m**

Comune: **Caprino Veronese** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Caprino Veronese F° 48 I N.O. 32T PR 417 523**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce all'angolo di un incrocio stradale, a pochi metri dal nastro di asfalto e dall'alveo del torrente Tasso.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **11,15 m**

Altezza dell'albero: **18,20 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,20 m - Est 11 m**

Sud 7,50 m - Ovest 4,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,50 m**

Età presunta: **oltre 400 anni**

Note: **la pianta è maestosa e manifesta nell'aspetto tozzo la sua lunga età.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **il platano è chiamato dei "cento bersaglieri" perché nel 1937, durante una manovra dell'Esercito Italiano, si nascosero tra le fronde 100 bersaglieri.**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A3, A4c, A6**

* * * * *

Proprietario: **comune di Caprino Veronese**

Data della rilevazione: **21 aprile 1987**

Altre note: **è il più vecchio platano d'Italia e come tale è considerato monumento nazionale. A lato della pianta è stato posto un cartello che ne descrive l'importanza ma i dati dendrometrici che riporta non corrispondono a quelli reali misurati.**



Il più vecchio Platano d'Italia



IL PLATANO DI GARDA

Nome scientifico della specie: *Platanus orientalis* L.

Nome comune: **Platano**

Località: **Piazzale Roma - Garda**

Altitudine s.l.m.: **65 m**

Comune: **Garda** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Bardolino F° 48 I S.O. 32T PR 335 483**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nella piazzetta di fronte alla chiesa parrocchiale.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **5,50 m**

Altezza dell'albero: **13,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 7,50 m - Est 5,60 m

Sud 5,20 m - Ovest 8 m

Altezza d'inserzione della chioma: **6 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **la pianta ha un aspetto tozzo: presenta un fusto molto grosso con una chioma molto ridotta per le ripetute potature cui è stata sottoposta.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete, nonostante il fusto sia completamente cavo.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4c**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Garda (VR)**

Data della rilevazione: **17 ottobre 1987**



L'aspetto tozzo e bitorzoluto del vecchio Platano di Garda

I PLATANI DI VILLA RIGO

Numero di alberi: 6

Nome scientifico della specie: *Platanus hybrida* Brot. = *P. acerifolia* (Aiton) Willd.

Nome comune: **Platano**

Località: **Platano**

Altitudine s.l.m.: 279 m

Comune: **Caprino Veronese** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Caprino Veronese F° 48 I N.O. 32T PR 416 523**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le sei piante di platano crescono sparse nel parco della villa.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di maggiore circonferenza**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,80 m**

Altezza dell'albero: **33,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 11,70 m - Est 15,80 m**

Sud 11,60 m - Ovest 8,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **8,30 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **la pianta descritta è un esemplare splendido, con fusto uniforme molto slanciato.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

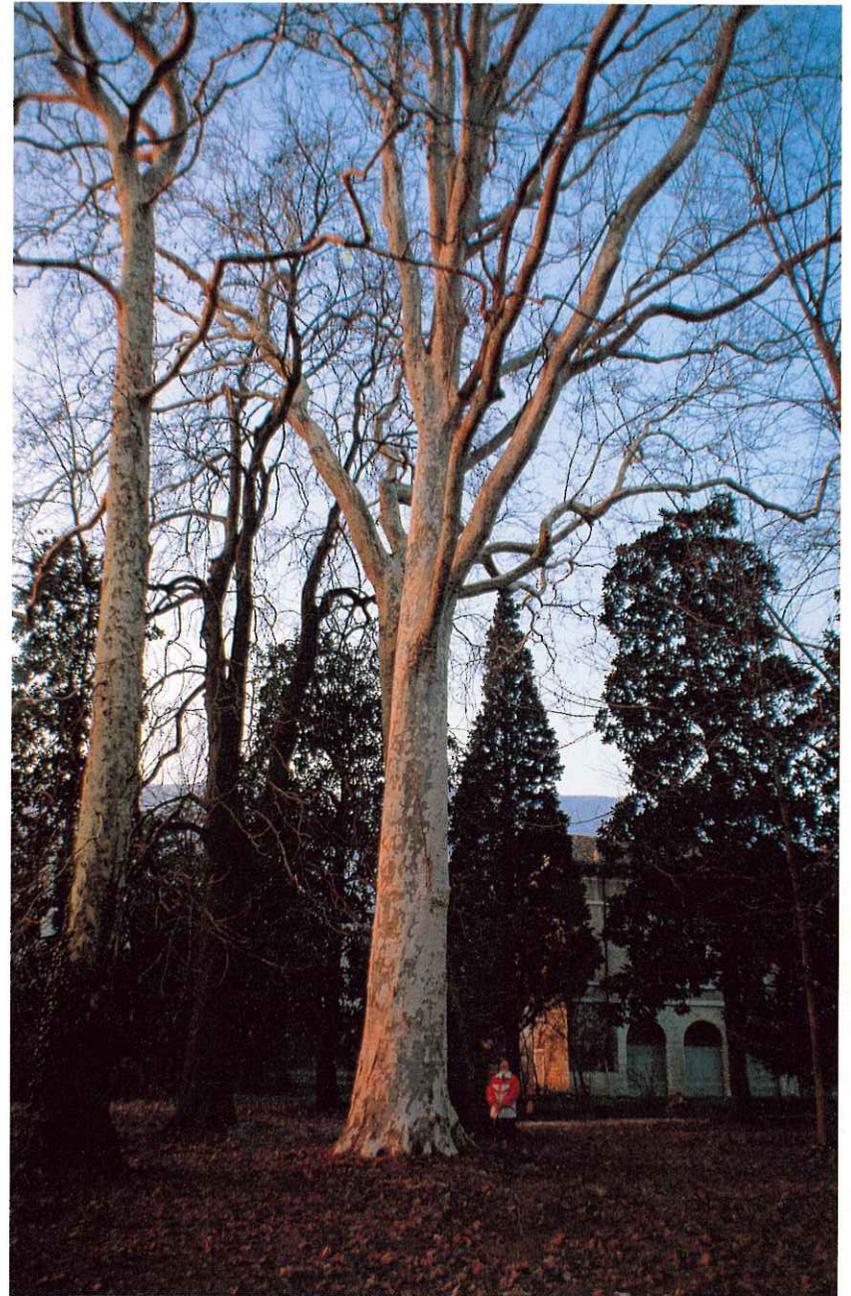
Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B4c**

* * * * *

Proprietario: **Comunità Montana del Baldo - Caprino Veronese (VR)**

Data della rilevazione: **25 aprile 1987**



Particolare di uno dei Platani

IL PLATANO DI PIAZZA INDIPENDENZA

Nome scientifico della specie: *Platanus hybrida* Brot. = *P. acerifolia* (Aiton) Willd.

Nome comune: **Platano**

Località: **Piazza Indipendenza - Verona**

Altitudine s.l.m.: **59 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 564 341**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nei giardini della piazza.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,55 m**

Altezza dell'albero: **32,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 13,50 m - Est 12,30 m**

Sud 11 m - Ovest 14 m

Altezza d'inserzione della chioma: **5,60 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **La pianta è maestosa ed imponente; presenta una forma molto regolare ed armoniosa.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

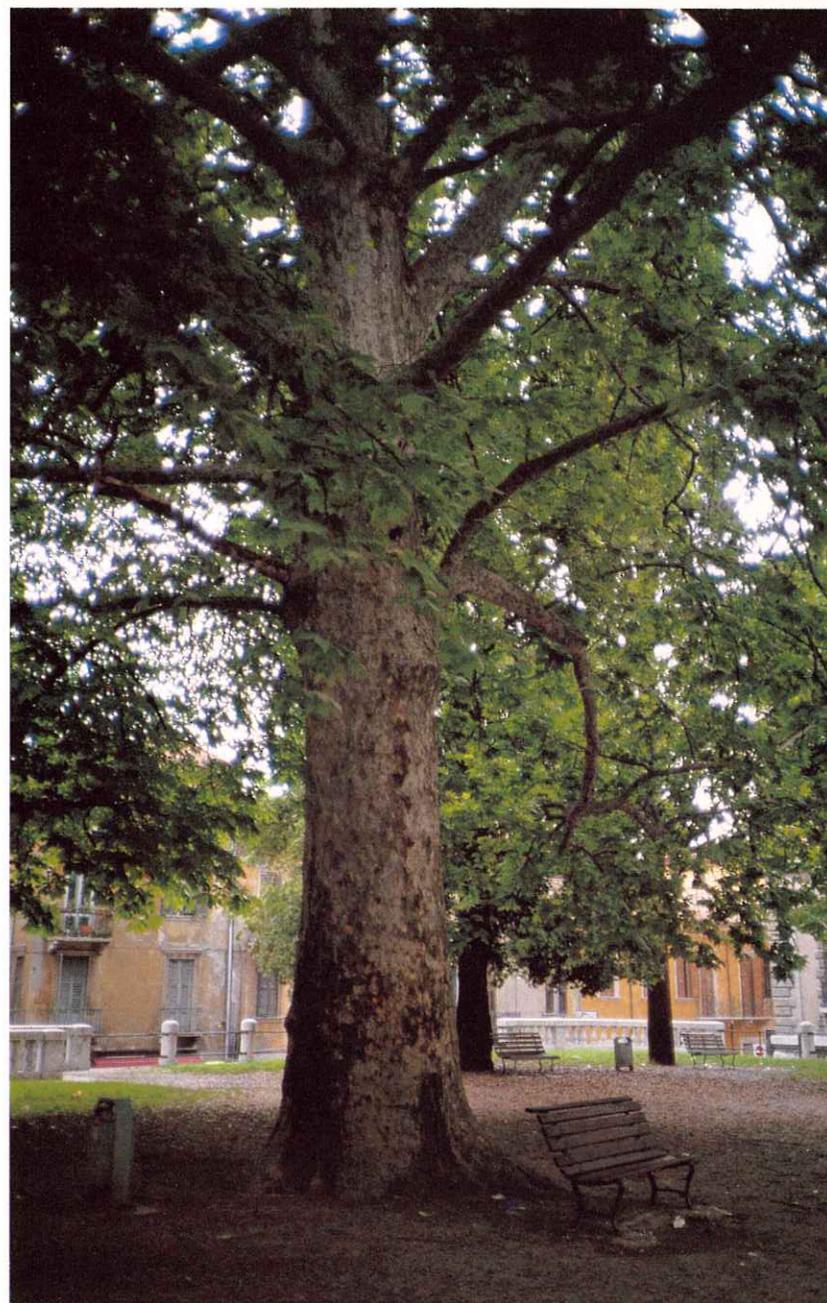
Classi di segnalazione: **A2, A4c, A6**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Verona**

Data della rilevazione: **14 maggio 1987**

Il Platano di Piazza Indipendenza con il suo fusto slanciato ed uniforme



I TRE PLATANI DI VILLA BERNINI - BURI

Nome scientifico della specie: *Platanus hybrida* Brot. = *P. acerifolia* (Aiton) Willd.

Nome comune: **Platano**

Località: **Villa Bernini-Buri - Molini di San Michele Extra**

Altitudine s.l.m.: **48 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 599 316**

Ubicazione e descrizione del luogo: **i tre platani crescono vicini tra loro formando un bellissimo tritico all'interno del parco della villa.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **4 m**

Altezza dell'albero: **40,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 5,30 m - Est 4,60 m

Sud 13,80 m - Ovest 15,30 m

Altezza d'inserzione della chioma: **12,50 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **la pianta ha un portamento eccezionale soprattutto per il notevole sviluppo in altezza.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4c**

* * * * *

Proprietario: **Istituto Fratelli della Sacra Famiglia - Verona**

Data della rilevazione: **12 febbraio 1987**



La maestosità e l'imponenza dei tre Platani di Villa Buri

I PLATANI DI PESCHIERA

Numero di alberi: 4

Nome scientifico della specie: *Platanus hybrida* Brot. = *P. acerifolia* (Aiton) Willd.

Nome comune: **Platano**

Località: **Largo Donatori di sangue - Peschiera del Garda**

Altitudine s.l.m.: 67 m

Comune: **Peschiera del Garda** - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Peschiera del Garda F° 48 III N.E. 32T PR 325 334**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le quattro piante crescono vicine tra loro in un piccolo giardinetto ricavato tra la strada e la riva del fiume Mincio.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **5,20 m**

Altezza dell'albero: **32 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,50 m - Est 17 m**

Sud 14,30 m - Ovest 7 m

Altezza d'inserzione della chioma: **4,70 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **La pianta è molto bella e la chioma risulta molto regolare nella conformazione. Il platano è stato sottoposto recentemente ad un intervento di potatura fitosanitaria.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **B2, B3, B4c**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Peschiera del Garda**

Data della rilevazione: **7 maggio 1987**



Primo piano di uno dei tre esemplari

LO SPIN DEL POIERO

Nome scientifico della specie: *Prunus mahaleb* L. = *Cerasus mahaleb* Miller

Nome comune: **Ciliegio canino**

Località: **Passo Spin del Poiero**

Altitudine s.l.m.: **896 m**

Comune: **Velo Veronese** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Tregnago F° 49 IV S.E. 32T PR 655 490**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce sul lato destro della strada che da San Mauro di Saline porta a Velo Veronese.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **1,95 m**

Altezza dell'albero: **7,10 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7 m - Est 6,80 m**

Sud 6,70 m - Ovest 5,10 m

Altezza d'inserzione della chioma: **1,60 m**

Età presunta: **oltre 400 anni**

Note: **la pianta ha delle dimensioni veramente eccezionali in quanto è estremamente raro trovare esemplari di portamento arboreo.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **forestale - ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **è una pianta antichissima, molto conosciuta nella zona. La sua presenza risale, come testimoniano alcune mappe del luogo, ad alcuni secoli fa.**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Eridani - Badia Calavena (VR)**

Data della rilevazione: **21 maggio 1987**



L'aspetto arboreo dello Spin del Poiero

LA PERARA

Nome scientifico della specie: *Pyrus pyraeaster* Burgsd. = *Pyrus communis* var. *achras* (Gaertn.) Wallr.

Nome comune: **Pero selvatico**

Località: **San Valentino**

Altitudine s.l.m.: **760 m**

Comune: **San Mauro di Saline** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Tregnago F° 49 IV S.E. 32T PR 654 471**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata al margine di un prato.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **1,95 m**

Altezza dell'albero: **12,30 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,50 m - Est 7,20 m**

Sud 4,90 m - Ovest 4,20 m

Altezza d'inserzione della chioma: **2,90 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta presenta un fusto breve che si ramifica in due branche ascendenti principali. L'aspetto generale è armonioso ed elegante.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **la pianta pur non avendo dimensioni notevoli è conosciutissima in tutta la zona di San Mauro di Saline.**

Classi di segnalazione: **A1, A4a, A6**

* * * * *

Data della rilevazione: **6 giugno 1987**



La Perara: particolare

LO SPINO DI GIUDA DEL DONZELLINO

Nome scientifico della specie: *Gleditsia triacanthos* L.

Nome comune: **Spino di Giuda**

Località: **Donzellino**

Altitudine s.l.m.: **90 m**

Comune: **Illasi** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **San Martino Buon Albergo F° 49 III N.E. 32T PR 685 346**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel giardino di una antica casa colonica ristrutturata.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3 m**

Altezza dell'albero: **21,30 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 9,60 m - Est 10,20 m**

Sud 9,50 m - Ovest 9,80 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,80 m**

Età presunta: **più di 100 anni**

Note: **la pianta ha una forma molto bella nonostante che alcuni anni fa si sia dovuto fare un intervento di potatura per risanare l'albero dalle ferite lasciate da un fulmine.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **mediocri, a causa delle numerose ferite sul fusto soprattutto vicino alla base.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Danilo Martini - Località Donzellino - Illasi (VR)**

Data della rilevazione: **21 maggio 1987**



L'aspetto del vecchio Spino di Giuda

LE SOFORE DI VIALE N. BIXIO

Numero di alberi: 5

Nome scientifico della specie: *Sophora japonica* L.

Nome comune: **Sofora**

Località: **Viale N. Bixio - Verona**

Altitudine s.l.m.: 62 m

Comune: **Verona** - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 559 348**

Ubicazione e descrizione del luogo: **quattro delle cinque piante crescono vicine tra loro in un'aiuola all'incrocio con Lungadige Matteotti, mentre la quinta pianta è in prossimità di un semaforo ad una ventina di metri di distanza.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello all'incrocio con Viale G. D'Annunzio**

Circonferenza ad 1,3 m: **3 m**

Altezza dell'albero: **14,20 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,60 m - Est 6,20 m**

Sud 7,20 m - Ovest 6,90 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,20 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta presenta una chioma di forma irregolare e di ampiezza ridotta a causa di una forte potatura eseguita in passato.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone per tutti gli esemplari, tranne quello descritto, che presenta il fusto completamente cavo in seguito ad una carie.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4c, A6**

* * * * *

Proprietario: **Comune di Verona**

Data della rilevazione: **18 ottobre 1987**

Altre note: **i quattro esemplari non descritti eccellono soprattutto per il notevole sviluppo in altezza che si aggira attorno a 25 metri.**



La Sofora all'incrocio con Viale D'Annunzio

LA MELIA DI VILLA ODOLI-FRANCESCATTI

Nome scientifico della specie: *Melia azedarach* L.

Nome comune: **Albero da rosari**

Località: **Salita Fontana del Ferro - San Giovanni in Valle - Verona**

Altitudine s.l.m.: **80 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 568 347**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nel parco della villa, oggi adibita ad ostello della gioventù.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **2,95 m**

Altezza dell'albero: **24 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 7,20 m - Est 4,30 m**

Sud 5,70 m - Ovest 5,40 m

Altezza d'inserzione della chioma: **10,30 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **pianta di eccezionale bellezza nonostante le potature che hanno ridotto notevolmente l'ampiezza della chioma.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone nonostante le numerose ferite lasciate dallo schianto di alcuni grossi rami.**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4c**

* * * * *

Proprietario: **Suore della Sacra Famiglia - Verona**

Data della rilevazione: **18 maggio 1987**



La Melia: particolare

L'ADARO

Nome scientifico della specie: *Acer pseudoplatanus* L.

Nome comune: **Acero di monte**

Località: **Chiomati - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **985 m**

Comune: **Erbezzo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 556 551**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata in mezzo ad un prato sul culmine di un dosso.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **2,70 m**

Altezza dell'albero: **17,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5,10 m - Est 6 m**

Sud 6,40 m - Ovest 8,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **questa pianta anche se ha delle dimensioni non eccezionali, ha il portamento di un'armoniosità rara; il fusto è diritto e cilindrico e la chioma, globosa e molto ampia, è formata da grossi rami poco numerosi.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **la pianta è molto ammirata e conosciuta in tutta la zona.**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **sig. Spinelli - Cappella Fasani - Erbezzo (VR)**

Data della rilevazione: **2 febbraio 1987**



La sagoma armoniosa dell'Adaro

GLI IPPOCASTANI DI VILLA RIGO

Numero di alberi: 5

Nome scientifico della specie: *Aesculus hippocastanum* L.

Nome comune: **Ippocastano**

Località: **Platano**

Altitudine s.l.m.: 279 m

Comune: **Caprino Veronese** - Provincia: VR

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Caprino Veronese F° 48 I N.O. 32T PR 416 523**

Ubicazione e descrizione del luogo: **i cinque ippocastani crescono sparsi nel parco della villa.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello a destra del cancello d'entrata nel parco**

Circonferenza ad 1,3 m: **4,30 m**

Altezza dell'albero: **27 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 8,30 m - Est 10,50 m**

Sud 8,20 m - Ovest 6,90 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,30 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **la pianta descritta è molto imponente e presenta una chioma ampia e profonda.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

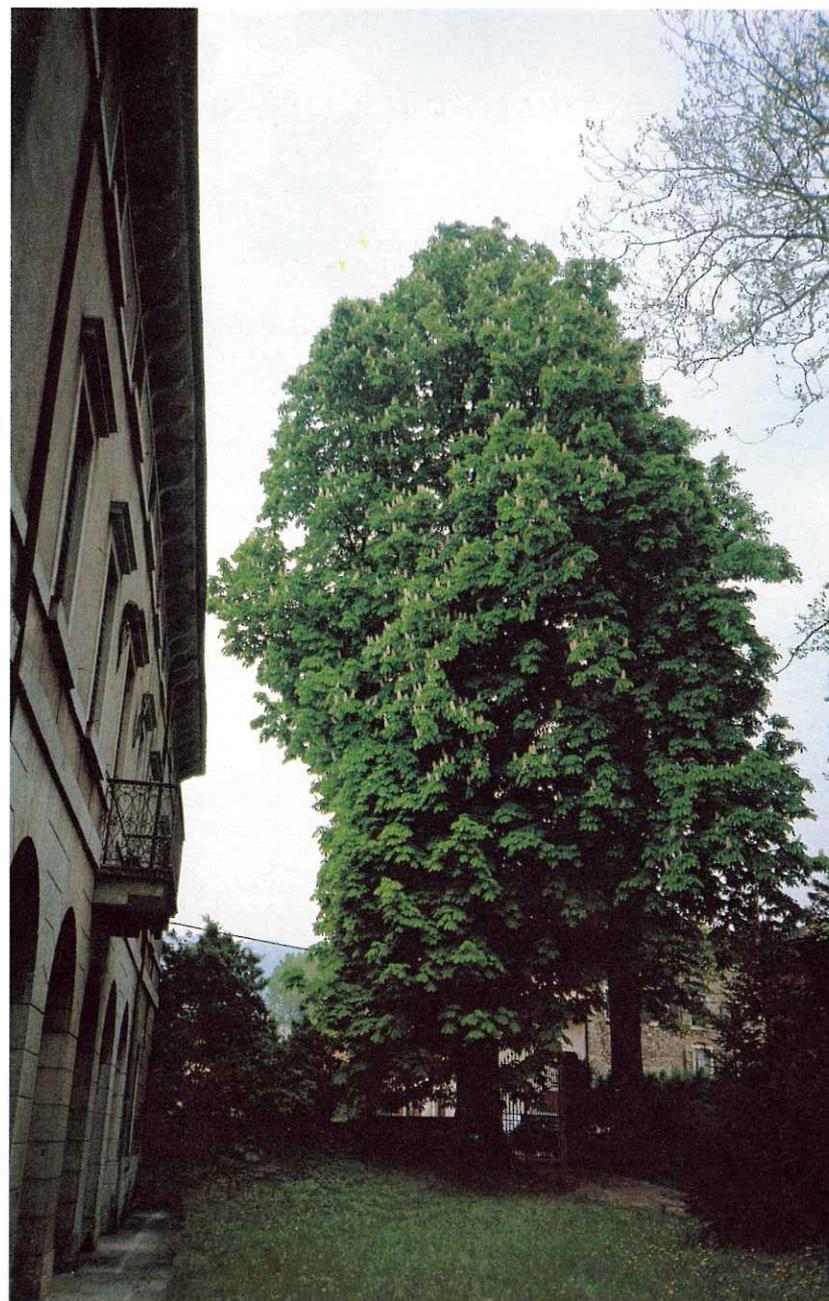
Classi di segnalazione: **B2, B4c**

* * * * *

Proprietario: **Comunità Montana del Baldo - Caprino Veronese (VR)**

Data della rilevazione: **25 aprile 1987**

Uno degli Ippocastani a fianco del cancello d'accesso alla villa



IL TIGLIO DEI VALBUSI

Nome scientifico della specie: *Tilia platyphyllos Scop.* = *T. europaea L.*

Nome comune: **Tiglio**

Località: **Contrada Valbusi - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1150 m**

Comune: **Erbezzo - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O. 32T PR 559 568**

Ubicazione e descrizione del luogo: **l'albero cresce nella contrada a pochi metri di distanza da una casa.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **4,70 m**

Altezza dell'albero: **6,5 m**

Età presunta: **oltre 200 anni**

Note: **la pianta è stata più volte capitozzata; l'ultima volta è successo pochi giorni prima di eseguire i rilievi dendrometrici. Adesso è completamente priva della chioma.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **precarie. Il tronco è completamente cavo a causa di una carie e lo spessore del legno risulta estremamente esiguo.**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **questo tiglio è sicuramente il più vecchio di tutto il veronese.**

Classi di segnalazione: **A2, A4a**

* * * * *

Proprietario: **sig. Melotti - Via degli Alpini - Erbezzo (VR)**

Data della rilevazione: **9 marzo 1987**

Altre note: **la gente del luogo racconta che un tempo questa pianta raggiungeva un'altezza superiore a quella del campanile del paese di Erbezzo.**



Il povero Tiglio dopo il drastico e non appropriato intervento di potatura

IL TIGLIO DI VALDIPORRO

Nome scientifico della specie: *Tilia platyphyllos Scop.* = *Tilia europaea L.*

Nome comune: **Tiglio**

Località: **Valdiporro - Altipiano della Lessinia**

Altitudine s.l.m.: **1068 m**

Comune: **Boscochiesanuova - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Boscochiesanuova F° 49 IV N.O.**

32T PR 600 545

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce nella piazza davanti alla chiesa parrocchiale.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,80 m**

Altezza dell'albero: **11,70 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 5,10 m - Est 5,30 m**

Sud 6 m - Ovest 4,90 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,30 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **circa 25 anni fa l'intera chioma della pianta è stata eliminata con una drastica capitozzatura, adesso il tiglio si presenta con una chioma ridotta costituita da rametti deboli e mal ancorati sulle branche.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **discrete**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **intorno a questa pianta si sono svolti innumerevoli storie e vicende del paese e dei suoi abitanti e perciò è molto conosciuta nella zona.**

Classi di segnalazione: **A1, A2, A4a**

* * * * *

Data della rilevazione: **5 marzo 1987**



Il Tiglio di Valdiporro con la chioma ridotta dalle potature

I TIGLI DI ALAR

Numero di alberi: 3

Nome scientifico della specie: *Tilia platyphyllos* Scop. = *Tilia europaea* L.

Nome comune: **Tiglio**

Località: **Prusti di sopra - Valle di Fraselle**

Altitudine s.l.m.: **1040 m**

Comune: **Selva di Progno - Provincia: VR**

Coordinate topografiche. Tavoleta I.G.M.: **Selva di Progno F° 49 IV N.E.
32T PR 665 588**

Ubicazione e descrizione del luogo: **le piante crescono isolate in mezzo ad un pascolo.**

Rilievi dendrometrici:

Albero descritto: **quello di circonferenza maggiore**

Circonferenza ad 1,3 m: **3,30 m**

Altezza dell'albero: **24,80 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 4,10 m - Est 7,50 m**

Sud 8,30 m - Ovest 8,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3 m**

Età presunta: **100 ÷ 150 anni**

Note: **è una pianta bellissima, con una forma slanciata e maestosa.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **forestale**

Classi di segnalazione: **B2, B4a**

* * * * *

Proprietario: **Demanio Regionale**

Data della rilevazione: **9 aprile 1987**

I Tigli di Alar in abito invernale



IL TIGLIO DEL CASTELLO

Nome scientifico della specie: *Tilia platyphyllos Scop.* = *Tilia europaea L.*

Nome comune: **Tiglio**

Località: **Castello - Ferrara di Monte Baldo**

Altitudine s.l.m.: **1052 m**

Comune: **Ferrara di Monte Baldo** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Monte Baldo F° 35 II S.E. 32T PR 438 606**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce a fianco della carrareccia che porta alla Contrada Castello.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **3,70 m**

Altezza dell'albero: **19,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: Nord 8,10 m - Est 9,30 m

Sud 8,30 m - Ovest 8 m

Altezza d'inserzione della chioma: **3,10 m**

Età presunta: **150 ÷ 200 anni**

Note: **la pianta presenta nella chioma i segni di una capitozzatura eseguita alcuni anni fa. La chioma riformatasi ha ridato alla pianta il suo portamento tipico.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A4a**

* * * * *

Data della rilevazione: **26 aprile 1987**

Il Tiglio in ripresa vegetativa



IL TIGLIO DI VILLA PIATTI

Nome scientifico della specie: *Tilia platyphyllos Scop.* = *Tilia europaea L.*

Nome comune: **Tiglio**

Località: **Villa Piatti - Pigozzo**

Altitudine s.l.m.: **104 m**

Comune: **Verona** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Verona F° 49 III N.O. 32T PR 614 380**

Ubicazione e descrizione del luogo: **il tiglio cresce nell'antico parco di Villa Piatti, attualmente adibito a maneggio ippico.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 0,70 m: **5,70 m**

Altezza dell'albero: **23,50 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 10 m - Est 12 m**

Sud 11,60 m - Ovest 10,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **5,40 m**

Età presunta: **circa 200 anni**

Note: **la pianta ha un aspetto maestoso. Il fusto a 70 cm dal suolo si divide in due e poco più in alto in ben undici fusti distinti.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Classi di segnalazione: **A2, A3, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **Centro Ippico di Villa Piatti - Verona**

Data della rilevazione: **25 maggio 1987**



L'aspetto policormico del Tiglio

IL FRASSINO DEL SANTO

Nome scientifico della specie: *Fraxinus excelsior* L.

Nome comune: **Frassino comune**

Località: **Casette "Le Terrazze"**

Altitudine s.l.m.: **15 m**

Comune: **Castagnaro** - Provincia: **VR**

Coordinate topografiche. Tavoletta I.G.M.: **Castagnaro F° 63 II N.E. 32T PQ 892 975**

Ubicazione e descrizione del luogo: **la pianta cresce isolata al margine della strada a poche decine di metri da alcune case.**

Rilievi dendrometrici:

Circonferenza ad 1,3 m: **2,65 m**

Altezza dell'albero: **22 m**

Ampiezza della chioma nelle quattro direzioni: **Nord 6,20 m - Est 7,10 m**

Sud 8,60 m - Ovest 4,50 m

Altezza d'inserzione della chioma: **8,60 m**

Età presunta: **circa 100 anni**

Note: **la pianta ha una forma snella e slanciata caratterizzata dal fusto spoglio di rami fino a notevole altezza. La chioma ha un aspetto omogeneo anche se una tromba d'aria recentemente ha stroncato un paio di grossi rami.**

* * * * *

Condizioni fitosanitarie: **buone**

Destinazione: **ornamentale**

Importanza storica, culturale, scientifica: **la pianta viene da tutti denominata Frassino del Santo perché sul fusto è appeso un piccolo capitello votivo.**

Classi di segnalazione: **A2, A4a, A6**

* * * * *

Proprietario: **fam. Antonioli - Via Bongenti - Castagnaro (VR)**

Data della rilevazione: **28 novembre 1987**

Altre note: **La segnalazione di questa pianta ci è stata fatta dai signori Claudio Mantovani e Claudio Campion.**



La pianta in abito invernale alla luce del tramonto

CONCLUSIONI

Come si usa fare al termine di ogni lavoro, anche noi vogliamo esprimere le nostre considerazioni in merito ai risultati dell'indagine.

Innanzitutto va chiarito che il censimento qui riportato non comprende tutti i grandi alberi della provincia, ma solamente quelli a noi noti.

Di sicuro, all'interno di qualche remoto podere, di un piccolo o grande parco, al chiuso delle mura inaccessibili di ville o castelli, o forse proprio sul retro di un palazzo davanti al quale siamo passati mille volte, molti grandi alberi aspettano ancora di essere scoperti.

Già ora, mentre questa pubblicazione viene data alle stampe, abbiamo a disposizione nuove segnalazioni e nuove schede, frutto della continuazione della nostra ricerca.

Nella speranza che questo nuovo materiale possa trovare posto entro breve tempo in un'ulteriore pubblicazione di compendio, magari sviluppata a livello regionale, per integrare la prima parte del censimento svolto nelle varie province, ci auguriamo che i lettori di questo nostro lavoro ricevano lo stimolo per collaborare anch'essi inviandoci nuove segnalazioni.

È nostra aspirazione poi che questa ricerca rappresenti un valido strumento per far apprezzare, soprattutto ai giovani, la bellezza monumentale degli alberi, ma anche per infondere rispetto nei loro confronti, affinché possano continuare ad abbellire il nostro paesaggio, a stupirci con la potenza della loro natura, a rinvigorire la nostra memoria per le cose importanti.

Non dimentichiamoci mai che la cura con cui un popolo coltiva e rispetta i propri alberi è sempre un importante indizio del suo grado di civiltà.

INDICE PER SPECIE

PICEA EXCELSA (Lam.) Link.	
1 Il Peccio Gigante (Erbezzo)	pag. 2
2 Il Peccio della Vallina (Erbezzo)	4
3 I Pecci di Malga Pozzette (Boscochiesanuova)	6
CEDRUS LIBANI A. Richard	
4 Il Cedro del Libano di Villa Marinoni - Pullè (Verona)	8
CEDRUS DEODARA (D. Don) G. Don fil.	
5 I Cedri di Tenuta Nòvare (Negrar)	10
6 Il Cedro deodara di Villa Poggi (Affi)	12
7 Il Cedro di Villa Giuliari (Costermano)	14
8 Il Trittico di Cedri deodara di Villa Marinoni - Pullè (Verona)	16
PINUS NIGRA Arnold	
9 Il Pino delle "Buse dei Morti" (Ferrara di Monte Baldo)	18
PINUS SYLVESTRIS L.	
10 Il Pino dei Masselli (Erbezzo)	20
11 El Pin (Malcesine)	22
SEQUOIA SEMPERVIRENS (Lamb.) Endl.	
12 La Sequoia di Arbizzano (Negrar)	24
13 La Sequoia di Villa Bernini - Buri (Affi)	26
TAXODIUM DISTICHUM (L.) Richard	
14 I Taxodi di Tenuta Nòvare (Negrar)	28
15 I Taxodi di Villa Poggi (Affi)	30
CUPRESSUS SEMPERVIRENS L.	
16 Il Cipresso "Colombo" (Verona)	32
17 Il Cipresso di Villa Ravignani (Fumane)	34
18 I Cipressi di Volargne (Dolcé)	36
19 Il Cipresso di Giardino Giusti (Verona)	38
CUPRESSUS MACROCARPA Hartweg	
20 Il Cipresso di Villa Marinoni - Pullè (Verona)	40
THUJA GIGANTEA Nutt.	
21 Le Thuje di Villa Poggi (Affi)	42
CALOCEDRUS DECURRENS Florin.	
22 I Calocedri di Villa Poggi (Affi)	44
TAXUS BACCATA L.	
23 Il Tasso della Casa del Clero (Verona)	46

GINKGO BILOBA L.	
24 Le due Ginkgo di Piazza Indipendenza (Verona)	pag. 48
25 La Ginkgo di Villa Odoli-Francescatti (Verona)	50
POPULUS ALBA L.	
26 Il Pioppo bianco di Villa Poggi (Verona)	52
POPULUS NIGRA L.	
27 Il Pioppo di Tenuta Nòvare (Negrar)	54
28 I Pioppi di Bosco Buri (Verona)	56
29 Il Pioppo di Castelvecchio (Verona)	58
30 Il Pioppo di Corso Milano (Verona)	60
31 Il Pioppo di Ca' dal Fiume (Castagnaro)	62
JUGLANS NIGRA L.	
32 Il Noce nero di Villa Poggi (Affi)	64
OSTRYA CARPINIFOLIA Scop.	
33 Il Carpino del Maso (Verona)	66
34 Il Carpino di Azzago (Grezzana)	68
FAGUS SYLVATICA L.	
35 Il grande Faggio di Monte Busimo (Erbezzo)	70
36 I Faggi di Malga Busimo (Erbezzo)	72
37 Il primo Faggio di Malga Dardo (Erbezzo)	74
38 Il secondo Faggio di Malga Dardo (Erbezzo)	76
39 Il Faggio della Madonnina (Erbezzo)	78
40 I Faggi di Malga Darocchetto (Erbezzo)	80
41 I Faggi della riserva di Malga Taroccon (Erbezzo)	82
42 I tre Faggi dello Stocchera (Erbezzo)	84
43 La riserva di Faggi di Malga Modo (Erbezzo)	86
44 Il Faggio delle "senge" (Erbezzo)	88
45 I tre Faggi del Modo (Erbezzo)	90
46 Il grande Faggio di Casara Roccopiano (Erbezzo)	92
47 I Faggi della riserva di Casara Roccopiano (Erbezzo)	94
48 I due Faggi alla pozza di Casara Roccopiano (Erbezzo)	96
49 I Faggi della Riserva delle Vacche (Erbezzo)	98
50 I Faggi della riserva di Malga Coe Veronesi (Erbezzo)	100
51 I Faggi della riserva di Malga Pidocchio di sopra (Erbezzo)	102
52 Il Faggio dei Tracchi (Boscochiesanuova)	104
53 Il grande Faggio di Casare Moscarda (Boscochiesanuova)	106
54 I due Faggi di Casara Broletto (Boscochiesanuova)	108
55 Il grande Faggio di Malga Belfiore di qua (Boscochiesanuova)	110
56 Il Faggio della Madonnina a Malga Belfiore di qua (Boscochiesanuova)	112
57 I due Faggi di Malga Belfiore di cima (Boscochiesanuova)	114
58 I Faggi di Malga Bazerna (Boscochiesanuova)	116
59 Il Faggio del Vilio (Roverè Veronese)	118
60 El Fò de la Pace (Velo Veronese)	120

61 Il Faggio di Madersest (Selva di Progno)	122
62 I Faggi di Villa Rigo (Caprino Veronese)	124
63 I Faggi della riserva di Malga Lonza (Ferrara di Monte Baldo)	126
64 I Faggi dei Baiti d'Ortigara (San Zeno di Montagna)	128
65 I Faggi di Malga Ortigaretta (San Zeno di Montagna)	130
66 I Faggi dell'Eremo dei SS. Benigno e Caro (Malcesine)	132
67 Il Faggio dei "Prai" di Malcesine (Malcesine)	134
68 Il Faggio di Bosco Buri (Verona)	136
CASTANEA SATIVA Miller	
69 Il Castagno del Ponte di Veja (Sant'Anna d'Alfaedo)	138
70 La Calma Granda (Roverè Veronese)	140
71 Il Castagno dei Somellini (San Mauro di Saline)	142
QUERCUS ILEX L.	
72 Il Leccio di Arbizzano (Negrar)	144
73 Il Leccio di Canale (Rivoli Veronese)	146
74 I Lecci di Villa Odoli-Francescatti (Verona)	148
75 Il Leccio di Villa Marinoni - Pullé (Verona)	150
QUERCUS CRENATA Lam.	
76 La Quercia di Cerro Veronese (Cerro Veronese)	152
77 El Roero Sempreverdo (Cerro Veronese)	154
QUERCUS PETRAEA (Matt.) Liebl.	
78 "El Roaron" di Negrar (Negrar)	156
79 La Rovere di località Speranza (Grezzana)	158
80 Le Roveri di Crestena (Sant'Anna d'Alfaedo)	160
81 La "Roara" di Tregnago (Tregnago)	162
82 La Rovere di Marcemigo (Tregnago)	164
83 La Rovere di Lazise (Lazise)	166
84 La Rovere di Calmasino (Bardolino)	168
QUERCUS ROBUR L.	
85 Le Farnie di Bosco Buri (Verona)	170
86 La Farnia di Villa Bernini-Buri (Verona)	172
87 La Farnia di località Marchesa (Villa Bartolomea)	174
88 La Farnia di corte Zennaro (Castagnaro)	176
QUERCUS PUBESCENS Willd.	
89 Le Roverelle di Villa Giuliani (Costermano)	178
ULMUS GLABRA Hudson	
90 Gli Olmi di Villa Odoli-Francescatti (Verona)	180
ULMUS MINOR Miller	
91 L'Olmo di Grezzana (Grezzana)	182
92 Gli Olmi di Tenuta Nòvare (Negrar)	184
93 Gli Olmi di Palazzo Ederle (Verona)	186
94 L'Olmo di Porta San Giorgio (Verona)	188

95 L'Olmo di Via G. Mameli (Verona)	pag. 190
96 L'Olmo di Piazza Arsenale (Verona)	192
97 L'Olmo di Garibaldi (Sommacampagna)	194
98 L'Olmo di Villa Dionisi (Cerea)	196
CELTIS AUSTRALIS L.	
99 Il "Perlar" di San Vito al Mantico (Bussolengo)	198
100 Il "Perlar" di Corte Bevilacqua (Verona)	200
101 Il "Perlar" della Costa (Verona)	202
102 Il "Perlar" di Trezzolano (Verona)	204
103 Il "Pirlar" di Corte Pietà (Sona)	206
104 Il "Pirlar" di San Rocco (Sona)	208
PLATANUS ORIENTALIS L.	
105 Il Platano dei Cento Bersaglieri (Caprino Veronese)	210
106 Il Platano di Garda (Garda)	212
PLATANUS HYBRIDA Brot.	
107 I Platani di Villa Rigo (Caprino Veronese)	214
108 Il Platano di Piazza Indipendenza (Verona)	216
109 I tre Platani di Villa Bernini-Buri (Verona)	218
110 I Platani di Peschiera (Peschiera del Garda)	220
PRUNUS MAHALEB L.	
111 Lo Spin del Poiero (Velo Veronese)	222
PYRUS PYRASTER Burgsd.	
112 La Perara (San Mauro di Saline)	224
GLEDITSIA TRIACANTHOS L.	
113 Lo Spino di Giuda del Donzellino (Illasi)	226
SOPHORA JAPONICA L.	
114 Le Sofore di Viale N. Bixio (Verona)	228
MELIA AZEDARACH L.	
115 La Melia di Villa Odoli-Francescatti (Verona)	230
ACER PSEUDOPLATANUS L.	
116 L'Adaro (Erbezzo)	232
AESCULUS HIPPOCASTANUM L.	
117 Gli Ippocastani di Villa Rigo (Caprino Veronese)	234
TILIA PLATYPHYLLOS Scop.	
118 Il Tiglio dei Valbusi (Erbezzo)	236
119 Il Tiglio di Valdiporto (Boscochiesanuova)	238
120 I Tigli di Alar (Selva di Progno)	240
121 Il Tiglio del Castello (Ferrara di Monte Baldo)	242
122 Il Tiglio di Villa Piatti (Verona)	244
FRAXINUS EXCELSIOR L.	
123 Il Frassino del Santo (Castagnaro)	246
252	

INDICE PER COMUNE

AFFI	
6 Il Cedro Deodara di Villa Poggi	pag. 12
15 I Taxodi di Villa Poggi	30
21 Le Thuje di Villa Poggi	42
22 I Calocedri di Villa Poggi	44
26 Il Pioppo bianco di Villa Poggi	52
32 Il Noce nero di Villa Poggi	64
BARDOLINO	
84 La Rovere di Calmasino	168
BOSCOCHIESANUOVA	
3 I Pecci di Malga Pozzette	6
52 Il Faggio dei Tracchi	104
53 Il grande Faggio di Casara Moscarda	106
54 I due Faggi di Casara Broletto	108
55 Il grande Faggio di Malga Belfiore di qua	110
56 Il Faggio della Madonnina a Malga Belfiore di qua	112
57 I due Faggi di Malga Belfiore di cima	114
58 I Faggi di Malga Bazerna	116
119 Il Tiglio di Valdiporto	238
BUSSOLENGO	
99 Il "Perlar" di San Vito al Mantico	198
CAPRINO VERONESE	
62 I Faggi di Villa Rigo	124
105 Il Platano dei Cento Bersaglieri	210
107 I Platani di Villa Rigo	214
117 Gli Ippocastani di Villa Rigo	234
CASTAGNARO	
31 Il Pioppo di Ca' dal Fiume	62
88 La Farnia di Corte Zennaro	176
123 Il Frassino del Santo	246
CEREA	
98 L'Olmo di Villa Dionisi	196
CERRO VERONESE	
76 La Quercia di Cerro Veronese	152
77 El Roero Sempreverdo	154
COSTERMANO	
7 Il Cedro di Villa Giuliani	14
89 Le Roverelle di Villa Giuliani.	178
253	

DOLCÉ

18 I Cipressi di Volargne pag. 36

ERBEZZO

1 Il Peccio Gigante 2
 2 Il Peccio della Vallina 4
 10 Il Pino dei Masselli 20
 35 Il grande Faggio di Monte Busimo 70
 36 I Faggi di Malga Busimo 72
 37 Il primo Faggio di Malga Dardo 74
 38 Il secondo Faggio di Malga Dardo 76
 39 Il Faggio della Madonnina 78
 40 I Faggi di Malga Darocchetto 80
 41 I Faggi della riserva di Malga Taroccon 82
 42 I tre Faggi dello Stocchera 84
 43 La riserva di Faggi di Malga Modo 86
 44 Il Faggio delle "senge" 88
 45 I tre Faggi del Modo 90
 46 Il grande Faggio di Casara Roccopiano 92
 47 I Faggi della riserva di Casara Roccopiano 94
 48 I due Faggi alla pozza di Casara Roccopiano 96
 49 I Faggi della Riserva delle Vacche 98
 50 I Faggi della riserva di Malga Coe Veronesi 100
 51 I Faggi della riserva di Malga Pidocchio di sopra 102
 116 L'Adaro 232
 118 Il Tiglio dei Valbusi 236

FERRARA DI MONTE BALDO

9 Il Pino delle "Buse dei Morti" 18
 63 I Faggi della riserva di Malga Lonza 126
 121 Il Tiglio del Castello 242

FUMANE

17 Il Cipresso di Villa Ravignani 34

GARDA

106 Il Platano di Garda 212

GREZZANA

34 Il Carpino di Azzago 68
 79 La Rovere di località Speranza 158
 91 L'Olmo di Grezzana 182

ILLASI

113 Lo Spino di Giuda del Donzellino 226

LAZISE83 La Rovere di Lazise 166
254**MALCESINE**

11 El Pin pag. 22
 66 I Faggi dell'Eremo dei SS. Benigno e Caro 132
 67 Il Faggio dei "Prai" di Malcesine 134

NEGRAR

5 I Cedri di Tenuta Nòvare 10
 12 La Sequoia di Arbizzano 24
 14 I Taxodi di Tenuta Nòvare 28
 27 Il Pioppo di Tenuta Nòvare 54
 72 Il Leccio di Arbizzano 144
 78 "El Roaron" di Negrar 156
 92 Gli Olmi di Tenuta Nòvare 184

PESCHIERA DEL GARDA

110 I Platani di Peschiera 220

RIVOLI VERONESE

73 Il Leccio di Canale 146

ROVERÈ VERONESE

59 Il Faggio del Vilio 118
 70 La Calma Granda 140

SAN MAURO DI SALINE

71 Il Castagno dei Somellini 142
 112 La Perara 224

SANT'ANNA D'ALFAEDO

69 Il Castagno del Ponte di Veja 138
 80 Le Roveri di Crestena 160

SAN ZENO DI MONTAGNA

64 I Faggi dei baiti d'Ortigara 128
 65 I Faggi di malga Ortigaretta 130

SELVA DI PROGNO

61 Il Faggio di Madersest 122
 120 I Tigli di Alar 240

SOMMACAMPAGNA

97 L'Olmo di Garibaldi 194

SONA

103 Il "Pirlar" di Corte Pietà 206
 104 Il "Pirlar" di San Rocco 208

TREGNAGO

81 La "Roara" di Tregnago 162
 82 La Rovere di Marcemigo 164

255



VELO VERONESE

60 El Fò de la Pace	pag. 120
111 Lo Spin del Poiero	222

VERONA

4 Il Cedro del Libano di Villa Marinoni - Pullè	8
8 Il trittico di Cedri deodara di Villa Marinoni - Pullè	16
13 La Sequoia di Villa Bernini-Buri	26
16 Il Cipresso "Colombo"	32
19 Il Cipresso di Giardino Giusti	38
20 Il Cipresso di Villa Marinoni - Pullè	40
23 Il Tasso della Casa del Clero	46
24 Le due Ginkgo di Piazza Indipendenza	48
25 La Ginkgo di Villa Odoli-Francescatti	50
28 I Pioppi di Bosco Buri	56
29 Il Pioppo di Castelvecchio	58
30 Il Pioppo di Corso Milano	60
33 Il Carpino del Maso	66
68 Il Faggio di Bosco Buri	136
74 I Lecci di Villa Odoli-Francescatti	148
75 Il Leccio di Villa Marinoni-Pullè	150
85 Le Farnie di Bosco Buri	170
86 La Farnia di Villa Bernini-Buri	172
90 Gli Olmi di Villa Odoli-Francescatti	180
93 Gli Olmi di Palazzo Ederle	186
94 L'Olmo di Porta San Giorgio	188
95 L'Olmo di Via G. Mameli	190
96 L'Olmo di Piazza Arsenale	192
100 Il "Perlar" di Corte Bevilacqua	198
101 Il "Perlar" della Costa	202
102 Il "Perlar" di Trezzolano	204
108 Il Platano di Piazza Indipendenza	216
109 I tre Platani di Villa Bernini-Buri	218
114 Le Sofore di Viale N. Bixio	228
115 La Melia di Villa Odoli-Francescatti	230
122 Il Tiglio di Villa Piatti	244

VILLA BARTOLOMEA

87 La Farnia di località Marchesa	174
-----------------------------------	-----

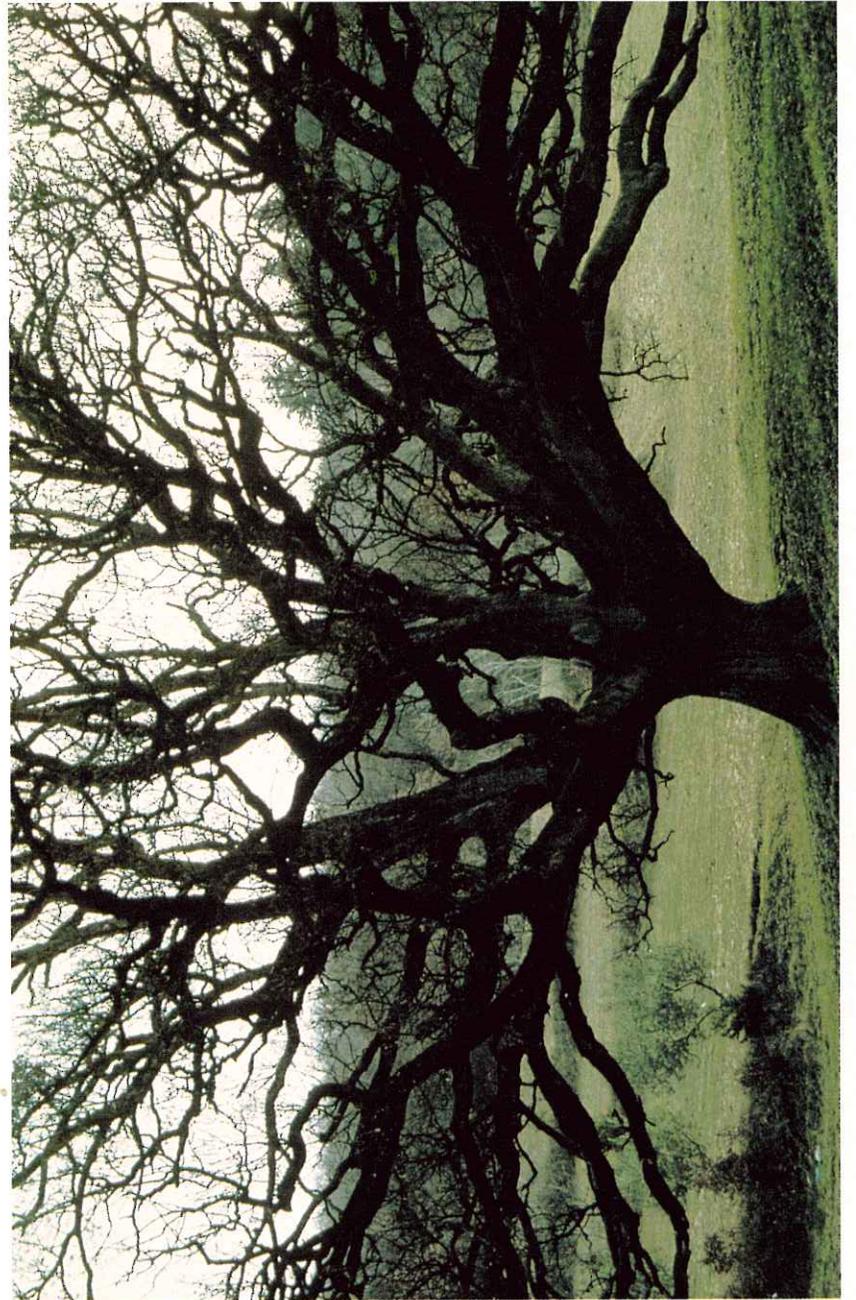
BIBLIOGRAFIA

- Bagnaresi U., Tosetti T.: *Gli alberi monumentali: come riconoscerli, come proteggerli*. Informazioni I.B.C., Regione Emilia Romagna, 1986
- Caobelli R.: *Possibilità di restauro conservativo di alcuni "grandi alberi" della Lessinia*. La Lessinia - Ieri, oggi, domani. Quaderno culturale, 1986
- Gellini R.: *Botanica forestale*. Vol. I-II Ed. Clusf. Firenze, 1975
- Lazzarin G., Pezzo P.: *I giganti arborei della Lessinia*. La Lessinia - Ieri, oggi, domani. Quaderno culturale, 1984
- Lazzarin G., Pezzo P.: *Il bosco di faggio nella montagna veronese*. Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 1986
- Pignatti S.: *Flora d'Italia*. Vol. I-II-III Edagricole, 1982
- Viegi L., Cela Renzoni G., Garbari F.: *Flora esotica d'Italia*. Lav. Soc. Ital. Biogeografia, n.s. 4; 1974

INDICE GENERALE

- Presentazioni:	
- avv. Camillo Cimenti, Assessore all'Urbanistica e tutela dell'ambiente della Regione del Veneto;	pag. I
- dr. Lorenzo Sorbini, direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona;	II
- Averardo Amadio, presidente della Delegazione per il Veneto del WWF.	IV
- Perché questo libro	VIII
- Introduzione e Metodologia:	IX
- Generalità	IX
- Identificazione del "Grande Albero"	X
- Metodologia di rilevamento	XII
- Schede dei "Grandi Alberi" della Provincia di Verona	1
- Conclusioni	248
- Indice per specie	249
- Indice per Comune	253
- Bibliografia	257
- Indice generale	258

La "Roara" di Tregnago





Finito di Stampare
nel mese di Giugno 1989
nello Stabilimento Tipolitografico
Panfilo Castaldi di Feltre



*In ultima copertina:
Il Platano dei Cento Bersaglieri*

THE WORLD WILDLIFE FUND
FONDO MONDIALE PER LA NATURA
SEZIONE DI VERONA
Vic. Chiodo n. 6 - 37121 VERONA
☎ (045) 594.872